ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, mestriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 6 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1998

Crescente reazione contro lo sciopero in Inghilterra

Propositi di fermezza del Governo - Episodi di violenza a Londra

Le misure eccezionali
approvate dalla Camera dei Comuni

LONDRA, 5

La gravità della situazione e le preoccupazioni del pubblico hanno avuto oggi una ripercussione alla Camera dei Comuni, dove con insolita puntualità quasi tutti i deputati erano ai loro posti alle 14.30, per l'inizio della seduta. Il Principe di Galles e il Duca di York comparvero alle 15 in una delle gallerie d'onore, nei posti riservati alla famiglia reale. Essi seguirono con profonda attenzione il dibattito.

Il ministro degli Interni, Joynson-Hicks, ha subito chiesto alla Camera di confermare i provvedimenti adottati in seguito ai poteri conferiti al Governo con la proclamazione dello stato di circostanze eccezionali. Il ministro disse di aver dato disposizioni nel senso che i servizi di elettricità, il trasporto della benzina e la continuazione dei trasporti ferroviari siano considerati come servizi di necessità essenziale, che quindi le forze della corona possono essere chiamate a sostenere e a mantenere. L'oratore ha dichiarato che i provvedimenti adottati dal Governo continueranno ad avere vigore per un mese. Ha aggiunto che la rinnovazione di questi poteri, dopo il periodo di un mese, dovrà essere nuovamente decisa dalla Camera. Tanto il Governo quanto il paese intero tuttavia sperano che non sarà necessario estendere tali poteri per un periodo più lungo.

Un quadro ufficiale della situazione

Il ministro ha citato le osservazioni fatte da Ramsay MacDonald, al tempo in cui egli era Primo ministro, circa la necessità di provvedere al lavoro nel paese durante lo sciopero, ed ha soggiunto di essere indotto ad attingere largamente a tali osservazioni. Ha ricordato inoltre che a quell'epoca MacDonald insistette particolarmente sulla necessità che i pubblici servizi fossero continuati, affermando che ogni Governo deve accordare protezione a coloro i quali sono da esso legalmente impiegati.

Johnson Hicks ha riferito quindi sullo svolgimento dello sciopero ed ha dichiarato che la situazione si presenta questa sera molto migliorata in confronto a ieri, specialmente per quanto riguarda i mezzi di comunicazioni. A Londra il servizio degli omnibus è migliorato considerevolmente ed una linea della ferrovia metropolitana funziona normalmente. Tutte le centrali elettriche della capitale funzionano completamente. Sono stati assunti numerosi marinai e volontari per il servizio dell'illuminazione elettrica e delle centrali elettriche. Soltanto il 33 per cento dei marinai disponibili a questo scopo a Londra sono stati utilizzati e si è ricorso soltanto al 12 per cento dei volontari arruolatisi. Il Governo ha deciso di permettere l'uso dell'energia elettrica per illuminazione durante la notte, vietandolo durante il giorno. «L'approvvigionamento del latte — ha concluso il ministro — si svolge in modo soddisfacente. Il Governo farà tutto il possibile per proteggere coloro i quali intendono accudire alle loro mansioni giornaliere.

Il Governo non ha ancora fatto appello agli agenti di polizia specializzati. I 7500 agenti ausiliari specializzati di polizia già in servizio e i 3025 nuovi agenti speciali, hanno prestato giuramento, ma non sono stati ancora utilizzati. L'oratore afferma che il Governo desidera di vedere aumentare il numero dei volontari. Quanto alle disposizioni riguardanti pubblici comizi, esse saranno rese più severe se vi sarà ragione di temere che durante questi comizi possano verificarsi gravi disordini.

Circa le voci allarmistiche che sono corse all'estero, l'oratore ha detto che esse non corrispondono alla realtà dei fatti. Vi è stato soltanto qualche disordine la notte scorsa nei quartieri popolari della parte orientale della città. Il ministro ha concluso assicurando che il rifornimento di Londra di derrate alimentari procede in modo completamente soddisfacente.

Dichiarazioni di Baldwin

Dopo brevi parole di Lloyd George, che ha invitato il Governo ad attenersi ad una politica di moderazione, e del laburista Thomas, il quale ha assicurato che l'ordine rigidissimo era stato dato dal comitato di sciopero di evitare atti di violenza da parte degli operai, la Camera ha approvato la proposta del ministro.

Intervenendo alla discussione alla fine della seduta, il Primo ministro Baldwin ha dichiarato che i negoziati di sabato avrebbero probabilmente condotto ad un accordo, se all'ultimo momento il personale di tipografia di un grande giornale londinese non avesse lanciato nel conflitto un elemento grave quanto imprevisto, impedendo con le minacce prima, poi con la cessazione del lavoro, il libero esercizio dei diritti, che per giudizio unanime appartengono alla direzione di ogni giornale. Terminando, il Primo ministro ha ricordato che il Governo non è ostile alla ripresa dei negoziati, ma che questa eventualità non potrebbe essere presa in considerazione che dopo il ritiro senza condizioni dell'ordine di sciopero generale.

Baldwin ha dichiarato ieri l'altro alla Camera dei Comuni: «Questo momento è stato scelto per rovesciare la costituzione e per costituire il regime della violenza a quello che ora esiste». La *British Gazette*, organo governativo aggiunge oggi: «Noi non dobbiamo mai dimenticare, nemmeno nei momenti più violenti di questa lotta, che siamo tutti cittadini; ma lo Stato democratico non può assolutamente sottomettersi alla dittatura di una sezione del suo popolo. Esso sarà costretto a difendersi e ad affermare, non importa a quale costo, l'unità nazionale e la costituzione». Il conflitto deve terminare e può solo terminare con la decisiva vittoria del parlamento sulla «Trade Unions». Il Governo di S. M. è ora deciso ad assicurarsi la vittoria nella maniera più assoluta».

Il giornale dopo aver indicato tutti i sacrifici che la lotta inevitabilmente dovrà imporre, così prosegue: «Se lo sciopero generale continuerà per molte settimane, la prosperità della Gran Bretagna sarà rovinata per altrettanti anni. I nostri concorrenti stranieri ci soppianteranno sui mercati d'oltre mare. La disoccupazione che era appena caduta al di sotto del milione, salirà di nuovo ad altezze senza precedenti. I fondi per la disoccupazione e per l'assicurazione operaia si esauriranno, e tempi difficili, che non sono stati conosciuti da noi nemmeno durante la guerra peseranno per un lungo periodo sull'intera comunità».

A questo proposito un comunicato della *Central News* dice:

«Come c'era da aspettarsi, l'America e le altre nazioni si avvantaggeranno della nostra crisi del carbone per portarci via quei mercati che di solito ottenevano il carbone dal nostro paese. Già una ditta americana ha firmato un contratto con un piroscafo giapponese per trasportare carbone a Las Palmas, a tre dollari e 75 centesimi la tonnellata. Se invece il piroscafo verrà scaricato sulla costa adriatica italiana, vi sarà un aumento del 25 per cento. Il contratto è stato firmato a mezzo di agenti londinesi. Altre offerte sono state fatte da americani a Rio de Janeiro, Montevideo, Buenos Aires, La Plata, nell'Italia occidentale, ad Alessandria d'Egitto, al Capo Verde e alle isole Canarie».

Gli scioperanti contro la "British Gazette„

Quest'oggi è uscito il primo numero della *British Gazette*. Il giornale rappresenta la risposta del Governo a tutti coloro che avevano pensato a ridurre — come il giornale dice — una comunità civile al livello degli indigeni dell'Africa.

Il giornale che viene pubblicato negli uffici della *Morning Post* da tipografi statali che non appartengono alle Trade Unions, è uscito per la prima volta in quattro pagine, di cui solo le facciate esterne sono stampate, ma si spera si farà più completo nei prossimi giorni. A quest'uopo il Governo ha rivolto un appello ai linotipisti e agli stereotipisti di tutto il paese, affinchè si arruolino volontariamente; allora sarà possibile non solo mettere in circolazione qualche cosa di più nutrito, ma anche di aumentare la diffusione, perchè questo primo numero non ha avuto che una tiratura di 750.000 copie, tiratura irrisoria, quando si consideri che la sola Londra passa gli otto milioni di abitanti.

La pubblicazione del giornale è stata accolta con grande ira dai tipografi in isciopero, e ieri una folla di essi si assembrò minacciosa intorno all'edificio della *Morning Post*, con l'idea di attaccarlo. Rinforzi di polizia a cavallo vennero immediatamente chiamati e i cordoni furono stabiliti. Ciò non pertanto verso la mezzanotte, quando il primo camion del giornale stava per abbandonare l'ufficio per recarsi alle stazioni, gli scioperanti gli si lanciarono contro e l'assaltarono, e mentre alcuni tentavano di rovesciarlo, gli altri, dato mano ai coltelli, cercavano di far esplodere i pneumatici. Altri si gettavano sulle copie con l'intento di farne un falò. Il pronto intervento della polizia disperdeva i rivoltosi. Vari uomini trovati coi coltelli in mano, venivano immediatamente arrestati e condannati.

Tre "policemen„ uccisi?

Nella serata di ieri sera vari ufficiali dell'ordine venivano feriti in modo da dover essere ricoverati all'ospedale. Stamane, in seguito ad altri atti di violenza, specialmente contro le automobili, la polizia e una compagnia di soldati sono stati mandati sul posto. Mancano particolari; ma la voce si è sparsa per tutta Londra che tre «policemen» siano stati uccisi a revolverate. Questo sarebbe un segno assai grave.

La polizia inglese, come i lettori sapranno, all'infuori del breve bastone che i «policemen» portano sotto la tunica, non è armata; e quando al tempo dello sciopero del 1921 gli agenti furono armati di rivoltella, quasi quasi si ebbe una ribellione tra gli stessi «policemen», che ritenevano l'andare armati una specie di sfida ai delinquenti e, quindi, una specie di incoraggiamento ad armarsi per resistere.

Dunque, se i morti ci sono stati, i comunisti avrebbero ucciso dei disarmati. Ciò potrà alterare l'olimpica calma dei «policemen» e obbligarli a guardare tutti con occhio nemico, laddove essi fino a ieri amavano sapersi gli amici e i tutori di tutti.

Che gli elementi turbolenti non manchino, lo prova il fatto che mentre le «Trade Unions» avevano assicurato che il servizio di vettovagliamento non sarebbe stato disturbato, picchetti armati di comunisti tentavano di intervenire cercando di strappare violentemente dai camions gli chauffeurs addetti al trasporto dei viveri. Anche qui la polizia aveva dovuto intervenire, e quando i più violenti erano stati arrestati, un gruppo minaccioso di oltre 50 scioperanti si era gettato sulla esigua forza pubblica, minacciando di linciarla.

Minacciato sciopero degli elettricisti

Nella giornata di oggi, tre camions carichi di viveri furono incendiati e il quartiere dei fascisti di Hammersmith è stato attaccato da una folla violenta. La polizia è stata accolta a sassate, ed è stato necessario rinforzarla con la forza pubblica a cavallo.

Scene simili si sono svolte a Newcastle, dove un omnibus è stato completamente sfasciato; a Chester, dove automobili private che si era offerte di trasportare impiegati dentro e fuori dagli uffici, avevano subito la stessa sorte; a Shirmoor, dove una donna è stata ferita e un carico di latte gettato sulla via; a Stoke on Trent, dove la polizia ha caricato una folla di centinaia di persone che avevano frantumato i vetri di un omnibus. Si dice pure che i rivoltosi sieno riusciti ad entrare in una stazione e abbiano sfondato tutti i vagoni di un treno.

Oggi tutti gli omnibus sono usciti scortati da agenti di polizia.

A complicare le cose, viene ora la notizia dello sciopero degli elettricisti appartenenti all'Unione delle generatrici elettriche di Londra. Per ora gli elettricisti delle altre Unioni non hanno scioperato, ma potrebbero abbandonare il lavoro da un momento all'altro. Il Governo però spera di riuscire a mantenere il servizio con l'aiuto dei volontari.

Parziale riattivazione di treni

A Liverpool le navi da guerra hanno sbarcato vettovaglie. I servizi dei trasporti vanno perfezionandosi. Infatti già 30.000 volontari sono pronti ad assumere l'incarico di far funzionare i treni elettrici sotterranei, e dopo un breve periodo di insegnamento, specialmente per quanto riguarda i segnali di arresto, di rallentamento e di via libera, l'intera rete sarà loro affidata. I volontari continuano ad affluire in tutti gli uffici della Gran Bretagna: oltre 40.000 in due giorni.

In quanto al servizio ferroviario fra Londra e l'estremo nord e Londra-estremo sud, ogni giorno viene annunziato che maggior numero di treni sarà in grado di partire. Oggi 112 treni passeggeri e 15 di latte hanno fatto servizio sulle ferrovie del nord-est e 100 treni addizionali nell'area settentrionale.

Il vettovagliamento per ora procede ordinato e in maniera assai soddisfacente, e il Governo si è dichiarato pieno di fiducia per quanto riguarda l'esito finale della contesa. Hyde Park presenta ora una fisionomia nuovissima: invece di un giardine, pare un accampamento. Sono sorte migliaia di tende verdi e centinaia di baracche di legno sono state erette per gli uffici di contabilità e per i guardiani. Tutto intorno poi la cintura di garette per le guardie armate. Il Governo, requisendo improvvisamente tutto il latte prodotto in Inghilterra, ha tagliato la testa agli speculatori. Il latte giunge in interminabili teorie di camions a Hyde Park e di là, dopo essere stato registrato e provato, viene distribuito alle latterie, le quali in questo modo non potranno aumentare il prezzo che di 50 centesimi al litro, soprapprezzo determinato dal fatto che ora il latte deve essere trasportato per camion, mentre prima giungeva per treno.

Perdura invece e forse aumenta la congestione degli uffici postali, sebbene il servizio dei pacchi sia stato completamente sospeso e quello dei plichi limitato a 250 grammi. Tale congestione non sarà sollevata che con la riapertura di molte linee ferroviarie, cosa che dipende dal numero e dalla qualità dei volontari.

Un comunicato delle «Trade Unions» dice che esse hanno ricevuto dai socialisti francesi, olandesi, americani e canadesi, offerte di aiuto morale e finanziario. Questo comunicato viene contraddetto, per quanto riguarda l'America, da un messaggio da Washington ricevuto dalla *Central News*, nel quale si dichiara che le «Trade Unions» americane non intendono affatto finanziare i compagni britannici.

Un'edizione speciale del "Daily Herald„

LONDRA, 5

La polizia è penetrata negli uffici e nella tipografia del giornale laburista *Daily Herald* facendo sospendere la composizione di una edizione speciale per il periodo di sciopero, intitolata *Il lavoratore britannico*, sequestrando tutte le copie stampate che sono state trasportate alla sede centrale della polizia. Dopo un esame del contenuto del giornale, però la polizia ha deciso di non opporsi alla sua pubblicazione.

Anticipata convocazione ad Amsterdam
dell'Internazionale socialista

VIENNA, 5

Federico Adler, a nome del segretariato internazionale socialista operaio, ha indirizzato alla Federazione internazionale di Amsterdam un telegramma, affermante la solidarietà del proletariato socialista di tutti i paesi a fianco dei lavoratori inglesi e la volontà internazionale socialista di cooperare strettamente all'azione sindacale, a cui incombe di sistemare la strategia di questa lotta sindacale.

Adler aggiunge inoltre che la data della seduta dell'Ufficio internazionale socialista operaio è stata anticipata e fissata all'11 maggio ad Amsterdam, ed invita la direzione della Federazione sindacale a fissare la data della conferenza internazionale all'indomani dell'11 maggio.

L'appoggio dei sindacati operai tedeschi

BERLINO, 5

Il *Wolff Bureau* pubblica, che in una conferenza tenuta dai comitati direttivi delle varie unioni e sindacati operai tedeschi, è stato deciso all'unanimità, di fare tutto il possibile per sostenere i compagni inglesi, rifiutando il rifornimento di carbone alle navi inglesi nei porti tedeschi, impedendo l'arruolamento di personale tedesco per le navi inglesi e sospendendo il trasporto del carbone tedesco diretto in Inghilterra. Sono già state prese le disposizioni necessarie per rendere esecutiva tale decisione.

Le ripercussioni all'estero

PARIGI, 5

Il contraccolpo della crisi inglese comincia già a farsi sentire all'estero. Il direttore generale delle ferrovie portoghesi sta esaminando la riduzone dei treni passeggeri al fine di conservare più a lungo possibile la scorta delle riserve di carbone. Piroscafi appartenenti alla Danimarca, carichi di prodotti per l'Inghilterra, sono stati trattenuti in porto.

Interessante è un commento fatto da William Green, presidente della Labour Federation degli Stati Uniti, il quale esprime la speranza che «la volontà e il chiaro discernimento delle qualità che hanno sempre caratterizzato il popolo britannico in ogni crisi, si affermeranno anche questa volta, così da giungere ad un immediato accomodamento ed evitare le consegeunze che minacciano il popolo e la nazione».

Le trattative riprese?
Lloyd George mediatore

LONDRA, 5

Questa sera si è notata una grande attività fra i leaders laburisti della Camera dei Comuni. Pare che Baldwin e Thomas, laburista moderato, abbiano ripreso le conversazioni per vedere di raggiungere l'accordo senza ulteriori ritardi. Alcuni discorsi fatti oggi alla Camera, di carattere conciliativo, hanno contribuito ad accentuare tale impressione.

Per dovere di cronaca riportiamo ciò che dice la Central News:

«Questa notte dovrebbero aver luogo delle drammatiche sorprese. Naturalmente però il primo passo dovrà essere la revoca dell'ordine di sciopero e la ripresa dei negoziati».

Nei corridoi della Camera correva la voce che Lloyd George si assumerebbe l'incarico di mediatore.

Due miliardi di perdita al giorno
Perchè la sterlina sale

PARIGI, 5

La sterlina ascende con un ritmo accelerato. E' questa la ripercussione più appariscente per il pubblico francese della crisi britannica. All'infuori dei competenti, nessuno avrebbe immaginato che lo scatenarsi del conflitto formidabile di cui l'Inghilterra può dirsi profondamente scossa, avrebbe contribuito a consolidare la sua divisa, e i profani rimangono alquanto perplessi nel sentirsi dire che il rialzo considerevole della sterlina è invece automatico ed inevitabile. Salita ieri dopo-borsa fino a 149.60, oggi essa è balzata innanzi di vari punti, raggiungendo un massimo di 160, per ridiscendere nella chiusura a 155.50.

A Bruxelles l'ascesa della sterlina è stata ancora più marcata. La divisa inglese ha infatti raggiunto 162.40, ma è appunto la gravità del conflitto britannico che determina automaticamente questo fenomeno. Viene ricordato in proposito ciò che avvenne per il franco francese nel 1914, subito dopo la dichiarazione di guerra che impegnava la Francia in un conflitto decisivo per la sua vita di grande potenza. Ma allora la Repubblica francese si trovava in una situazione finanziaria unica, non avendo alcun debito all'estero e avendo invece crediti ovunque. Nelle ore del supremo cimento, questi crediti furono in gran parte realizzati, così che si assistette a questo apparente controsenso.

Il franco, all'indomani della dichiarazione di guerra, faceva aggio sulla sterlina e sul dollaro. Nell'agosto del 1914 — ricorda un giornale meridiano di Parigi — si poterono acquistare sterline a 24.50 e dollari per 4.75. Oggi il fenomeno si ripete identico per l'Inghilterra, che a sua volta si trova in pericolo per vencere la dura battaglia impegnata contro la forza del disordine per puntellare l'edificio economico della nazione così gravemente minacciato.

La Granbretagna raccoglie tutte le sue forze e richiama a sè i crediti sparsi all'estero. Franco francese e franco belga, lei romeni, colpiti in particolar modo da questi realizzi, perdono dunque improvvisamente terreno, mentre la sterlina sale di altrettanto.

Tutto calcolato, il conflitto odierno costa alla nazione inglese circa due miliardi al giorno. Si va distruggendo così in una lotta, feconda solo di guai per tutti e per coloro stessi che l'hanno scatenata, quella ricchezza che permise fino a ieri alla Granbretagna di essere il banchiere di tutta Europa.

Gli insegnamenti della crisi britannica
in un articolo di Enrico Corradini

ROMA, 5

La stampa romana continua ad occuparsi dello sciopero inglese, delle sue ripercussioni in Europa, e del suo significato politico, che trascende dai confini della nazione britannica, per assumere l'aspetto di una lotta tra Stato liberale agnostico e le grandi organizzazioni sindacali.

Notevole un articolo del sen. Corradini, per il quale l'attuale crisi inglese non è che un episodio della crisi del socialismo.

«Siamo tutti quanti presi, e l'Italia e l'Inghilterra e la Francia e le altre nazioni, nel grande processo europeo che sui vari punti dell'Europa cambia le basi e le altre forme esteriori del suo sviluppo — scrive Enrico Corradini nel *Giornale d'Italia*. - In Italia, il regime fascista è il termine d'arrivo, è la ricuperata salute. Così visto, il Fascismo appare in tutta la sua reale grandiosità e ci spinge a sempre meglio conoscerlo, per farlo sempre meglio conoscere. Il rinnovamento fascista vale la restaurazione fascista. Si noti ciò che avviene in questi giorni per lo sciopero nella grande nazione inglese. E' tremendo, come era tremendo in Italia tra il 1919 e il 1922. La lotta di classe asservita agli estremi fini socialisti, ha spezzato ogni sociale solidarietà tra le classi; la società nazionale è divisa in due campi; lo Stato ma contro di sè una forza ribelle che usurpa sovranità di Stato. E' quanto avveniva in Italia. Che cosa fece il Fascismo? Che cosa significa regime fascista? Significa precisamente restaurazione della sociale solidarietà fra tutte le classi della Nazione italiana. Ora tale restaurazione non è fatta soltanto sulle vecchie cose: è fatta su cose nuove e con profondo spirito del rinnovamento raggiunto».

E dopo aver affermato che non v'è nulla di più sacro della proprietà, l'articolo prosegue:

«Il regime fascista è la ritrovata, restaurata e consolidata solidarietà che oggi in Inghilterra è offesa: La solidarietà tra la proprietà e il lavoro. Certamente il vecchio socialismo commetteva molti e gravi e dannosissimi errori. Ma una cosa è sua creazione. Rivelandola, ha creato il valore moderno del lavoro. Nella società nazione, creava, rivelandola, la dignità dei lavoratori. E così il vecchio socialismo lasciava un'eredità proficua a coloro i quali dovevano giungere a combatterla, vincerla e superarla; lasciava una forza morale contro l'ozio tenace, residuo di privilegi, e lasciava contro ogni suo proposito un avviamento alla solidarietà di tutte le classi della proprietà e del lavoro. In Italia oggi l'avviamento è fatto compiuto, ed è il regime fascista. E' un termine già visibile oggi in Inghilterra fra le convulsioni dello sciopero, un termine a cui per diverse vie perverranno le altre nazioni di Europa, dopo la dissoluzione del socialismo».

Il Governo polacco dimissionario

VARSAVIA, 5

Il Gabinetto Skrzynski si è dimesso. Il Presidente del Consiglio ha preso questa decisione, ritenendo che la coalizione governativa dopo l'uscita dei socialisti dal Ministero non rappresenterebbe più tutte le tendenze dell'opinione pubblica. Skrzynski non appartenendo ad alcun partito e non essendo nemmeno membro del Parlamento, non intendeva restare alla testa che di un Governo il quale rappresenti tutte le correnti politiche, senza impronta di Governo di parte. Se il Governo è rimasto al potere fino ad oggi, benchè i socialisti ne siano usciti il 20 aprile scorso, ciò è dovuto al fatto che esso credeva indispensabile di assicurare le necessità più urgenti dello Stato e soprattutto l'esercizio provvisorio per i mesi di maggio e giugno e garantire l'ordine pubblico per la giornata del primo maggio. Dopo aver adempiuto a questo compito ed avendo inoltre dato tempo ai partiti di mettersi d'accordo per preparare la futura maggioranza e concertarsi sul prossimo Gabinetto, la decisione del Governo di rassegnare le sue dimissioni è perfettamente naturale e si ritiene generalmente che la crisi non sarà lunga.

Crisi parziale di Gabinetto nel Belgio

BRUXELLES, 5

Il barone Rollayn Jacquemins, ministro dell'Interno, ha dato le dimissioni «perchè il Consiglio dei ministri persiste a non prendere in istudio, in materia fiscale, alcune concessioni serie di natura tale da ricondurre la calma degli spiriti». Il ministro Carton ha pure rassegnato le dimissioni.

La crisi parziale del Ministero è una conseguenza della crisi finanziaria che travaglia il paese. Il ministro delle finanze Jansen, per conciliare i banchieri e i grandi industriali, aveva proposto modificazioni alla legge fiscale, e ieri stesso aveva presentato agli uffici della Camera un progetto di legge che portava da 160.000 a 240.000 franchi il reddito non sottoposto a sopratassa. Questa concessione non era sembrata sufficente ai banchieri. Questi, sollecitati da Jansen a dare la loro firma per permettere lo sconto da parte della Banca Nazionale di 600 milioni di buoni del Tesoro a breve termine e di prossima scadenza, avevano rifiutato. Il ministro era stato allora costretto per far fronte agli obblighi del Tesoro a presentare alla Camera un progetto di legge autorizzante la Banca Nazionale a prestare 600 milioni allo Stato e a operare con questo prestito il rimborso dei buoni.

Calma ripresa parlamentare a Belgrado
La posizione del Gabinetto Uzunovic rafforzata

BELGRADO, 5

L'odierna seduta di riapertura della Camera e la riunione del gruppo parlamentare radicale, per le quali era vivissima l'attesa, non hanno portato alcun elemento nuovo nella situazione politica. Alla Skupstina furono discusse alcune questioni di secondaria importanza, senza incidenti. All'ordine del giorno della prossima seduta, fissata per il 7 maggio, sta il trattato di arbitrato concluso dalla Jugoslavia con l'Austria.

La seduta del gruppo radicale durò dieci minuti. Al posto del presidente dimissionario Zifkovic, fu eletto Pasic. In un breve discorso, Pasic accennò alle finalità in cui si dibattono oggi alcuni grandi paesi di Europa, e dichiarò che di fronte a questi rivolgimenti più che mai è necessaria l'unità e la disciplina. Negli ambienti politici si ritiene che l'intero gruppo radicale appoggerà il Governo di Uzunovic.

L'organizzazione dei servizi diplomatici
nella relazione dell'on. Torre sul bilancio degli Esteri

ROMA, 5

Stamane a Montecitorio si è riunita la sottogiunta degli Esteri e delle Colonie, che ha preso in esame e approvato la relazione dell'on. Andrea Torre sullo stato di previsione e spesa del Ministero degli Affari Esteri.

La relazione dell'on. Torre nota che il Governo fascista con sicure vedute d'insieme considerò i problemi più importanti e decisivi e li risolvette rapidamente e bene, trasformando profondamente in questi ultimi tre anni l'organizzazione del Ministero degli Esteri. Il periodo di trasformazione è ora quasi compiuto con eccellenti risultati e gli organi esecutivi rispondono in modo degno alle vigenti direttive.

«Oggi il compito della politica estera — prosegue la relazione — è molto più difficile che nell'anteguerra. I trattati di pace furono insufficienti a dare soluzione alle questioni risultanti dalla guerra ed in qualche parte aggravarono le relazioni internazionali. L'Italia andò a Parigi impreparata alle grandi soluzioni economiche e finanziarie in modo che essa sola tra i paesi vincitori non ha risoluto in questo campo nessuno dei problemi sostanziali della sua vita. Le grandi difficoltà della nostra situazione attuale sono le conseguenze degli errori commessi nel passato».

Quindi la relazione, dopo aver notato come i congressi per la pace avrebbero potuto dare soluzione migliore al sistema internazionale per evitare parecchie delle attuali inquietudini, aggiunge che qualunque sia il giudizio su tale possibilità, certo è che oggi il lavoro della diplomazia è molto più complicato e più arduo che nell'anteguerra. Occorre oggi per i diplomatici preparazione più larga nella cultura economica e finanziaria ed una consapevolezza delle ripercussioni reciproche dei fatti sociali, etnici, politici, economici e finanziari. E' vero che i funzionari sono organi esecutori delle direttive del Ministero, ma l'esecuzione richiede esecutori preparati e pronti nello spirito e nella tecnica. Perciò la relazione insiste sulla necessità di creare un'istituzione politica che sia insieme seminario e laboratorio di cultura e di esperienze politiche e propone di modificare il programma degli esami per il concorso alla carriera diplomatica consolare, rilevando che i nostri organismi scolastici in Oriente ed in America, mercè le premure del Ministero, si avviano ad assumere un carattere ed un ritmo del tutto intonato al rinnovato concetto nazionale».

Passando ad illustrare l'opera che svolge il Commissariato per l'emigrazione, la relazione mette in rilievo l'incremento raggiunto dai corsi professionali istituiti in tutto il Regno. Nel gennaio 1926 raggiungevano il numero di 288. Si sono inziati anche corsi per manovali specializzati per i Ministeri e per i tinteggiatori e lucidatori del legno, ecc.

Le trattative per il patto marinaro
saranno riprese a Roma l'11 corr.

GENOVA, 5

L'Associazione marinara fascista comunica che le trattative tra i rappresentanti dell'Associazione stessa e quelli dell'armamento, che in seguito al mancato accordo fra le parti furono sospese il 1.o maggio, saranno riprese il giorno 11 corr. a Roma presso il Ministero delle Comunicazioni, con l'intervento del ministro Ciano e dell'on. Augusto Turati.

Il bilancio della Guerra alla Camera
Dichiarazioni del sottosegretario Cavallero

ROMA, 5

La seduta, aperta alle 15 dal Presidente CASERTANO, si inizia con le interrogazioni.

Il sottosegretario alle Comunicazioni, on. CARUSI, rispondendo al comunista Molinelli, dichiara che degli eventuali smarrimenti dell'*Unità* sul tratto fra Gorizia e Salcano, non può farsi carico all'amministrazione postale, poichè il servizio procede su quel tratto in modo perfettissimo.

Si riprende quindi senz'altro la discussione del bilancio dell'Interno. Poichè sabato è stata chiusa la discussione generale, si discutono rapidamente gli articoli, che vengono tutti approvati.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione sulle domande di autorizzazione a procedere contro i deputati: Arrivabene, per delitto di omicidio colposo e Rebora, per contravvenzione alle norme sulla circolazione delle automobili. La Commissione propone di concedere l'autorizzazione, ma la proposta, messa ai voti, è respinta dalla Camera.

Le oscurità della situazione europea

Dopo di che si intraprende la discussione del bilancio della Guerra, oratore l'on. GALEAZZI, il quale afferma la necessità di un'adeguata preparazione per la difesa antiaerea. E' d'avviso che occorra aumentare in avvenire gli stanziamenti relativi alle opere di fortificazione che, nonostante ogni contraria dissertazione teorica, non devono essere trascurate. E' sicuro che data la genialità dell'uomo che presiede al Ministero della Guerra, nessuno di questi problemi sarà negletto nel supremo interesse del Paese. Così pure vorrebbe che i programmi delle scuole medie fossero opportunamente riveduti, al fine di organizzarli con la necessità di meglio preparare i giovani alla carriera militare. Conclude affermando che i nuovi tempi esigono che ciascun cittadino abbia un'anima di guerriero. Della creazione di questa coscienza militare, è arra sicura l'opera alta ed illuminata del Capo del Governo. (*Applausi*).

L'oratore che segue, l'on. GRECO, rileva che l'attuale preventivo è inferiore di circa cento milioni al consuntivo dell'esercizio precedente, e ciò è tanto più notevole, in quanto il nuovo ordinamento prevede un aumento del contingente alle armi, che non mancherà di provocare una maggiore spesa di non meno di altri cento milioni. Ma fatto questo rilievo, l'oratore osserva subito che non è possibile considerare il bilancio della Guerra secondo la vecchia concezione, dal Fascismo distrutta, e per tanto le sue cifre hanno un valore semplicemente indicativo. Non è infatti possibile fare astrazione dall'ipotesi della guerra, che deve essere sempre presente ai nostri spiriti. Ciò tanto più, se si pensi all'enorme sforzo militare di altre potenze, dalla Russia agli Stati Uniti, all'Inghilterra, alla Francia, che hanno oggi fortissimi armamenti terrestri. Sarebbe dunque un'ingenuità dissimularsi la eventualità di una nuova guerra, per sventura non lontana, dati i larghi fermenti suscitati nel Balcani dal trattato di San Germano, l'irrequietezza della Russia bolscevica e il monopolio economico egoisticamente mantenuto da alcuni paesi vincitori. In queste condizioni di cose, l'Italia farà assai bene a premunirsi per ogni evento. (*Approvazioni*). Si compiace pertanto che ad opera del Governo fascista si siano fin d'ora apprestati con un'apposita legge i mezzi atti ad assicurare l'utilizzazione di tutte le energie nazionali ai fini della guerra. Il Fascismo, del resto, ha ottenuto un primo notevolissimo risultato, permeando di un rinnovato spirito militare l'anima nazionale. Conclude riaffermando la sua incrollabile fiducia nell'avvenire della Patria, sicuramento affidata al Fascismo ed al suo grande Capo. (*Applausi e congratulazioni*).

L'organizzazione dell'Esercito

Prende la parola il sottosegretario per la Guerra, gen. CAVALLERO. Egli osserva anzitutto che l'aumento degli stanziamenti del presente preventivo in confronto dei consuntivi del 1923 e del 1924, è dovuto al fatto che esso è stato basato non già sui precedenti preventivi, ma sulle spese reali. Devesi però rilevare che si sono dovute registrare maggiori spese, per la precisione che si è voluto dare all'onere derivante specialmente dalla forza bilanciata. Il bilancio in seguito a questo sistema, risulta così elevato a due miliardi e 425 milioni. Quanto alle spese straordinarie l'on. Greco ha osservato che la loro cifra deve essere riveduta. Essa lo sarà dopo la discussione degli altri due bilanci militari, e il Capo del Governo vedrà entro quali limiti tale revisione dovrà essere attuata.

La questione della forza bilanciata è stata risolta e posta in termini chiari nel nuovo ordinamento. Questi termini devono essere mantenuti fissi, e cioè: forza bilanciata 220.000 uomini; forza minima 150.000. Al disotto di questi limiti non è possibile scendere date l'esigenze tecniche dell'ordinamento, dell'istruzione, del buon andamento dei servizi e della ferma.

Quanto all'istruzione premilitare, l'istituto sorto per essa, comincia a dare buoni risultati. La Milizia volontaria ha assunto di buon grado il compito di questa istruzione. Si sono quest'anno aperti 1330 corsi in confronto dei 100 dell'anno precedente e si prevede che il numero degli iscritti salirà tra breve a 100.000.

Il compito d'organizzazione non è però ancora ultimato. Il problema del reclutamento degli ufficiali di carriera ha costituito oggetto di attento esame da parte del Ministero. Tale esame è già compiuto e i provvedimenti saranno quanto prima decisi e applicati. Uguale interesse il Governo ha posto nell'esame del problema dei sottufficiali, alla cui soluzione è ormai giunto, tenendo presente il compito che a tali elementi deve essere affidato, in corrispondenza del nuovo ordinamento dell'Esercito. Agli ufficiali in congedo, il Governo ha già dimostrato tutto il suo interessamento. Esso vuole curarne la preparazione non solo tecnica ma anche spirituale. Risultati soddisfacenti si sono ottenuti con l'unificazione dei servizi comuni alle varie armi. Assicura poi che si sta provvedendo alla miglior conservazione del patrimonio ippico. Speciali stanziamenti sono stati anche stabiliti per integrare e sviluppare le scuole di equitazione.

Così il quadro dell'organizzazione militare è definitivamente tracciato. Il lavoro di esecuzione è assai complesso, richiede oculatezza nell'opera, nel coordinamento delle varie collettività e unità di indirizzo. Ma sotto l'impulso vigoroso del Capo del Governo quest'opera di realizzazione del programma procede con alacrità febbrile. Ciascuno dal più elevato al più umile in grado sente nell'atmosfera di rinnovato e fervido sentimento di italianità che lo circonda, tutta la grandezza e la nobiltà del suo compito e vuole assolverlo in modo degno delle nostre tradizioni antiche e recenti. Da esso l'Esercito trae argomento non di baldanza ma di maschio incitamento a prepararsi in silenzio con serena e incrollabile fede alle future lotte del domani, nel nome augusto della Patria e del Re. (*Vivissimi reiterati applausi, moltissime congratulazioni*).

Approvata la proposta di chiudere la discussione generale, si passa agli articoli che vengono tutti approvati senza discussione.

La seduta termina alle 19.

Le condizioni economiche dell'Italia fascista

esposte in un lucido discorso del ministro conte Volpi all'Assemblea dell'Associazione fra le società italiane per azioni

ROMA, 5

Quest'oggi alle ore 15, sotto la presidenza del presidente dott. Alberto Pirelli, ha avuto luogo l'assemblea generale dell'Associazione fra società italiane per azioni. Erano presenti i maggiori esponenti dell'attività economica del Paese. L'assemblea è riuscita imponente ed ha assunto importanza di particolare avvenimento per la presenza dei ministri delle Finanze e dell'Economia on. Volpi e Belluzzo.

Il dott. Alberto Pirelli ha tratteggiato in lucida sintesi il movimento economico dell'annata in Italia e fuori.

Il discorso del conte Volpi

Dopo il presidente dell'associazione, ha preso la parola, salutato da vivissimi applausi, il ministro delle Finanze on. conte Volpi di Misurata, il quale ha dichiarato di parlare anche a nome del collega on. Belluzzo, insieme venuti a dire una parola di stima e di considerazione alle classi dirigenti dell'economia nazionale e all'Associazione delle società per azioni che le rappresenta.

L'on. Volpi così continua: Ho ascoltato le relazioni della vostra attività sociale nel 1925, esposte dal mio amico e collaboratore Alberto Pirelli, con vivissima compiacenza, sia perchè dimostrano con quanta coordinata logica competenza avete eseguito il vostro lavoro, sia perchè ho trovato in esse riassunta con sintesi sobria e con critica moderata e meditata la promettente efficienza dell'economia italiana ed in particolare dell'industria. Io sono stato il vostro presidente e ne conservo un profondo ricordo; l'espressione dei miei sentimenti vi dice come io sia rimasto legato alla classe produttrice italiana nella quale sono stato e sono uno dei non ultimi militi. Il Fascismo che ha saldato e restaurato tante cose buone ed ottime nella vita italiana, ha anche il merito di aver condotto la classe produttiva non soltanto al posto d'onore che le compete, ma a quel pubblico riconoscimento cui essa ha avuto sempre diritto. Io ho sempre considerato come voi avete considerato una forma di inferiorità quella che considerava il capitale come una forza tollerata nel regime economico. Oggi, come ha detto il nostro magnifico Duce in un suo discorso al Senato del Regno, noi possiamo considerare tutto questo come della cattiva letteratura e riconoscere con lui che il capitalismo non è al declinio ma non è nemmeno all'aurora I capitani moderni dell'industria — sono sempre parole del Duce — sono dei grandissimi organizzatori, degli uomini che hanno e devono avere altissimo il senso della responsabilità civile ed economica, degli uomini dai quali dipendono il destino, il salario e il benessere di migliaia e migliaia di operai. Su questo criterio di responsabilità che ha collocato il capitale ed il lavoro su uno stesso piano, dando a ciascuno le grandi responsabilità sociali che gli competono e l'uno e l'altro inquadrando nello Stato che è il sommo regolatore della vita civile, è basata la legge sulle corporazioni che ha ora il suo perfezionamento ed il suo completamento dal Consiglio dei ministri.

La massa dei lavoratori italiani, ha ottenuto il riconoscimento dell'enorme forza sociale che rappresenta, ma questo a nulla varrebbe se analogo riconoscimento non avesse avuto la forza del capitale che non è un ozioso strumento di benessere privato, perchè anche il capitale è lavoro, è sacrificio ed è soprattutto organizzazione o creazione. Io sono veramente lieto ed orgoglioso di poter porgere alla eletta milizia del capitale qui convenuta o rappresentata, il mio saluto di ministro del Governo nazionale, e di potervelo porgere in questa rinnovata situazione italiana che, attraverso le esperienze più ardite e più originali, si è imposta il rispetto del mondo. La vostra relazione nella quale rivolgete elogi alla saggezza del Governo dell'America ed alla mia saggezza, e ve ne ringrazio per quanto io sappia che il saggio, come il giusto pecca se non tutti i giorni almeno qualche volta, se non altro per eccesso di lavoro e di volontà, si inizia con una ottimistica constatazione che ho letto con molto compiacimento, sia perchè è sempre oggetto di compiacenza leggere delle verità, sia perchè il desiderio del meglio non deve escludere il riconoscimento del buono che esiste. Voi dimostrate di aver viva la coscienza dei vostri successi e dei successi dell'Italia. Perseverate in questa convinzione che è esatta, perseverate perchè il ritmo vivo della propria attività importa già in sè il raggiungimento del successo.

Uno sguardo generale alla situazione industriale dà perfettamente ragione al vostro ottimismo. Le importazioni di materie prime segnano forti aumenti specie per il carbone, lana, cotone e cellulosa. Il consumo di energia elettrica è sempre in grandissimo sviluppo. La disoccupazione, invece, si mantiene limitatissima e per molti rami industriali non esiste affatto. I trasporti indicano un intenso e confortante traffico, sia per l'interno che per l'estero. I visitatori dell'Italia rimangono vivamente ammirati della disciplinata attività del nostro popolo, che non conosce più scioperi e serrate ma è tutto dedito al lavoro. Qualche preoccupazione è sorta in questi ultimi tempi per la nostra espansione industriale all'estero, continuamente ostacolata dall'eccessiva protezione che va diffondendosi negli altri Stati. Di fronte a queste barriere che vanno ergendosi contro una razionale ed economica divisione del lavoro fra i popoli, il Governo nazionale ha stipulato degli accordi commerciali. Per non enumerare la lunga serie dei trattati stipulati, ricorderò solo i recentissimi: quelli cioè con la Germania, l'Ungheria, l'Albania e la Bulgaria.

La tutela del commercio

Il Governo non ha mancato inoltre di svolgere ogni possibile tutela del nostro commercio, anche indipendentemente dalle convenzioni ed ha potuto spesso conseguire qualche beneficio o allontanare qualche minaccia o danno.

Si è anche agevolato il sorgere di un apposito istituto per l'espansione commerciale all'estero, della cui opera si trarranno buoni frutti. Esso fu ideato dal mio amico e collega S. E. Belluzzo qui presente e sarà organizzato e presieduto dal vostro stesso presidente Alberto Pirelli. Un razionale ordinamento del credito per l'esportazione potrà contribuire a tale sviluppo.

Altro lato del problema è quello della concorrenza dell'industria estera ai prodotti nazionali in Italia.

Il Governo ha innanzitutto resa obbligatoria la doverosa preferenza dei prodotti nazionali nelle forniture ad enti pubblici. Alcune industrie si sono trovate per ragioni speciali in condizioni più difficili di altre, come l'industria saccarifera, quella della seta artificiale e quella della carta ed il Governo ha concesso necessari provvedimenti di carattere doganale per permettere a tali industrie di affrontare efficacemente la concorrenza. Nello stesso tempo, il Governo non ha mancato di cercare i mezzi opportuni per evitare che i dazi influissero con eccessivo rialzo di prezzo a danno dei consumatori.

Provvidenze governative sono state pure attuate per favorire l'esportazione di prodotti fabbricati con materie prime estere, come è dimostrato da un notevole sviluppo attinto in questi ultimi anni dalla temporanea importazione recentemente estesa a molte materie prime provenienti dall'estero. Il Governo non manca di preoccuparsi di attuare una politica economica diretta alla valorizzazione di tutte le risorse nazionali, raffrenando il comodo ma costoso rifornimento dall'estero.

Delle materie che il nostro suolo può offrire alle industrie nazionali e facendo svolgere a tutta l'economia italiana — lo sforzo massimo che essa può sopportare — ciò implica la tutela delle nostre società anonime che io ho cercato e cercherò di aiutare nel miglior modo possibile in armonia con tutti i problemi che vi sono connessi. Giacchè la prima norma economica è, a mio avviso, quella dell'equilibrio. Io mi guarderei bene dal tarpare i vostri sforzi, ma sono stato costretto talvolta a moderare l'eccesso del vostro ritmo nel vostro stesso interesse, vale a dir nell'interesse della produzione nazionale e dei suoi frutti. Quando ho constatato, ad esempio, che l'attività edilizia si svolgeva con ritmo disordinato e pericoloso, ho dovuto intervenire e mi compiaccio di aver visto tra voi riconosciuto ed apprezzato il mio intervento. Il controllo esistito sugli aumenti di capitale delle Società per azioni si integra con provvedimenti relativi alla diminuzione del saggio di interesse sui buoni del Tesoro e tende ad equilibrare il ritmo del risparmio con quello degli aumenti dei capitali azionari.

Io penso di avere così provveduto nel tempo ad un maggior afflusso del risparmio verso le industrie sane e bene amministrate, giacchè anche in questo caso si tratta più di equilibrio che di freno. E credo pure di avere così contribuito alla valorizzazione dei titoli azionari, che debbono essere apprezzati dal risparmiatore in rapporto al loro valore ed al loro rendimento che manovre speculative borsistiche, pure inevitabili, non hanno e non devono avere il potere di sminuire.

Il freno tributario

Giacchè vi ho parlato di freno voglio accennarvi ad uno del quale io sento spesso parlare, talora lo riconosco a ragione, per quanto non sia del tutto cancellata l'abitudine di colorirlo a tinte troppo nere: il freno tributario. Noto subito che questo talora è eccesso di coloritura e in antitesi con la disciplina e con l'onestà con la quale tutti i cittadini e gli industriali particolarmente si sottomettono al peso tributario consci della necessità di farlo per la difesa della ricchezza comune. Io non nego che le migliorate condizioni economiche possano e debbano consentire degli sgravi; permettetemi però di ricordare che l'opera di alleggerimento e di sfrondamento è in corso e non si arresta. Il Governo ha fatto il possibile per alleggerire alcune imposte sulla produzione e sulla materia prima per consentire lo sviluppo del consumo, maggior volume di produzione dei costi. Venne estesa l'esenzione della tassa di fabbricazione per l'impiego dell'alcool in alcune industrie e tale beneficio venne concesso anche per il glucosio di analoghi prodotti largamente adoperati in vari procedimenti industriali. Con notevole perdita per l'erario venne abolita l'imposta di fabbricazione sui saponi e prodotti affini. Ridotta a metà fu la tassa di vendita della benzina con utilità per le industrie ed onere per l'erario. Furono dichiarati esenti gli olii di semi destinati ad usi industriali ed i petroli destinati alla moto aratura. A decorrere dall'anno prossimo le industrie beneficieranno di notevoli riduzioni delle aliquote della imposta di ricchezza mobile introdotte col decreto del 16 ottobre 1924. Col decreto del 15 ottobre 1925 il Governo ha dichiarato esente dall'imposta il soprapprezzo realizzato da società commerciali con l'emissione di nuove azioni e col decreto del luglio 1925 ha abolito l'imposta del 15 per cento sui dividendi.

Per agevolare ed attrarre l'afflusso del capitale estero alle nostre industrie è stato prorogato ed ampliato il regime di favore per i mutui contratti e le obbligazioni collocate all'estero. Il Governo nazionale intende dunque favorire le condizioni di vita delle industrie e dare loro i mezzi ed il respiro di cui hanno bisogno. Ciò significa che all'industria non deve mancare il credito che le è necessario. Non credo che una politica inflazionista gioverebbe all'industria, i vantaggi sarebbero illusori e verrebbero rapidamente scontati. Anche in tale materia io sono partigiano dell'equilibrio. Nel periodo dal primo gennaio 1925 al 20 aprile 1926 la circolazione dei biglietti dei tre istituti di emissione ha subito una diminuzione di 412 milioni, la quale riguarda in massima parte la circolazione bancaria per conto dello Stato ridotta di 383 milioni. La diminuzione della circolazione per conto del commercio, non è stata che di 27 milioni. Il portafoglio e le anticipazioni segnano un aumento di oltre 804 milioni.

La fase attuale dell'attività produttiva della Nazione richiede l'unità di governo monetario, anche perchè è indispensabile istituire un organo unitario di indirizzo e di vigilanza, della organizzazione del credito.

Queste parole io ho pronunciato nel discorso che ha avuto occasione recentemente di tenere a Napoli nella sede del Banco di Napoli, preannunziando l'unificazione dell'emissione che si può ormai considerare, dopo la recente approvazione del Consiglio dei ministri, un fatto compiuto. La circolazione fiduciaria è l'espressione del substrato economico di un paese: l'unità dei mezzi circolanti per tutto il Regno, l'unità e la semplicità del titolo rappresentativo della valuta italiana nei confronti dell'estero erano imposte da quelle che sono le caratteristiche della fase attuale della vita italiana. Il provvedimento, che gioverà all'equilibrio dell'economia creditizia del Mezzogiorno, come a quella del Settentrione, avvantaggiando l'uno e l'altro col vantaggio dello Stato, ha, ne sono sicuro, l'approvazione di tutti i produttori italiani a qualunque regione appartengano. Uno dei problemi più gravi che ho dovuto affrontare quando sono stato chiamato al Ministero delle Finanze è stato quello dei cambi. Voi conoscete l'azione da me svolta. Rendo omaggio a tale proposito ai grandi istituti bancari che hanno dato prova di ferrea devozione allo Stato. Anche nell'opera che ho dovuto svolgere per la posa di questa pietra fondamentale della finanza italiana, ho constatato che la collaborazione fra Governo ed organi responsabili della finanza rappresenta una giusta politica perchè alla coscienza nazionale del Governo risponde pienamente la coscienza nazionale della finanza italiana.

La situazione del bilancio

Accennerò, per conchiudere, alla situazione del bilancio. Agli incrementi dell'avanzo, raggiunti malgrado l'intensificazione delle spese nell'esercizio finanziario in corso, fa riscontro la favorevole situazione del Tesoro, che si presenta con un crescendo di incassi sui pagamenti e con una situazione interna di debiti e crediti leggera e liquida. Al 31 marzo scorso, l'eccedenza degli incassi sui pagamenti della categoria entrate e spese effettive era di lire 2.565.425.265 ed il fondo di cassa alla stessa data era di lire 3.961.455.279.

Le migliorate condizioni del debito estero, in virtù degli accordi che ho concluso a Washington ed a Londra, avendo tra i miei collaboratori l'impareggiabile ausilio di Alberto Pirelli, completano il quadro soddisfacente della situazione. Le cifre corrispondono a fatti reali che debbono tranquillizzare anche i più dubbiosi sulle condizioni della nostra finanza e dovrebbero specialmente essere meditate da qualche straniero, male informato od incompetente. Signori ed amici, più che farvi un discorso io ho voluto ripetervi la mia costante parola di fede: fede positiva, cioè basata sui fatti e sull'azione. Voi siete uomini d'affari e di azione, mi potete bene comprendere e sono certo che mi avete bene compreso. Io conto sulla vostra fedele amicizia. Voi potete contare sulla mia. L'una e l'altra si identificano in un binomio, che è la mia e la vostra bandiera: Lavoro e Italia!

Il discorso del ministro è stato accolto da prolungati applausi. I ministri Volpi e Belluzzo hanno quindi lasciato la sede della Associazione tra rinnovate manifestazioni di consenso da parte dell'assemblea.

Importanti deliberazioni per l'istruzione pubblica approvate dal Consiglio dei ministri

ROMA, 5

Il Consiglio dei ministri a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ha oggi tenuto la quarta riunione dell'attuale tornata. Erano presenti tutti i ministri ed assisteva il sottosegretario alla Marina, amm. Sirianni; segretario l'on. Suardo.

Su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto per la sostituzione di un membro fisso e un supplente nella commissione istituita a norma dell'art. 208 del R. D. 11 novembre 1923, N. 2395 per la risoluzione delle controversie derivanti dall'applicazione dell'ordinamento gerarchico.

Ordinamento della R. Marina. Il Consiglio dei ministri ha indi proseguito nell'esame dello schema di disegno di legge sull'ordinamento della R. Marina. Alla discussione, particolarmente importante, hanno preso parte vari ministri. Lo schema di disegno di legge è approvato, dandosi mandato al sottosegretario per la Marina di introdurre alcune modificazioni che saranno dal Consiglio dei ministri esaminate in successiva adunanza di questa tornata.

Areonautica. Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, segretario di Stato per l'Areonautica, il Consiglio ha autorizzato la presentazione al Parlamento di un disegno di legge concernente modificazioni al decreto commissariale 24 agosto 1924 relativo alla costituzione del corpo equipaggi della R. Areonautica.

Istruzione. Il Governo nazionale ha rivolto la particolare sua attenzione al problema del riordinamento e del funzionamento delle biblioteche, grave, annoso e di vitale importanza per gli studi e per la scienza. Secondo le direttive tracciate dal Capo del Governo, il Consiglio dei ministri ha oggi preso su proposta del ministro dell'Istruzione, di concerto con quello delle Finanze, deliberazioni che risolvendo radicalmente e efficacemente il problema, sono destinate a dare nuova vita a questa importantissima categoria di istituti. Sono stati infatti decisi nuovi stanziamenti di bilancio, sia per spese di materiale e di locali di biblioteche, sia per dare nuovo assetto organico al benemerito personale che vi è preposto.

Su proposta del ministro dell'Istruzione, di concerto con quello delle Finanze, il Consiglio dei ministri ha infine approvato: A) uno schema di decreto col quale verranno concessi, compatibilmente con le esigenze di bilancio, miglioramenti economici ai professori dei r. istituti di istruzione artistica, dei reali educandati femminili e della R. Scuola magistrale per l'educazione dei ciechi, allo scopo di dare più equo assetto alla condizione di carriera di tale personale; B) un disegno di legge per la trasformazione delle scuole elementari uniche in scuole non classificate e per agevolare la costruzione di piccoli edifici scolastici, disegno col quale il problema di fondamentale importanza della scuola rurale verrà felicemente risolto; C) due schemi di decreti contenenti altre previdenze varie per l'istruzione elementare.

La seduta ha avuto termine alle ore 13. Il Consiglio è convocato nuovamente per venerdì 7 corrente alle ore 10.

L'estrazione dei premi per i buoni novennali
La prima serie

ROMA, 5

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono cominciate le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali. Per la prima serie il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 1.969.938, quello di lire 50.000 al buono n. 973.104, quello di lire 10.000 al buono n. 1.232.338, e i quattro premi di lire 5000 ciascuno, rispettivamente ai buoni n. 586.535, 1.843.173; 1.018.692 e 748.105.

Prossima partenza dei reali di Jugoslavia per l'estero

BELGRADO, 5

(K) I giornali di Belgrado informano che non appena sarà consolidata la posizione del Ministero, ciò che dovrà avvenire ancora entro questa settimana, Re Alessandro e la Regina Maria, accompagnati dal ministro degli Esteri, dottor Nincic, partiranno, in visita ufficiale, per l'estero.

Due sciagure aviatorie in Romenia

BUCAREST, 5

Oggi avvennero in Romenia due gravi incidenti aviatori. A Buzuru, nella Romenia settentrionale, un aeroplano «Morane», pilotato dal cap. Petrovic, è caduto dall'altezza di 200 metri, uccidendo un soldato che si trovava sul campo di aviazione. Il cap. Petrovic e il viaggiatore che si trovava con lui riportarono gravi fratture alle gambe. A Jassy è caduto un aeroplano militare. L'ufficiale aviatore e il sergente rimasero morti sul colpo.

Americano in viaggio di nozze che finisce in carcere a Firenze

FIRENZE, 5

Una scenata che ha richiamato l'attenzione del pubblico, è avvenuta all'ippodromo delle Cascine. L'americano David Giuseppe Roach, di 23 anni, da New York, che si trovava nella nostra città in viaggio di nozze, giungeva ieri con la vettura all'ippodromo delle Cascine. Al momento di pagare il vetturino sorse una contestazione, poichè l'americano si era sentito richiedere il pagamento fisso di lire 3.50 oltre la cifra segnata dal tassametro. Dopo una vivace disputa il Roach colpì il vetturino con alcuni potentissimi diretti alla faccia. In aiuto del vetturino accorsero due carabinieri ed altre persone che cercarono di persuadere il Roach della giusta richiesta del vetturino. Ma questi anzichè aderire all'invito delle autorità si pose in aperta ribellione. Fu soltanto dopo una violenta lotta, durante la quale l'americano non mancò di far sfoggio delle sue qualità di boxeur, che egli venne ridotto all'impotenza e tradotto in questura, dove cercò di spiegarsi dicendo non conoscere i regolamenti. Nonostante le spiegazioni però il Roach è stato trattenuto in arresto.

Il saluto del "Norge„ al Re e all'on. Mussolini
prima di partire per lo Spitzbergen

ROMA, 5

Il colonnello Nobile, al momento di partire da Leningrado verso lo Spitzbergen, ha inviato all'*Agenzia Stefani* il seguente messaggio: «Il comandante e l'equipaggio del «Norge» acclamano alla Patria lontana ed inviano il loro saluto a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini. Le manovre per la partenza del dirigibile «Norge» sono state effettuate sotto la direzione di Atouring, uno dei piloti russi più sperimentati, da una squadra di 300 soldati russi e da allievi della scuola aeronautica e sono riuscite brillantemente, malgrado il vento abbastanza forte ed impetuoso. F.to Alberto Nobile.»

La partenza

LENINGRADO, 5

La partenza del «Norge» si è compiuta in condizioni favorevoli e con vento propizio. La manovra di uscita dall'hangar dell'aeronave è durata una ventina di minuti. Una considerevole folla ha seguito dalle vie di Leningrado il volo del «Norge» quando questo è passato sulla città. Al momento della partenza, il colonnello Nobile, il comandante Larsen, Gustavo Amundsen e gli altri membri della spedizione hanno ringraziato i rappresentanti delle autorità civili e militari sovietiste e dell'Accademia delle scienze per l'accoglienza e l'ospitalità ad essi tributata. A bordo del dirigibile hanno preso posto 18 persone, tra le quali un corrispondente speciale dell'*Agenzia Tass*. La spedizione è dotata di due fucili con baionette per il caso in cui dovesse procacciarsi i mezzi di esistenza mediante la caccia all'orso bianco, qualora fosse costretta ad atterrare nella zona artica.

Il comandante della spedizione spera di raggiungere Vadsö in 15 o 17 ore e sostarvi tre ore per il rifornimento di benzina, proseguendo quindi per lo Spitzbergen, ove ritiene di poter giungere dopo 25 ore.

Il personale dell'Aerodromo «Trotzki» di Gatchina si terrà pronto per un eventuale atterraggio del «Norge», il cui ritorno potrebbe essere provocato da tre specie di ostacoli. Primo, da fitta nebbia che impedisse l'ormeggio al pilone di Vadsö; secondo, da vento contrario che superasse la velocità di 10 metri al secondo per lo spazio di parecchie ore; terzo, dalla formazione sull'involucro del dirigibile di una crosta di ghiaccio, la quale, anche se fosse dello spessore di un millimetro, aggraverebbe il peso del «Norge», che è già di 11 tonnellate, di altri 4250 chilogrammi.

Il com. Nobile ai bambini di Napoli

NAPOLI, 5

Gli alunni della scuola municipale Luigi Vanvitelli, all'indomani della partenza del «Norge» per il volo polare, inviarono una lettera di augurio al colonnello Nobile. Il valoroso comandante ha risposto inviando una fotografia dell'aeronave italiana, con queste parole: «Cari piccoli amici, ricevo in questo momento la vostra lettera e mi affretto a rispondervi per dirvi quanto piacere mi abbia fatto. Ringrazio tanto il vostro maestro poichè l'augurio così gentile mi giunge nel giorno in cui mi preparo a compiere la seconda parte del viaggio assai pericoloso. Io tengo il vostro augurio come buon auspicio, tanto più che esso mi viene dai bambini di Napoli, la nostra luminosa città. Io vi ricambio il saluto. Viva l'Italia. (F.to) Nobile».

"La lince lombarda„
Un detective aggredito e accoltellato

MILANO, 5

Il detective Giuseppe Manfrè, di 30 anni, che ha uno studio in via Monforte sotto l'insegna «La lince lombarda», ha ricevuto stamane la visita di uno sconosciuto che dopo poche frasi inconcludenti, proferiva sorde minacce contro di lui.

Stupito del contegno dello sconosciuto, il Manfrè tentò di metterlo alla porta, ma l'altro estratto un coltello si scagliava contro di lui, riuscendo a colpirlo ripetutamente al collo e alle mani. Compiuto il gesto lo sconosciuto si dava a precipitosa fuga inseguito dall'aggredito. La clamorosa scena attirò naturalmente l'attenzione dei passanti che potevano arrestare il feritore mentre il Manfrè che perdeva copiosamente sangue da varie ferite, veniva d'urgenza trasportato all'Ospedale Maggiore in condizioni gravi. Il feritore è stato identificato per tale Vittorio Trespettino, di 25 anni, siciliano, meccanico disoccupato. Si ritiene che i due si conoscessero da tempo e che ragioni personali di rancore esistessero tra loro.

Un epilettico uccide il fratello perchè lo ha rimproverato

MANTOVA, 5

Un raccapricciante fratricidio è avvenuto ieri mattina in località Chiavica di Zarra. Colà abita tale Antenore Carmischi, co' figli Attilio di 21 anni, e Isiade, di 23 anni, quest'ultimo appartenente alla 27.a legione della M. V.

L'Attilio è affetto da tempo da una grave forma di epilessia; e ieri sera l'Isiade gli raccomandò — dato ch'egli pare avesse la abitudine di rincasare sempre a notte tarda — di rincasare più presto, nonostante fosse domenica. L'Attilio non se ne diede per inteso, e rientrò tardi come al solito. Il fratello lo redarguì; ma la cosa finì lì, e tutti andarono a letto.

Ma stamane l'Attilio, sentendosi forse ingiustamente offeso dai rilievi del fratello, si è armato di un coltello e si è avventato contro il fratello, colpendolo a coltellate. Il disgraziato Isiade è rimasto ferito cinque volte al collo, al viso ed alle braccia, e in modo tale che, per le gravi ferite riportate, cessava di vivere poco dopo.

Un'autocisterna preda alle fiamme in pieno centro di Napoli

NAPOLI, 5

Stamane, un'autocisterna, mentre stava rifornendosi di benzina allo speciale impianto recentemente installato in piazza del Municipio, si incendiava. E' facile immaginare lo spavento dei passanti, tanto più che le fiamme, subito levatesi altissime, si erano comunicate agli alberi della piazza. L'immediato ed energico intervento dei pompieri e dei militi fascisti, i quali con potenti getti d'acqua e palate di sabbia si sono dati all'opera di spegnimento, è valso dopo un'ora di intenso lavoro, a domare le fiamme.

Una locomotiva olio-elettrica. Dopo le recenti prove, parecchie linee ferroviarie americane hanno adottato questa nuova locomotiva che, pare, consente una notevole economia. Questa locomotiva consuma così poco olio, che si possono compiere interi percorsi senza bisogno di rifornimenti. Un carro di olio combustibile basta dove occorrono 12 carri di carbone. In America una di queste locomotive trainò recentemente un treno carico per oltre 537 miglia a un costo totale, fra olio combustibile e lubrificante, di 26.15 dollari. La locomotiva avrebbe anche il vantaggio di essere senza fumo e di facile manovra.

Esce da un festino e muore annegato

BOLZANO, 5

Il quarantenne Paolo Hochwarter, di Naturno, prendeva parte l'altra sera con numerosi amici ad una festa data da alcuni suoi conoscenti, la quale terminava con un molto allegro banchetto, che si protrasse fino a tarda notte. L'Hochwarter prese attivamente parte ai divertimenti, allontanandosi all'alba, discretamente brillo e cantando allegramente. Però, il disgraziato usciva dalla strada e precipitava inavvertitamente nel burrone della Wasserwaal, annegando miseramente in un fiume che scorre in quel luogo.

Bosisio incontrerà Devos il 23 maggio

MILANO, 5

Mario Bosisio, nel combattimento con Pamelle, svoltosi lo scorso mese, avendo riportato una leggera lussazione alla mano sinistra, per la quale è guarito solo due giorni fa, ritenendo che la preparazione per il combattimento più importante della sua carriera non avrebbe potuto completarsi per il 16 maggio, nel quale, come è noto, deve incontrarsi con Devos, ha deciso di rinviare il combattimento a domenica 23 maggio. In tale senso è stato telegrafato al manager di Davos e si attende ora il suo benestare.

La baronessa D'Avanzo
alla III Coppa della Perugina

PERUGIA, 5

E' stata in questi ultimi giorni ospite di Perugia la baronessa Maria D'Avanzo, che rientrata in patria da poco tempo dopo lunga permanenza in Australia, ha deciso la propria «rentrée» in occasione della grande corsa automobilistica III Coppa della Perugina. L'iscrizione della D'Avanzo, oltre che conferire una singolare importanza alla Corsa perugina, richiamerà senza dubbio l'interessamento di tutti gli sportivi che da vari anni seguono con ammirazione le brillanti gesta di questa intrepida rappresentante del gentil sesso.

I viaggiatori sulle ferrovie dello Stato nel mese di marzo. Per provvedere all'afflusso dei viaggiatori che nel mese di marzo è stato notevolissimo, specie per il maggiore numero dei forestieri, le ferrovie usarono in media 250 vetture al giorno più di quelle necessarie per la comune composizione dei treni. Sulle linee Napoli-Roma e Roma-Pompei furono composti 16 treni straordinari per i viaggiatori americani sbarcati a Napoli.

COMUNICATI *)

Il presidente
STEFANO BABUDER
diplomato tresettista - briscolista
ringrazia tutti gli amici briscolisti e tresettisti per la medaglia d'oro ricevuta in dono nella Trattoria Agustin, via Foscolo N. 3.
Trieste, 3 maggio 1926.

I comunicati continuano in III pagina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La relazione del sen. Mayer

su gli accordi per la Meridionale

Com'è noto, con il regio decreto 12 luglio 1923 n. 1816 venne data esecuzione agli accordi per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della Compagnia delle Ferrovie Meridionali. In questi giorni il sen. Mayer ha presentato all'Ufficio centrale del Senato la sua relazione per la conversione in legge del decreto. Data l'importanza che hanno gli accordi per la Meridionale nella nostra regione, crediamo utile riportare integralmente la relazione stessa che dice:

«Col decreto che è proposto alla nostra approvazione fu data esecuzione a due accordi firmati a Roma il 29 marzo 1923 per il riassetto amministrativo e tecnico della Südbahn. Ci proponiamo di chiarire con la maggiore brevità possibile i precedenti e la portata di tali accordi.

Dopo la guerra, tale Società si trovava in gravissimo disavanzo della sua azienda e con la sua rete distesa sul territorio di quattro Stati. Alle linee relative non potevano essere applicate le disposizioni degli articoli 41 e 267 del Trattato di San Germano (e i corrispondenti del Trattato di Trianon) perchè essi dànno facoltà allo Stato, che si annette un territorio, di appropriarsi anche delle linee ferroviarie già appartenenti all'Erario austriaco ed ungherese, ma la Südbahn era una società privata. Avrebbe potuto applicarsi l'articolo 211, che dava facoltà di chiedere all'Austria di acquistare e cedere alla Commissione delle riparazioni i diritti e gl'interessi di austriaci negli enti di utilità pubblica situati nelle nuove provincie, e tanto più ciò poteva farsi in quanto trattavasi di una società anonima che possedeva beni in dette provincie. Ma non avrebbe potuto ottenersi la cessione di azioni possedute da cittadini di Stati alleati, associati o neutri, cioè della maggior parte di esse e, d'altronde, non poteva trascurarsi il fatto che le reti nei quattro Stati costituiscono un solo complesso. La loro riorganizzazione, quindi, poteva avvenire solo in base ad un accorpo speciale fra gli Stati interessati, cioè in base alle disposizioni dell'art. 320 del Trattato di San Germano.

La relazione riferisce il testo delle disposizioni, quindi continua:

«Fu tentato da prima un accordo provvisorio, in considerazione del fatto che la Società aveva bisogno di mezzi per continuare l'esercizio e che era interesse di tutti l'evitare il conseguente eventuale fallimento della Società. Tale accordo provvisorio fra gli Stati attraversati dalle reti della Südbahn, i rappresentanti degli azionisti e quelli dei portatori delle obbligazioni, fu conchiuso nel febbraio 1921, su schema predisposto dalla Commissione Reale per la sistemazione delle ferrovie nelle nuove provincie, la quale preparò anche il programma degli accordi per la sistemazione definitiva, e, dopo le Conferenze preliminari di Venezia (giugno 1922) e di Vienna (novembre 1922), alla Conferenza di Roma furono firmate le due convenzioni in oggetto.

⁂

Per comprendere la parte che il nostro Paese si è assunto nella sistemazione amministrativa e tecnica della Südbahn, occorre tener presente, oltre le circostanze già accennate, anche la questione del pagamento delle annualità dovute dall'Italia alla Südbahn per il riscatto delle sue linee nel Lombardo-Veneto: ciascuna di esse ammontava a 29.519.887 franchi oro per il periodo dal 1915 al 1954 e a 12.774.751 franchi oro per il periodo dal 1954 al 1968. Tale pagamento era stato sospeso per effetto delle disposizioni di guerra, e poi in virtù del diritto di ritenzione che era stato fatto valere perchè il credito contro l'Italia era stato considerato un bene situato nelle vecchie provincie del Regno e quindi soggetto a ritenuta, giusta le disposizioni dei trattati di pace. Contro una siffatta soluzione si levò in seno alla Commissione finanziaria della Conferenza della pace la Delegazione francese obiettando che i creditori della Südbahn erano per circa tre quarti francesi e che avevano una ipoteca sull'annualità dovuta dall'Italia. Fu conclusa pertanto fra il Governo d'Italia e quello di Francia una convenzione (19 ottobre 1919) che faceva obbligo all'Italia di corrispondere l'annualità pattuita con la Südbahn in quanto necessaria per il pagamento dei creditori portatori di obbligazioni appartenenti agli Stati alleati, associati o neutri. In seguito fu dimostrata l'inesistenza dell'asserito pegno sull'annualità e contestata, di conseguenza, la validità della Convenzione. Si riaffacciava pertanto la questione della facoltà di ritenere le somme dovute.

La Francia, nell'accordo del 19 ottobre 1919, aveva messo in dubbio e contestato questo diritto. L'Austria e l'Ungheria lo contestavano ugualmente. Per ragioni di propria convenienza l'Italia ritenne di non insistere sullo stesso, giungendo al medesimo scopo per altre vie e decise di ricorrere ad un criterio di transazione la cui possibilità era offerta appunto dall'applicazione di quell'articolo 320 del Trattato di San Germano di cui già abbiamo parlato. In sostanza, l'Italia pensò che rispondeva ai suoi interessi ricercare un cespite da sostituire all'annualità e a tale sostituzione si prestava benissimo un accordo che avesse indotto gli Stati attraversati dalle reti della Südbahn (Italia, Austria, Ungheria, Jugoslavia) a pagare un certo prezzo, come se dovessero riscattare le linee. Con questa assunzione delle linee da parte degli Stati attraversati, con il prezzo ricavato, si sarebbero potuti pagare, almeno parzialmente, i debiti della Südbahn, si sarebbe potuto facilitare un conveniente accordo coi creditori; si sarebbe ottenuto che i mezzi necessari allo scopo venissero forniti per tre quarti, verso il corrispettivo delle linee, dagli altri Stati, e, nel tempo stesso, si evitava lo spezzettamento delle reti, lo scioglimento della Società e quindi la perdita di ogni unità ed omogeneità nell'esercizio, inconvenienti questi inevitabili in caso di vero e proprio riscatto.

⁂

Si venne così alla Convenzione che è oggetto del presente disegno di legge, la quale si basa sul criterio che l'antica annualità italiana non doveva essere pagata e doveva andare integralmente a profitto dell'Italia (valore attuale 4 miliardi di lire carta).

Quanto all'accordo firmato nel 1919 a Parigi, in forza del quale l'Italia s'impegnava a pagare in qualunque stato della controversia la somma necessaria per gli interessi e per l'ammortamento delle obbligazioni detenute dai portatori degli Stati alleati ed associati (nella quasi totalità francesi) e garantite sulle annualità sopra indicate, si ottenne che la Società ed i portatori delle obbligazioni rinunciassero completamente ad ogni diritto sulla annualità stessa. Nulla pertanto è più dovuto dall'Italia per il titolo del riscatto delle linee del Lombardo-Veneto, sia alla antica Società della Südbahn sia agli obbligazionisti (art. 27 dell'accordo).

Ciò che oggi viene pagato è il corrispettivo (canone) per l'acquisto della nuova rete della Sülbahn, e cioè della rete che si trova nel Trentino e nella Venezia Giulia (456 chilometri e cioè Trieste-Postumia confine, Trieste-Cormons, S. Pietro-Fiume, Ala ex confine-Brennero, Fortezza-Dobbiaco) che doveva essere pagata e non poteva andare in conto riparazioni, perchè proprietà privata e le proprietà private erano sottratte ad ogni sequestro ai sensi dell'art. 267 del Trattato di San Germano, che abbiamo già citato.

L'Italia paga per l'uso e l'acquisto della proprietà di queste reti una somma annua fissa di 6 milioni di franchi oro in complesso nel mentre l'Austria dovrà pagare circa 7.850.000 franchi oro all'anno, la Jugoslavia pagherà una somma di 5.800.000 franchi oro e l'Ungheria circa 3.425.000 franchi oro annui. Così che i quattro Stati pagano per le nuove reti acquistate, ed appartenenti alla Südbahn, in complesso oltre 23 milioni di franchi oro all'anno, con i quali viene provveduto al servizio delle obbligazioni, ed è possibile farlo perchè, in via di transazione, il debito della Compagnia è stato ridotto col portare il valore delle obbligazioni stesse da 500 franchi francesi a 90 franchi oro, con un possibile massimo di 112.50 franchi oro (art. 37).

Ma v'era un'altra questione da risolvere, connessa con quella dell'annualità, ed era quella degli arretrati che l'Italia non aveva pagato dal 1915 in poi.

Ed anche questa questione è stata felicemente superata. Gli arretrati che l'Italia aveva, ammontavano a circa 240 milioni franchi oro e per il servizio del relativo pagamento occorrevano per 25 anni quattro milioni all'anno di franchi oro. Gli Stati contraenti, Italia, Austria, Ungheria, Jugoslavia, dopo lunghe discussioni aderirono ad accollarsi, quali assuntori della rete, in aumento del prezzo fisso, anche il pagamento di questi ulteriori 4 milioni annui, alla condizione però che questa somma andasse anzitutto coperta da un'eventuale eccedenza dei contributi annui non fissi da pagarsi oltre la somma di 20.600.000 franchi oro. La differenza di quattro milioni annui sarebbe stata anticipata dall'Italia, che avrebbe conservato in eliminazione del maggior onere dei 30 milioni di franchi oro annui, soltanto questo impegno *condizionato*. Ma anche questa somma, anticipata dall'Italia, sarebbe stata ad essa rimborsata e, precisamente anzitutto dagli obbligazionisti con la detta eccedenza sui franchi 20.600.000, e per il resto dagli altri Stati interessati, essendo inteso che, quando il tonnellaggio transitante per il porto di Trieste, proveniente dall'estero o diretto all'estero (sempre via mare) non raggiungesse l'annua cifra di 2.650.000 tonnellate, i detti Stati dovrebbero pagare due franchi oro per ogni tonnellata mancante, in rimborso dei quattro milioni anticipati dall'Italia. Così gli Stati sarebbero sollevati dal pagamento della detta contribuzione di 2 franchi oro per tonnellata mancante, soltanto quando il tonnellaggio avesse raggiunto la detta quantità. Il rimborso è, in ogni modo, garantito dalla eccedenza dei contributi statali annui oltre i 20.600.000 franchi. Agli Stati ed agli obbligazionisti è stato già chiesto per l'anno 1923 il rimborso da parte delle quattro amministrazioni ferroviarie, a favore del Tesoro, di 3.040.312 franchi oro che, applicando letteralmente la disposizione dell'accordo, si ridurrebbe a franchi oro 2.054.502.

La Delegazione austriaca ha proposto, in via transattiva, a causa di divergenze sugli apprezzamenti dei risultati statistici, una formula semplice, fissando che il pagamento dei due franchi oro debba essere fatto soltanto sulla base delle tonnellate eccedenti il quantitativo di 650.000 tonnellate annue di mercanzie spedite da Trieste all'estero per via di mare e giunte a Trieste dall'estero per via di mare, escluso quindi il traffico italiano, con una riduzione del 10 per cento in via di correzione per le merci prodotte a Trieste o consumate a Trieste.

⁂

Per riassumere in una formula chiara e comprensiva il risultato più notevole, e veramente soddisfacente, delle negoziazioni che misero capo alla Convenzione in esame, basterà dire che essa in sostanza sboccò ad una transazione e che la transazione conchiusa è più favorevole che non un incameramento formale dell'annualità. Infatti, in caso di sequestro formale, l'Italia avrebbe dovuto accreditare il conto riparazioni di circa 800 milioni di franchi oro, continuando a pagare allo stesso le rate, ricevendo dalle riparazioni il 25 per cento nel mentre la rimanenza sarebbe andata agli alleati ed associati. Invece, per effetto della rinunzia spontanea della Società e degli obbligazionisti, la somma di quasi 4 miliardi di lire carta è andata a totale beneficio dell'Italia, che, come si è già notato, ha pagato e paga soltanto le nuove linee, avendo assunta una garanzia per l'Austria che è assicurata da ipoteche e che non giuoca perchè le rate vengono puntualmente pagate.

Questa è, per somme linee, la posizione dell'Italia risultante dagli accordi singolarmente importanti di cui ci stiamo occupando, e rimandiamo alla perspicua relazione ministeriale chi voglia avere una precisa idea della struttura di tutto il complesso di essi.

⁂

Poco, anzi nulla è da dire sulla Convenzione per il regolamento del transito e delle comunicazioni sulla rete della Compagnia di cui fino ora s'è parlato, perchè essa è stata conchiusa fra le amministrazioni interessate, in bae alla facoltà sancita dall'articolo 311 del Trattato di San Germano, cioè in base ad una delega di poteri che non rende necessaria la ratifica parlamentare. Diremo solo che il primo capitolo riguarda la libertà dei transiti, prescrivendo che per le merci in transito non possono essere richiesti prezzi maggiori di quelli per il servizio locale, il che all'Italia non disconveniva non avendo articoli di concorrenza da proteggere. Il secondo capitolo riflette il servizio doganale, cioè le facilitazioni alla frontiera per le spedizioni dirette e per le tradotte commerciali, e le agevolazioni ai passeggeri e ai loro bagagli. Il terzo capitolo riguarda la circolazione dei treni, disciplinando le facilitazioni per le mercanzie spedite a vagone completo. Il quarto tratta delle stazioni internazionali, per la cui designazione furono riservati accordi. Il quinto ed ultimo tratta dei trasporti e delle tariffe.

⁂

Onorevoli colleghi, tanto l'accordo per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della Südbahn quanto la convenzione per il regolamento del transito e delle comunicazioni sulla rete della Compagnia delle ferrovie Danubio-Sava-Adriatico ci sembrano rispondenti nel miglior modo possibile agli interessi del nostro Paese, specie se si tengano presenti le condizioni di fatto e di diritto che trovarono i loro negoziatori, ai quali, e in prima all'illustre capo della nostra Delegazione, il collega marchese Imperiali, ci par doveroso tributare un vivo plauso per l'opera zelante ed accorta da loro prestata, rendendo al nostro Paese preziosi servizi».

Nuove iscrizioni nel Fascio

L'on. Ricci ha inscritto al P. N. F. i seguenti signori: Aielli Giovanni, Apollonio Tullio, Bajardi Pasqualino, Bassich Nicolò, Bettioli Antonio, Baroni Renato, Cadelli Ernesto, Cortese Alberto, Chiapussi Giovanni, Chiaselotti Giuseppe, Calebich Roberto, Cornachin Antonio, Corradima Corrado, Corradini Urbano, Ceron Angelo, Catolla Francesco, Calucci Pietro, Cuppo Bruno, Cordon Mario, Chisari Luciano, Cozzi Giulio, Concilia Edoardo, Danielis Angelo, Davanzo Francesco, Derin Mario, Di Natale Angelo, Dallabrida Antonio, Dorbes Oreste, De Mattia Umberto, De Antoni Antonio, Di Lorenzi Emilio, Dionisio Dionisio, Fabian Mario, Filippini Tommaso, Fanelli Gino, Fornasier Romano, Fornis Enrico, Fasil Emiliano jun., Gasparini Umberto, Gerlani Angelo, Giuppanovich Antonio, Gallopin Emilio, Giovanella Carlo, Garzolini Eugenio, Grego Leopoldo, Luxig Riccardo, Meneghello Tommaso, Morsani Federico, Pippan Emilio, Rossit Leopoldo, Russaz Giovanni, Rosman Alessandro, Runtich Luigi, Sulich Luigi, Sulich Bruno, Sartoretto Angelo, Stefenelli Leonardo, Sterzai Giovanni, Vessel Vittorio, Videni Annibale, Visintini Arrigo, Zerqueni Marcello, Zumin Riccardo, Vidosig Giuseppe, Roncati Virgilio, Madaro Pietro, Salvatori Mario, Puppo Carlo, Zamer Valerio, Hrovat Emilio, Beros Antonio, Belleresi Antonio, Pacifico Carlo, Mattarelli Enea, Bacio Bruno.

La conferenza Ratti al teatro Verdi

Domani alle 21, a iniziare i corsi di conferenze organizzato dal Circolo di coltura fascista, che ha solennemente inaugurato la sua attività con la conferenza del sen. Gentile, il poeta Federico Valerio Ratti parlerà al Teatro Verdi: «Sulla missione di Roma nel mondo».

La conferenza è stata già detta dall'autore acclamato del «Solco quadrato», del «Giuda» e del «Bruto» a Fiume, destando ammirazione ed entusiasmo vivissimi. Il Ratti, che dal 1918 militò nelle file del partito nazionalista, ebbe anche di recente una prova dell'alta considerazione in cui è tenuto dal fascismo, quando ottenne l'incarico di scrivere le parole per l'inno del partito. Egli scrisse un'alata esaltazione della funzione imperiale di Roma, da cantarsi sulle note di «Giovinezza», che la Direzione centrale dichiarò inno ufficiale del partito. Questo l'oratore che domani, con passione di poeta e con erudizione di studioso profondo e acuto della gloria romana, dirà al Verdi sulla missione di Roma nel mondo; e alla conferenza assisterà certo una folla imponente, per godersi un'ora d'intenso godimento spirituale e per rendere onore a così alta figura di pensatore e di poeta.

Echi della visita dei rappresentanti dell'Università di Pavia. Il magnifico rettore dell'Università di Pavia comm. prof. Ottorino Rossi e il presidente dell'Associazione studenti universitari di Pavia, reduci dalla loro visita alla nostra Università, hanno indirizzato al rettore Asquini le lettere seguenti:

«Sono tornato con viva nell'anima l'impressione delle tanto cordiali accoglienze ricevute da lei, da codesto Corpo accademico, da codesta studentesca, mercè anche le premure della Segreteria, nella visita testè fatta per recare da parte della vetusta Università di Pavia il saluto di fratellanza italica a codesto Ateneo, faro delle attività dell'emporio famoso di Trieste. Nel rinnovare a loro tutti il mio ringraziamento, esprimo l'augurio che la visita da me fatta sia foriera di più attivi rapporti culturali fra i due Atenei. Con ossequio: prof. Ottorino Rossi.»

«Ancora vibra in cuore l'entusiasmo che animò l'incontro delle rappresentanze nostre con la magnifica V. S., con le rappresentanze del Corpo accademico, con gli studenti triestini. Sento di esprimere, a nome anche di tutta l'Associazione che rappresento, la più viva gratitudine per l'indimenticabile accoglienza avuta. Il nostro glorioso Ateneo ha stretto così un vivo legame ideale con l'Ateneo triestino, destinato certo ad un avvenire degno della rinascita italica. Questa unione sarà sempre viva e sentita quanto fu entusiastico l'incontro. Per l'Università di Trieste un possente grido di fede e d'amore di tutti i goliardi pavesi: Eja, Eja, Alalà! Per la magnifica V. S. un caloroso ossequio: il presidente Valentino Carminati.»

Un omaggio dei dipendenti al reggente il Commissariato di p. s. di via Valdirivo. Ieri mattina al cav. Pio Maldura, decano dei funzionari di pubblica sicurezza, giunto a Trieste dopo l'armistizio, capo del Commissariato III, di via Valdirivo N. 21, venne offerta dai colleghi dipendenti in segno di omaggio una medaglia d'oro. La piccola cerimonia si svolse nella sede del Commissariato con l'intervento anche del vice questore cav. uff. Carusi, del magg. cav. Festa e del capo di gabinetto cav. Consolazio. Il segretario del Commissariato, signor Cauto, presentando la medaglia al cav. Maldura, ebbe per lui sentite parole di omaggio e di augurio. Al festeggiato vennero offerti anche fiori. Il cav. Maldura rispose commosso ringraziando.

«La conquista dell'Everest» all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala massima del Circolo Artistico, il chiarissimo avv. Carlo Chersich terrà la seconda e ultima conferenza sulla conquista dell'Everest. Ecco la traccia: La seconda spedizione (1922) - l'organizzazione e gli apparecchi - il gen. Bruce - il campo base - i campi intermedi - l'acclimatazione delle grandi altezze - i due primi attacchi: 8321 metri! - il terzo attacco fallito - osservazione sugli effetti fisiologici della pressione diminuita - la terza spedizione - Norton - i campi e gli attendamenti - l'attacco di Norton e Sommervell - quello di Mallory e Irvine.

Le conferenze dell'Associazione medica. La XIV adunanza scientifica si terrà nella sede sociale venerdì, alle 19. Il prof. dott. Emanuele Freund svolgerà il tema: «Contributo allo studio degli esantemi lichenoidi dopo le cure arsenobenzoliche».

All'Istituto di coltura dell'Associazione marinara fascista. Sabato il chiarissimo prof. Venbacher, insegnante del locale Istituto nautico, terrà alle 19 nella sala della Delegazione compartimentale dell'A. M. F., via Moisè Luzzatto N. 9, una conferenza su «Le origini della macchina a vapore». Sono invitati ad assistervi, oltre i soci dell'A. M. F., anche tutti coloro che si interessano di argomenti tecnici navali.

La riunione mensile della Società di genetica ed eugenetica. Oggi, alle 19.15, ha luogo nei locali della R. Università la riunione mensile dei soci. Il prof. Livi riferirà circa un modello di scheda per le nascite, da essere distribuito fra i gli ostetrici. Il dott. Zanier comunicherà i risultati delle sue ultime ricerche sugli effetti dell'alimentazione mediante cibi irradiati. Possono intervenire anche non soci, che intendano entrare nella Società. Il canone annuo è di lire 12.

Festa pro dote della Scuola di via C. Donadoni. Domenica prossima avrà luogo al Ricreatorio «Giglio Padovan», in via Settefontane, la festa annuale pro dote della Scuola di via Donadoni. Il solerte Comitato di assistenza scolastica prestò valido aiuto al direttore della scuola, tanto per l'attuazione del vario e interessante programma, quanto per la raccolta di generosi doni a favore della «pesca di beneficenza». Alle 15.30 la Sezione femminile darà un saggio di recitazione e canto nel teatro del ricreatorio, e alle 17 una squadra di allievi e una di allieve offriranno scelti saggi ginnastici.

La prossima mostra nella Sala Vianello. Dopo la mostra della pittrice Marina Flangnatti, che rimane aperta ancora questa settimana, la sala Vianello accoglierà la prima mostra d'un giovane pittore di tendenze moderne, Mario Larnes.

Movimento sindacale

Sindacato ingegneri di Monfalcone. Il 22 del decorso aprile si è costituito a Monfalcone il Gruppo Mandamentale del Sindacato Nazionale Fascista degli Ingegneri. L'assemblea costitutiva si tenne presso la sede del Fascio in via Dante, con l'intervento di molti ingegneri del mandamento, del segretario politico del Fascio di Monfalcone e dell'ing. Granata, segretario del Sindacato ingegneri di Trieste. Fatta la votazione per l'elezione del Consiglio provvisorio del Gruppo, riuscirono all'unanimità consiglieri gli ingegneri de Denaro, de Nardo, Fabris, Muzzatti, Polonio.

Furono inviati telegrammi a S. E. Mussolini e all'on. Rossoni.

Nella riunione del 30 aprile, il Consiglio propose e l'assemblea approvò la nomina dell'ing. de Denaro a segretario e dell'ing. Muzzati a vice segretario del Gruppo. Si decise che tutti i soci presentino a una apposita commissione il diploma di laurea per dimostrare la loro qualità di ingegneri. I moduli per le domande di adesione al Gruppo si possono ritirare presso la sede del Fascio nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Sindacato pensionati comunali. Il Consiglio direttivo nell'adunanza del 3 corrente ha deliberato che a sostiture durante il periodo delle vacanze estive il segretario Giovanni Pettener fosse nominato il vice-segretario e cassiere Pietro Stringaro.

Il segretario averte inoltre i colleghi che il suo sostituto si troverà a disposizione degli associati e non associati per le iscrizioni e per l'incasso dei canoni, in sede (via Paduina N. 9, I, ogni sabato dalle 14 alle 16. Negli altri giorni la segreteria è aperta per inscrizioni e incassi dalle 17 alle 20.

Per i chimici che intendono inscriversi nel Ruolo periti commerciali e industriali. I chimici laureati che intendono essere inscritti nel Ruolo supplementare dei periti commerciali e industriali possono rivolgersi presso la segreteria del Sindacato per informazioni riguardanti la procedura da seguire ed i documenti necessari da allegare alla domanda.

La Segreteria del Sindacato curerà la raccolta delle domande, corredate dai documenti richiesti, e le presenterà collettivamente alla locale Camera di Commercio entro il 30 giugno p. v.

Per l'organizzazione commerciale in Istria. L'ispettore di zona della Confederazione generale fascista del commercio dott. Ruzzier si porterà la prossima settimana a Pola e nelle altre città istriane per l'inquadramento delle organizzazioni dei commercianti ed esercenti ivi esistenti nell'ambito e secondo le direttive della Confederazione stessa.

All'uopo egli prenderà gli opportuni accordi con il sig. Clai, presidente del Sindacato Provinciale del Commercio di Pola e con i dirigenti del Partito Nazionale Fascista, dopodichè provvederà alla nomina di ispettori di zona mandamentali, analogamente a quanto fu già fatto nella provincia di Trieste.

L'attività della Federazione Provinciale Fascista del Commercio. Lunedì il delegato della Federazione cap. Piero Almerigogna si è recato a Muggia, ove potè convenientemente illustrare quanto la Federazione si propone di fare per l'organizzazione generale del commercio giuliano. Stabilì, d'accordo col fiduciario muggesano signor Tolò, quanto dovrà esser fatto a Muggia per l'organizzazione dei commercianti di quella città.

Ieri poi lo stesso delegato si è recato a Sesana, ove in pieno accordo col tenente Grazioli, concretò il piano d'azione commerciale nel circondario importantissimo di Sesana.

Il fiduciario federale constatò con visibile soddisfazione che tutti i negozianti dei vari paesi del circondario di Sesana, aderirono entusiasticamente all'organizzazione commerciale fascista della Provincia, con non poco dispetto di qualche mestatore slavo, che si diletta a inviare delle periodiche lettere di sdegno e di protesta, per tali adesioni, all'organo jugoslavo di Lubiana *Oriuna*.

Tanto da Muggia, quanto da Sesana all'assemblea della Federazione Provinciale Fascista di venerdì verranno inviati delegati. Lo stesso dicasi per Monfalcone, Grado, Postumia e altre località minori.

Sezione Magistrale di Trieste. Si porta a conoscenza dei soci che la biblioteca funzionerà d'ora innanzi al martedì e al venerdì dalle 18 alle 20.

Costituzione del Sindacato lavoratori del legno. I lavoratori del legno sono invitati alla riunione che avrà luogo domani alle 20 nella sede della Federazione provinciale della Corporazione sindacale fascista (via Bellini) per discutere la costituzione del Sindacato di categoria.

Federazione provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste. In occasione della riconferma del Sindacato fascista agenti di cambio, avvenuta oggi, la Federazione provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste e il Consiglio direttivo del Sindacato stesso, hanno inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Mussolini, Presidente Consiglio - Roma. Sindacato Fascista Agenti Cambio Triestini, oggi solennemente riconfermato porge devoti ossequi Vostra Eccellenza. Brasey - Angiolini».

«Onorevole Rossoni, Piazza Colonna, Roma. Lieti comunicarle conferma oggi solennemente avvenuta Sindacato Fascista Agenti di Cambio Triestini che inviale ossequi devoti e cordiali. - Brasey - Angiolini».

«Commendatore Sacerdoti, Leone 15, Roma. Lieto informarti avvenuta solenne conferma odierno locale Sindacato Fascista Agenti di Cambio. - Angiolini».

Decesso. E' morto ieri l'altro il cav. uff. avv. Bernardo Cannella, che reggeva nella nostra città la quarta Sezione della R. Prefettura. Con lui è scomparsa una nobile figura d'italiano, di valoroso combattente e di magistrato che si ispirò con il sacrificio di sè al sentimento del dovere. Aveva 56 anni. Colonnello di fanteria durante la guerra, ebbe l'incarico dal Comando Supremo di assumere importanti affari amministrativi al governatorato di Trieste, dove giunse nei primi giorni della redenzione. Da allora ebbe la nostra città come patria d'elezione, benchè mille lusinghe lo richiamassero alla sua bella Palermo. Per qualche tempo resse con esemplare saggezza, in qualità di commissario prefettizio, il comune di Pisino e successivamente quello di Monfalcone.

Gli fu proposta la reggenza di importanti sottoprefetture; ma egli preferì ritornare a Trieste, dove continuò a occupare, come consigliere di prefettura di prima classe, cariche importanti. Militò nel Partito Nazionale Fascista, e per la sua competenza fu nominato membro della Federazione provinciale fascista. Circondato da generale simpatia ed estimazione, fu un cittadino esemplare e un ottimo padre di famiglia. Lascia quattro figli, dei quali due laureandi in legge ed uno in chimica.

Egli si è spento anzi tempo. Non potè avere la gioia di vedere esaudito il suo voto di genitore affettuoso, che dedicò all'istruzione dei figli ogni suo pensiero e assistere al loro ingresso nelle rispettive professioni. Attendeva questa realizzazione per riposarsi dalle fatiche, ritirarsi a pensione e trascorrere gli ultimi anni a Trieste. Ammalatosi quattro mesi fa di pleurite, non sostenne l'attacco e ieri l'altro moriva tra l'angoscia degli intimi e il profondo cordoglio degli amici.

Alla famiglia colpita dal grave lutto, le nostre condoglianze più sentite.

La visita delle «Cordeliane». Stamattina, alle 9.20, arriva, di ritorno da Fiume, la comitiva di «Cordeliane» accompagnate da Rina Maria Pierazzi. Le «Cordeliane» triestine sono tutte invitate a trovarsi alla Stazione per quell'ora a rendere omaggio alle ospiti.

Episodi granguignoleschi in una torbida tragedia coniugale

Un fratricida, alcoolista, fa impazzire la cognata, spara contro la moglie e si uccide

Ieri, nel pomeriggio, fu telefonato alla Guardia medica perchè un sanitario si trovasse alle 18.30 alla stazione di Sant'Andrea ove doveva giungere con il treno da Parenzo una donna che versava in condizioni gravi perchè ferita da arma da fuoco. All'ora indicata si trovò sul posto il dott. De Domini accompagnato da due infermieri i quali ricevettero in consegna una donna pallida, esangue, che appariva in condizioni piuttosto gravi. Il sanitario, visitatala, la fece trasportare subito all'Ospedale Regina Elena perchè avesse tutte quelle cure che erano necessarie al suo stato.

Il medico di turno all'astanteria, dott. Robba, visitata la sconosciuta, le riscontrò una ferita di arma da fuoco al braccio destro e una alla regione sottospinale: tutte e due senza foro d'uscita, e dopo le medicazioni d'urgenza, la fece accogliere nel decimo reparto, riservandosi la prognosi.

Le tappe di un umile calvario

Tralasciando di stancare la donna ferita, con minuziose interrogazioni, il brigadiere Bobig, di servizio al pio luogo, chiese informazioni a due donne che l'avevano accompagnata a Trieste. Seppe così che si trattava di tale Giovanna Maurich, maritata Furlanich, di 39 anni, abitante ad Albaro Vescovà N. 100. Le accompagnatrici erano la sorella della Giovanna, Maria maritata Cergol, abitante al N. 48 della stessa località, e la cognata Maria Maurich. Da loro si poterono ottenere informazioni diffuse e conoscere quindi il retroscena: una oscura tragedia dovuta a gelosia esasperata da esaltazione morbosa.

Le figure dei protagonisti sono impersonate dalla Maurich e dal marito di lei, Paolo Furlanich, di 39 anni. Le donne narrarono che i due si sposarono circa 19 anni or sono e che da quell'unione nacquero sei figli, il primo dei quali, Paolo, conta ora 19 anni, e il minore 6. Circa un anno fa il marito, proprietario di un negozio di commestibili esistente al pianterreno della casa ove abita la famiglia, cominciò a trascurare gli affari. Di carattere irascibile, forse un po' squilibrato come lo dimostrarono parecchi precedenti, il Furlanich si diede al bere senza più pensare ai suoi doveri di padre e di marito. Vinto dal vizio che gli bruciava il sangue e gli accendeva le vene di un fuoco che lui stesso non poteva definire, si lasciò andare a ogni sorta di stranezze e di cattiverie. Quando rincasava, dopo essere stato per le osterie e aver abbandonato i suoi affari, si scagliava contro la moglie, la maltrattava, esigeva del denaro, ma, soprattutto, le faceva scenate di gelosia: perchè i fumi del vino tranguggiato davan corpo alle ombre ed esasperavano i suoi sospetti secondo i quali la moglie lo tradiva, calpestava il suo affetto di sposa, i suoi doveri di madre, dimentica dei figli e della casa... Così doveva essere per l'ossessionato che non ragionava se non spinto da un oscuro odio che gli stringeva il cuore in una morsa e gli impediva ogni serenità di ragionamento.

Già nel negozio aveva preso il posto del padre il secondogenito, Petro, di 18 anni, perchè la famiglia non avesse a finire completamente in rovina. Spesse volte il padre portava seco i denari dell'incasso, percui alla fine i familiari si videro costretti a tener chiusi i soldi in un cassetto e guardarne la chiave accuratamente.

L'episodio tragico dell'oscuro dramma

Tale situazione lasciava prevedere una conclusione sinistra e la previsione gravava come un incubo sull'animo di quanti vivevano nell'ambiente attossicato dalla morbosa ossessione dell'alcoolizzato. E difatti il dramma ebbe un episodio conclusivo tragico e rapido ieri nel pomeriggio. Poco dopo le 15 il Furlanich rincasò già alticcio e, salito in cucina, si rivolse alla moglie chiedendole cinque lire. La donna, che cercava sempre di calmare i marito facendogli presenti le tristi condizioni finanziarie in cui versavano, finì con l'opporre un reciso rifiuto a quella domanda. Il marito insistette per avere almeno una lira per le sigarette.

— Te ciogarò mi i spagnoleti, ma soldi no te dago — rispose la donna.

Con ciò ella sperava di indurre il suo uomo a lasciarla in pace. Senonchè d'improvviso, mentre ella gli volgeva la spalle, echeggiarono a breve intervallo, due colpi d'arma da fuoco. La donna si sentì ferita, cercò istintivamente di fuggire ma di colpo le forze le mancarono e piombò a terra. Nell'istessso istante rintronò un terzo colpo di rivoltella: era il marito che puntata l'arma contro di sè si sparava un colpo in bocca e stramazzava fulminato a terra!

Alle detonazioni accorse spaventato il figlio che si trovava nel negozio e quindi una folla di paesani. Là, nel piccolo villaggio non c'era modo di avere alcun soccorso, per cui qualcuno corse a Muggia ad avvertire i carabinieri che a loro volta inviarono sul posto il dott. De Luca.

Il sanitario, constato il decesso del Furlanich, prestò le medicazioni d'urgenza alla donna ferita e consigliò il suo immediato trasporto a Trieste. Così fu fatto. Il brigadiere dei carabinieri della stazione di Muggia, recatosi subito sul posto, assunse i rilievi di legge e sequestrò l'arma della quale si era servito il Furlanich: una rivoltella di piccolo calibro.

Altri dettagli di retroscena

Alle due donne furono chieste altre informazioni che valessero a lumeggiare meglio il fosco dramma esploso così fulmineamente nella tragedia. Si ebbero quindi dei dettagli che integrano con altre note criminose il fatto tristissimo per il quale la quiete e la pace consueta di Albaro Vescovà sono sconvolte. Il Paolo Furlanich era figlio di un possidente del paese che morì quand'egli aveva appena 14 anni. L'eredità fu lasciata per metà a lui e l'altra metà per il figlio primogenito, Giuseppe, che allora aveva 19 anni, al quale fu assegnato il negozio di commestibili con un'annessa osteria. Al Paolo fu data invece un'altra osteria lasciata dal padre. Ma questa divisione, avvenuta conformemente ai desideri del morente, non soddisfece il Paolo. Gli pareva che il fratello avesse avuto la parte migliore e che a lui fosse toccata quella di minor conto. Da qui un'odio, un rancore continuo contro il fratello. Questi si sposò, ebbe un figlio e sperò che il fratello si calmasse con l'età e con la riflessione. Invece, 23 anni or sono, quell'odio culminò in un fratricidio! Infatti, il Paolo, atteso in un'imboscata il fratello che usciva da una festa da ballo, lo uccise con un colpo di rivoltella. Il fratricida, che aveva allora 16 anni, fu assolto, oltre che per la sua minore età, anche perchè fu considerato come uno squilibrato. Ma la parte di eredità non toccò a lui, che forse solo per questo aveva commesso l'orrendo delitto, bensì al figlio del morto, Giuseppe, che allora aveva 3 anni e ora ne ha 26. Il piccino fu raccolto dai parenti e rimase in casa con loro sino al giorno in cui si sposò. Ma, caso strano e impressionante che inquadra questo fatto in una luce intensamente tragica, fu appunto questo nipote, al quale il Paolo aveva ucciso il padre, che gli sconvolse l'animo e il cervello: fu geloso di lui!

La tragedia si colora di luci granguignolesche

Poche volte forse è dato di addentrarsi in una atmosfera di tragedia così complessa, così torbida come questa. Fu proprio una mente sconvolta dalla passione e dall'alcool quella che concepì il sospetto di un così mostruoso connubio? Mistero dinanzi al quale non è data per ora la possibilità di un'analisi più profonda. Il nipote gestiva, e gestisce tuttora, l'osteria lasciatagli dal padre. Lo zio, riconosciuti i suoi diritti, lo lasciò in pace, non solo, ma quando il nipote seppe delle accuse del Furlanich, lo affrontò e cercò di dimostrargli l'assurdità dei suoi sospetti. E lo zio, di fronte al giovane, annuiva, pareva convinto... Invece, a casa, di fronte alla moglie, la sua ira esplodeva, il suo animo esacerbato gli dettava parole roventi contro la donna che invano cercava di difendere il suo onore di madre e di moglie. Ma le tinte granguignolesche di questo oscuro dramma non finiscono qui: un mese e mezzo fa, la moglie del giovane nipote, sconvolta dalle insistenti accuse dello zio contro suo marito, impazzì! Da quel giorno si trova al nostro manicomio, ossessionata da quest'incubo. Nessuna mente avrebbe potuto immaginare un complesso di circostanze così sinistre come ha immaginato il caso che giuoca spesso con le passioni e i sentimenti e il destino degli uomini, nelle forme della più raffinata perfidia.

Per concludere il loro racconto aggrovigliato, le due donne dissero che il Furlanich aveva finito per dar fondo all'eredità paterna. Allorchè cominciò a darsi all'alcool, si indebitò e gravò di ipoteche case e terreni. Veniva a Trieste e si faceva mandare al paese i generi necessari al rifornimento del negozio. Conosciuto sulla piazza, perchè sempre puntuale nei pagamenti, non gli fu difficile ottenere credito. Ma un bel giorno i fornitori si accorsero che il Furlanich non corrispondeva come nel passato ai suoi impegni e iniziarono pratiche legali. Infatti, le proprietà della famiglia sono oggi sotto sequestro per un ammontare di 115.000 lire.

Tutto qui il racconto delle accompagnatrici della donna: semplice, senza mezze luci, senza sfumature, ma impressionante nella sintesi che ne risulta, nei recisi contorni delle figure dei protagonisti e nella scheletrica ricostruzione degli episodi, i quali danno la idea precisa del dramma che serrò e travolse nelle sue spire e spinse in un'atmosfera orribile d'incubo i disgraziati.

Certo non si riuscirà mai a fare luce completa su questo succedersi fantastico di avvenimenti che sembra il racconto di un allucinata; ma forse qualcosa di più si potrà sapere dalla donna se sopravviverà alle ferite riportate.

Una notevole fatica di ladri

risoltasi con una sorpresa e due arresti

Una curiosa e notevolmente faticosa impresa ladresca, è stata frustrata l'altra notte per l'opportuno intervento degli organi di p. s. Dato l'imperversare di acquazzoni che si succedevano ad intervalli di qualche ora, il cav. Palmisani dirigente il Commissariato di via Amerigo Vespucci, ritenne che non sarebbe stato superfluo un servizio di vigilanza particolare nel rione di Santa Maria Maddalena superiore, considerate le condizioni favorevoli che la notte eccezionale offriva ai ladri. E dispose opportunamente.

Verso le 12.30 gli agenti di p. s. nel passare dinanzi all'osteria di Antonia Zoppich, al n. 557 di quella località, furono messi in sospetto da strani rumori che provenivano dal locale. Provarono la porta e la trovarono chiusa, ma cessarono contemporaneamente i rumori e subito dopo da un foro praticato nel muro dello stabile sbucarono come topi due sconosciuti che fuggirono a rotta di collo prima che gli agenti riuscissero a fermarli. E dallo stesso foro sbucarono pochi istanti dopo altri due individui che cercarono di gareggiare nella corsa con i compagni, soltanto in direzione opposta. Uno ci riuscì, ma l'altro, intimorito anche dai colpi di rivoltella tirati in alto dagli agenti, si lasciò acciuffare. Accorsi poi altri agenti, fu piantonato l'esercizio mentre l'arrestato veniva condotto al Commissariato ove, qualificatosi per Antonio Zuppiu, di 34 anni, abitante in S. M. M. sup. n. 190, disse, candidamente, che era stato arrestato mentre passava dinanzi all'osteria, diretto a casa sua. Ma c'erano troppe circostanze contro di lui percui finì col confessare di essersi introdotto nel locale assieme a tre compagni con lo scopo di rubare.

Ieri mattina, un sopraluogo fatto nell'osteria della Zoppich, permise di rilevare che i ladri, dopo aver praticato il foro, si erano introdotti nel locale ove per mettersi in forze i ladri avevano banchettato servendosi a profusione prosciuto, formaggio e 10 litri di vino. Così rifocillati, forzarono il cassetto del banco e rubarono 48 lire miserelle che vi si trovavano. Ma il sopraluogo fece scoprire poi un secondo foro nel muro confinante con la vicina drogheria di Giuseppe Predonzan, ove però i ladri non rubarono nulla. Da ultimo fu poi messo in luce un terzo foro per il quale i ladri erano passati nell'attiguo negozio di commestibili di Giovanni Curet, ove avevano rubato 300 lire in contanti. Se non fossero stati disturbati sul più bello se ne sarebbero andati con un sacco nel quale avevano ficcato zucchero, caffè, cioccolata ed altri generi per un ammontare di oltre 3000 lire. Continuate le indagini, gli agenti arrestarono poi nella stessa mattinata tale Angelo Blasich, di Angelo, di 25 anni, abitante in via Felice Venezian n. 21, riconosciuto mentre fuggiva. I due arrestati furono passati al Coroneo mentre continuano le indagini per rintracciare i loro complici.

Lo sconforto tragico di un pensionato

Da qualche giorno vi è una triste ripresa di quella che si vuol chiamare la corsa alla morte. Si tratta oggi del sig. Antonio Locatti, di 63 anni, abitante in via Giulia n. 20. Ieri mattina, poco dopo le 11, il Locatti, attualmente pensionato si ritirò nella latrina e uscitone poco dopo, si adagiò sul letto. Trascorse qualche tempo e la signora Locatti, sorpresa dallo strano silenzio e dell'immobilità del marito, gli si avvicinò. Vide allora con terrore che aveva gli occhi sbarrati; lo scosse, ma non ebbe risposta. E poichè nella stanza s'effondeva un acuto odore di acido fenico, la povera signora, intuita l'orribile verità, si affrettò ad avvertire la Guardia medica. Il dottore di turno accorse, ma era ormai troppo tardi, poichè il Locatti aveva ingerito il micidiale corrosivo in tale quantità che il lavacro non poteva nemmeno essere tentato. Le condizioni del povero vecchio erano ormai disperate e difatti egli spirò poco dopo.

Esauriti i rilievi di legge, la signora Locatti espresse il desiderio che la salma fosse lasciata nell'abitazione. Fu esaudita.

Le cause che trassero il Locatti alla disperata determinazione sarebbero costituite dalla circostanza che egli non poteva adattarsi all'idea di dover abbandonare l'appartamento ove abitava da 23 anni e che il proprietario, avendone bisogno, doveva fra breve occupare. Uomo abitudinario, avendo trascorso tanto tempo in quell'alloggio in cui tutto gli era caro e familiare, s'era talmente turbato all'idea di un cambiamento che in quest'ultimo tempo non era nemmeno in grado di accudire alle sue mansioni di cassiere della Società fra pensionati statali, che egli adempiva da molti anni con scrupolosità esemplare. E preferì la morte a un cambiamento di domicilio!

Un settantenne travolto da una botte di vino

Ieri, verso le 17, in corso Vittorio Emanuele III, all'angolo di piazza S. Caterina, il pensionato Riccardo De Vorza, di 67 anni, abitante in via del Pilone n. 2, era intento a spingere un carretto tirato da un ragazzo. Sul veicolo v'erano alcune botti di vino della Ditta Minarelli, in Corso Garibaldi. D'un tratto il De Vorza scivolò e per non cadere si aggrappò ad una delle botti piene di vino, che rotolando lo investì gettandolo a terra. Soccorso da alcuni passanti e dal vigile urbano Di Tomaso, della squadra ciclistica, il povero vecchio venne rimesso in piedi e adagiato poi nell'autotassametro 74-881, che casualmente passava di là. Accompagnato dal vigile urbano, il De Vorza venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove gli furono riscontrate delle contusioni multiple ed una piccola ferita alla testa.

Nel frattempo, un altro vigile urbano, che trovavasi in servizio di segnalazione al crocevia Corso-via Dante, accorso egli pure, procedeva al fermo del ragazzo che tirava il carretto, il quale venne accompagnato, alla stazione dei vigili ciclisti, dietro il Municipio, ove dopo essere stato assunto a verbale, venne rilasciato poichè risultò che egli non aveva alcuna responsabilità nell'accaduto.

Omonimia. Il sig. Emilio Valdemarin, vetturino, abitante in via del Ronco N. 13, I, ci prega di rilevare che egli non ha nulla di comune con quell'Emilio Valdemarin, attualmente detenuto, che viene in questi giorni processato per i furti nelle abitazioni incustodite.

L'espediente di un arrestato

Fumo, gemiti, pericolo d'asfissia...

Il bracciante Carlo Colombin di 32 anni, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, ieri nel pomeriggio, si recò a far visita a sua moglie la quale assieme ai quattro figli, trovasi alloggiata al comando dei vigili urbani in via del Castello, l'edificio dell'ex manicomio, ove alloggiano altre 250 donne, le quali perchè sprovviste di alloggio sono ivi accolte caritatevolmente.

Il Colombin, non si sa per qual motivo, venne a diverbio con la moglie, la quale poichè minacciata, chiamò in soccorso due guardie contro le quali, però il Colombin cominciò ad inveire con insulti, minacce ed atti di violenza tanto che le guardie, a stento riuscirono a ridurlo all'impotenza e lo rinchiusero provvisoriamente in una cella della caserma.

Iersera, verso le 21.30 il Colombin, acceso un cerino trovato in un taschino del panciotto e ch'era sfuggito alle guardie nella perquisizione, appiccò il fuoco ad un fazzoletto, e quindi stendendosi a terra, cominciò a rantolare. In seguito al fumo che usciva dalla cella ed ai suoi lamenti, la guardia d'ispezione alle celle diede tosto l'allarme. Mentre veniva aperta la cella qualcuno — credendo il Colombin fosse in pericolo di rimanere asfissiato — corse a telefonare alla Guardia medica. Ma quando giunse il medico, il Colombin si sentiva benissimo. Aveva escogitato quell'espediente per farsi aprire la cella e per essere rimesso in libertà. L'espediente gli riuscì poichè il comandante dei vigili urbani anche nella considerazione che il Colombin è un invalido di guerra e che per essere stato ferito alla testa da schegge di granata, talvolta non è responsabile dei suoi atti, lo lasciò andare.

La trovata di un gabbamondo

Giorni or sono si presentò nel negozio della ditta Hausbrandt, in via Cecilia de Rittmeyer n. 12, un giovane dall'esteriore elegante e dalla parlantina disinvolta:

— Desidererei quattro pacchi di caffè tostato di ottima qualità, confezionati con molta eleganza poichè devono servire per un regalo.

Scelta la qualità di caffè che desiderava e accordatosi per la spesa — 650 lire — il giovane soggiunse:

— Manderò a prendere i pacchi più tardi. In quanto al conto può farlo recapitare al segretario del comm.... — fece qui il nome di una nota personalità triestina — che pagherà senz'altro.

Quindi il giovane se ne andò.

Più tard si presentò a ritirare i quattro pacchi, confezionati con particolare eleganza, un servo di piazza, al quale furono consegnati senza d'ficoltà.

La sorpresa venne due giorni dopo, cioè quando il conto fu presentato al segretario del commendatore, che mai aveva fatto ordinazioni di quel genere. E risultò dunque che si trattava della trovata di un gabbamondo.

Però qualcuno dei commessi della ditta Hausbrandt aveva tenuto a memoria il numero del servo di piazza presentatosi a ritirare i pacchi e la cosa fu denunciata alla Questura.

Il servo di piazza fu in breve rintracciato e raccontò che era stato incaricato dal giovane di ritirare i quattro pacchi e di portarli alla Stazione centrale ove lui lo avrebbe atteso. Gli aveva promesso 5 lire per la commissione. Giunto alla Stazione centrale, trovò il giovane che sembrava attenderlo impaziente e che appena lo scorse gli disse:

— Ho ritardato il treno. Depositi i pacchi all'ufficio bagagli.

Il servo di piazza fece quanto l'altro voleva. Poi il giovane tratta una banconota da 10 lire gliela porse. E siccome il fattorino non aveva da dargli il resto, soggiunse:

— Tenga pure tutto.

Fin qui il racconto del servo di piazza. Ulteriori ricerche assodarono, come era prevedibile, che il caffè era stato poi ritirato dall'ufficio bagagli, dall'abile gabbamondo, del quale non si ha finora traccia.

L'auto e la lattivendola

La lattivendola Maria Ciach, di 54 anni, abitante a Corgnale n. 11, sostava ieri, verso mezzogiorno, con un suo carretto tirato da un cavallo, in via della Pietà. Ad un certo momento, presi due vasi di latte, stava per attraversare la via allorchè fu raggiunta da un'automobile condotta dallo «chauffeur» Giovanni Vidonis, abitante a Zaule n. 626. Lo «chauffeur» fece quant'era possibile per evitare l'investimento, ma non vi riuscì, chè la donna, urtata dal veicolo, fu scaraventata a terra. Il Vidonis fermata l'auto, si affrettò a scendere per soccorrere la villica la quale, fatta poi salire nella vettura investitrice, fu trasportata all'ospedale, ove il medico di servizio all'astanteria le riscontrò escoriazioni al malleolo destro, contusioni al ginocchio sinistro e un ematoma alla regione parietale-occipitale sinistra.

Dopo le medicazioni del caso, la donna potè andarsene, poichè le lesioni non erano fortunatamente di natura grave.

Un accidente ferroviario a Prestrane

L'altra mattina, poco prima dell'alba, avvenne a Prestrane — nome di triste notorietà — un incidente ferroviario che per poco non ebbe funeste conseguenze. Mentre entrava in stazione il treno 42-3015, il manovratore Silvano Mariotti, che si trovava nella cabina di smistamento, lo fece proseguire per un binario già occupato dal merci n. 9682. Il manovratore del 42-3015, Giovanni Gabersich, che precedeva a piedi, accortosi dell'errore, fece i segnali per cercar di impedire l'urto, ma non vi riuscì e la locomotiva andò a cozzare con violenza contro la coda dell'altro treno. Si riscontrarono danni di una certa entità nella parte anteriore della locomotiva investitrice e piuttosto gravi nel vagone di coda del treno 9682.

Per l'esattezza. Nel riferire, giorni or sono i risultati di un'indagine di carabinieri che contribuì alla scoperta degli autori di parecchi furti, fu pubblicato nelle *Ultime Notizie* fra i nomi dei denunciati a piede libero, anche quello di Ettore Gazzulli. Ora ci risulta che questo nome fu pubblicato erroneamente. L'errore è dovuto alla circostanza che fra gli arrestati, uno si chiamava Vittorio Gazzulli.

Il lago e la fonte del Timavo e S. Canziano

L'egregio prof. Battaglia dell'Alpina ci scrive:

Il Console romano A. M. Vulsone, muovendo nel 178 da Aquileia contro gli istriani, pose il suo primo accampamento presso il lago del Timavo. Così racconta Livio. E sulla fede dello storico padovano, storici, archeologhi e geografi moderni, ritenendo la conformazione attuale della costa da Monfalcone al Timavo ben diversa dall'odierna, emisero non poche ipotesi per ricercare e precisare il posto dove avrebbe dovuto esistere il famoso lago liviano, del quale ora non esistono più tracce. E le ipotesi furono molte e, come al solito, tutte discordi. Le tracce del misterioso «lacus» erano introvabili. In questi giorni due studiosi di archeologia della nostra regione, tornandosi ad occupare della questione, interpretando abilmente i testi giunsero alla medesima conclusione: gli scrittori latini usarono spesso il termine «lacus» in luogo di «fons»! Il console A. M. Vulsone avrebbe posto il suo accampamento lungo le sponde, presso le sorgenti del sacro fiume. E così la questione può dirsi risolta.

Le sorgenti del Timavo, che erompe fragorosamente dalla roccia carscia, furono celebri fin dall'antichità, e a tutti son noti i versi famosi di Virgilio. Ma da dove proveniva l'imponente massa d'acqua, attraverso nove bocche — secondo Virgilio; sette stando a Strabone — sorgente dal seno stesso della roccia? Posidonio, in Strabone, racconta che il Timavo nasceva ad una distanza di 14 miglia dal mare, ma che, dopo un breve percorso subareo spariva entro una spaziosa voragine. E altrettanto riferisce Plinio. Gli antichi dunque ebbero, seppure incerta, una visione precisa del fenomeno. Sapevano che il Timavo seguiva un corso sotterraneo. Solo a noi però fu dato di precisare che il fiume che tumultuoso si sprofonda urlante nelle meravigliose voragini di San Canziano è lo stesso fiume che (ora) attraverso tre bocche riappare alla luce a San Giovanni di Tuba. E se gli antichi, tanto celebrarono questo piccolo tratto di fiume, quale impressione avrebbero ricavato dalla visione maestosa e terribile del fiume rombante che si precipita attraverso rapide e cascate sonanti nelle voragini di San Canziano?

Se Virgilio, tentò nei suoi versi di riprodurre la romba del fiume uscente dalla roccia... «vasto cum murmure montis it mare proruptum, et pelago premit arva sonanti...» Quale meravigliosa descrizione ci avrebbe egli lasciato, se avesse potuto seguire — come noi oggi — il corso del Timavo superiore attreverso i meandri bui delle caverne di San Canziano, dalla magica grotta di Michelangelo ai danteschi orridi delle caverne interne.

Però se taluno sente in sè la forza di emulare il poeta latino, e di cantare in versi le meraviglie del corso sotterraneo del Timavo, nessuna occasione migliore potrebbe presentarglisi, di quella di visitare le celebri grotte, domenica prossima, in occasione dell'annuale illuminazione.

L'Alpina delle Giulie comunica che per domenica 9, prepara nelle grotte di San Canziano una illuminazione sfarzosa, superiore a tutte quelle finora vedute.

Per tale occasione verranno accesi venti fari acetilene con fiamme multiple, dei riflettori e migliaia di candele, oltre a fuochi di magnesio nei punti di maggiore effetto.

Il corpo musicale del Ricreatorio della Lega Nazionale di Villa Opicina, che gentilmente si presta, suonerà sotto il Grande Arco dell'Edera.

Vi sarà servizio di buffet nella caverna Schmidl, dove pure funzionerà la posta con nuove e svariatissime cartoline illustrate delle maggiori caverne.

L'illuminazione avrà inizio alle 10 e l'accesso del pubblico avrà termine alle 16.

Da città — all'inizio della via Fabio Severo — angolo Caffè Fabris, partiranno ogni ora autocorriere, dalle 7 alle 14 e altrettanto avverrà per il ritorno fino alle 20, da San Canziano, al prezzo di lire 8 per ciascuna corsa.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per tale occasione una riduzione del 30 per cento sul prezzo del biglietto ferroviario tanto per il viaggio di andata che di ritorno, fino a Divaccia.

Il prezzo d'ingresso alle grotte è fissato in lire 5; per i soci dell'Alpina lire 3; per comitive di non meno di 20 persone, verso ritiro dei relativi biglietti entro il giorno 8 maggio in sede lire 3; per ragazzi e militari lire 2.

La "panna montata,, e l'arteria recisa

Con una automobile privata, venne trasportato ieri sera verso le 22, alla Guardia medica, lo scolaro Augusto Gei, di 13 anni, abitante in via Malcanton n. 13. Il sanitario di turno riscontrò al ragazzo una vasta ferita di taglio all'avambraccio destro con lesione dell'arteria. Dopo le prime cure, il Gei venne con l'autolettiga trasportato all'ospedale, ove venne accolto per la suturazione dell'arteria. Mentre veniva medicato alla Guardia medica, il ragazzo raccontò che poco prima passando per la piazza della Borsa, diretto in una gelateria di via Roma, ove si recava con una scodella per acquistare della «panna montata», accidentalmente incespicò e cadde a terra, ferendosi all'avambraccio con un coccio della scodella che era andata in frantumi.

Le scorribande notturne degli ignoti. Scalato un muro di cinta, ladri finora sconosciuti s'introdussero nel villino del sig. Giovanni Battista Manzoni, in via Costantino Resman n. 657. Rubarono alcuni capi di biancheria e poi, data una capatina nel pollaio, vi trovarono a loro disposizione due galline che assunsero amorosamente sotto la loro tutela. Quindi se n'andarono tranquilli.

Quello che non t'aspetti. Il pittore Massimiliano Ascapardo di 68 anni, abitante in via del Ronco n. 16, passando ieri, dopo le 10 per via della Ginnastica, fu colto da malore improvviso. Avvertita la Guardia medica, il sofferente fu trasportato poco dopo, con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena.

Mentre Rosetta ri arricciava... La domestica Rosetta Bolzano di 23 anni, abitante presso la famiglia Bongang alla Pendice di Scorcola n. 325, ieri nel pomeriggio, mentre era intenta, dinanzi ad uno specchio ad ondularsi i capelli, accostando troppo alla faccia il ferro appena tolto dal fuoco, si ustionò l'occhio destro. Poco dopo, accompagnata dalla padrona, la Bolzano si presentò all'astanteria dell'ospedale Regina Elena ove, dal sanitario d'ispezione, ebbe le prime cure; qindi rincasò.

Teatri e Concerti

"Gli amanti impossibili,,

Commedia in tre atti di Gino Rocca al Politeama

Commedia tenue, delicata e trasparente, che vuol racchiudere nella mitezza del suo dialogo e nelle reticenze di qualche sua espressione, una piccola e savia morale: due amanti non possono rendere duratura la loro unione, se essa non è riscaldata e illuminata dalla reciproca conoscenza, dalla quale si riveli con pienezza di contorni lo stato sociale e la vita morale che costituiscono spesso il punto d'incontro e il fulcro spirituale da cui trova più libero sfogo la simpatia sentimentale degli innamorati. Ovvero: non vi è amore, cioè gli amanti non sono possibili, senza stima. Motivo di sapore ottocentesco, ma sempre piacevole, e interessante, e anche fecondo di buoni insegnamenti.

Lori Czernitz, una bella e misteriosa signora, attende in un alberghetto solitario di montagna. Non si sa cosa essa aspetti. Nè alcuno riesce a capire chi essa sia: se una nobile dama, o un'attraente avventuriera. I tratti della sua distinzione possono far credere l'una e l'altra cosa. In quello stesso recesso montano si trova il giovane miliardario Giorgio Ispa, giunto per risolvere alcuni affari di miniere. Una calda vampata di simpatia accende quei due cuori: è una simpatia in cui canta la gioia carnale e si sprigiona il piacere di un possesso reso più acuto dal mistero che circonda quell'improvvisa dedizione. Lori Czernitz si è data a Giorgio con uno spasimo spensierato, sospinta dall'invito di quella solitudine alpestre, fiaccata nello spirito e nel corpo da una disavventura famigliare. C'è stato in quella concessione d'amore anche un po' di dolore e di tormento. Giorgio ha sentito oscuramente tutto ciò e l'avventura di un momento lo ha turbato e lo ha reso pensoso. Quella donna gli si è data per amore. Ma questa certezza diventa supposizione, dubbio, quando Giorgio ripensa chi mai può essere Lori Czernitz. Se essa è un'avventuriera, pretenderà certo l'adeguato compenso per il piacere che ha procurato al bel giovinotto. Anche se è donna onesta, non vorrà certo rinunziare ai profitti di quella avventura, visto che la prontezza con cui si è data è suscettibile di qualche considerazione prettamente sentimentale.

Giorgio vuol conoscere il cuore di Lori, dopo aver gustato la sua bellezza. Egli è teneramente innamorato di quella donna e attratto da quel mistero. Vorrebbe, e non osa sperare, che Lori lo amasse per quello che è, cioè per ciò che egli disse di essere: l'ingegnere Giorgio Rossi. Nessuno deve sapere la sua vera condizione. Quella ricchezza smodata e prepotente potrebbe conferirgli un'aria di conquistatore di donne d'alto prezzo; invece vuol essere amato per questo suo incognito. Dalla sua apparente modestia, denudato d'ogni ornamento mondano, egli potrà meglio sapere se sia capace di suscitare una vera passione; apprenderà finalmente cos'è un amore raccolto e maturato nella schiettezza e nel fervore della passione, disinteressato, e depurato d'ogni compenso materiale. Perciò dice a Lori d'essere un povero impiegato, ristretto di denaro. Le altre donne, sapendolo ricco, lo amano anche per le prospettive luccicanti di quell'oro; questa donna come lo amerà?

Dal canto suo Lori s'è accostata a Giorgio portando con sè un mistero: essa non è una donna d'avventura, nè di facile conquista. E' una duchessa vedova, appartenente ad una famiglia patrizia ungherese, decaduta per cause di guerra. Per vivere s'è adattata a far la dama di compagnia a due ricche fanciulle borghesi. Attendeva ordini dai suoi nuovi padroni in quell'alberghetto. Le giunse invece l'avviso che le due donzelle cambiavano itinerario. Ora i due amanti, pieni d'amore e tormentati sottilmente dalle incognite che ognuno serba gelosamente per l'altro, vivono in un grande albergo. Tra loro appare un nobile napoletano decaduto: un principe di Soria, che per campare fa il mediatore di signori e signore innamorati. Passa la vita in Riviera, di albergo in albergo, scroccando e imbrogliando con raffinata astuzia.

Di Soria diventa un po' l'aiutante e il consigliere nell'avventura di Giorgio, il quale si tormenta nel dubbio se Lori conosce o non conosce chi egli veramente sia. L'amore per la misteriosa creatura che in lui divampa sempre più, trasforma il dubbio in sospetto. Egli crede ch'essa sia una astuta e leggiadra avventuriera, discreta e accorta nel circuire l'amante di tutte le più delicate ipocrisie, delle più squisite e morbide finzioni, per meglio suscitare in lui propositi di compensi fruttiferi. E Lori è certa che Giorgio è un povero impiegato, dalle possibilità limitate, che s'industria a vivere la sua avventura costosa, servendosi di mezzi straordinari. Essi si affrontano spesso, e dopo un timido interrogatorio su cose banali e civettuole, si allontanano, scoraggiati dell'impotenza reciproca di confessarsi e confidarsi apertamente. La verità che ognuno di essi nasconde, è una bella verità, capace di suscitare la più pura fiamma d'amore; ma proprio per conservare l'illusione, o la speranza, di un amore che non è meno bello del vero amore che tormenta il loro cuore, essi non vogliono palesare il loro essere. Perciò la convivenza è difficile, oscurata dal sospetto, sfiduciata, scoraggiata, avvilita da presentimenti torbidi. L'amore, anche quando trova parole calde e sincere di esaltazione, è prigioniero di un senso di pudore che gli vieta di sgorgare liberamente; ecco che quegli amanti sono impossibili.

A renderli tali concorre un fatto di cronaca nera. Nel «halle» dell'albergo Giorgio resta vittima di un furto: un malandrino misterioso ruba un astuccio con carte di valore e oggetti preziosi. Dapprima un terribile sospetto balena nella mente di Giorgio: egli pensa che Lori possa averlo derubato. L'avventuriera, intravvisto il bel colpo, non ha esitato. Il dolore di tale sospetto diminuisce però l'amore di Giorgio per l'affascinante donna. La quale, a sua volta, apprendendo il furto da un cameriere dell'albergo, non esita a credere che il colpo sia stato perpetrato da Giorgio. Quando la polizia viene a investigare e a perquisire, Lori impallidisce di paura, ma anche di pietà e d'amore per il giovane che s'è fatto ladro, forse per pagare il lusso a lei. Quel furto rende più urgente la loro separazione. I cuori s'incontrano e s'avvinghiano nella simpatia umana, nel dolore del distacco, e Lori è decisa di partire, mentre Giorgio, sorridente della sua finzione di giovane povero, pare risoluto a trattenerla. Egli viene in possesso della busta che gli è stata rubata. Ritrova le carte e i suoi oggetti preziosi. Lori crede che tutta quella roba sia la refurtiva.

Alla vista di quella miseria morale, che porterà il suo amico alla perdizione, è presa da una volontà di confessione, e gli palesa la verità, tutto il proprio passato. Giorgio, confortato da tale confidenza, sorride di gioia e di liberazione, nel poter vedere così chiaro nell'animo di Lori, e a sua volta si confessa: egli è il miliardario Ispa, e le offre di tenerla con sè. La rivelazione è come un colpo di folgore per Lori: essa ha creduto che il giovane avesse voluto farsi credere povero e umile, per salvarsi dallo sfruttamento e dalle soverchie spogliazioni di cui egli la credeva capace, e ciò la offende mortalmente. A questo sospetto Giorgio non oppone smentite, e fa molto male. Così i due amanti, per aver troppo taciuto, il loro vero essere, ch'era buono e gentile, si rendono impossibili, giacchè pesano su loro altri reciproci sospetti, forse inesistenti come i primi, ma che intorbidano la serena fiducia su cui dovrebbe riposare la vera felicità.

La commedia di Rocca piacque iersera per l'eloquente semplicità del dialogo in cui dietro alle semplici parole s'intravvedeva l'animo ansioso dei personaggi in pena. Ma più che un vero e proprio stato d'animo, disegnato con intenzioni psicologiche, vedemmo pallidi presentimenti, indefiniti turbamenti, qualcosa di evanescente in cui il dolore non poteva raccogliersi e farsi intenso, ma si disperdeva come il dileguarsi di un sogno. Certo, non mancano osservazioni finissime, castigatezza e sobrietà di sceneggiatura, e una intenzione artistica e aristocratica di rendere sensibile al teatro ciò che lo spirito ha di più segreto. Vi furono tre o quattro chiamate dopo ogni atto. La recitazione della signora Almirante, di Luigi Almirante e del Cialente è stata ottima.

v. t.

Questa sera «La scala», di Rosso di San Secondo. Questo dramma originalissimo e forte è stato recitato a Milano e Venezia con grandissimo successo, ed è atteso con vivo interessamento.

Filodrammatico. La delicata commedia di Augusto Novelli «La felicità dei altri» si è replicata ieri sera di fronte a pubblico numeroso e attento, che ha rimeritato alla fine di ogni atto il protagonista, Gianfranco Giachetti, e gli altri suoi collaboratori, signore Giachetti e Pasquali e signori Cavalieri e D'Olivo, unitamente a tutti gli altri, di nutriti numerosi applausi.

Questa sera, alle 20.30, «El nostro prossimo» di Alfredo Testoni, della quale il Giachetti è interprete efficacissimo.

Continuando nella iniziativa delle recite diurne a prezzi popolari, accolte dal pubblico giovanile con pronto ed entusiastico consenso, la Compagnia Giachetti porrà in scena sabato, alle 16.30, «La serva amorosa», con le maschere di Arlecchino, di Pantalone e di Brighella. «La serva amorosa» fu rappresentata per la prima volta in Bologna nella primavera del 1752.

La commemorazione di M. Enrico Bossi

Il Conservatorio «Giuseppe Tartini» commemorerà sabato il maestro Enrico Bossi. Il comm. dott. Luigi Orsini evocherà la figura del musicista di Salò presentandola al pubblico nei suoi aspetti più celati. Chè del Bossi fu l'Orsini l'amico d'elezione, il poeta delle musicali sue aspirazioni, e con lui visse ore intense di spiritualità, quando l'artista dissigilla i più gelosi segreti.

Trieste, sempre conquisa dall'arte trascendente dell'organista, ebbe altresì occasioni d'ammirare il compositore Bossi. Nel 1906 il maestro Filippo Manara, presente l'autore, eseguì al Teatro Verdi il «Canticus Canticorum», una cantata di vasta ideazione per coro, assoli, orchestra ed organo, accolta con caldo consenso. Nel 1912 fu ancora l'alacre tempra del maestro Manara ad adoperarsi per una squisita esecuzione del pascoliano «Cieco», poema lirico per assoli di tenore, coro ed orchestra. Ultimamente l'orchestra dell'Augusteum ci fece udire i briosi «Intermezzi goldoniani». E taceremo di altri minori lavori, i quali trovano nei programmi nostri un posto eminente fra la moderna musica italiana.

L'opera di compositore svolta da Enrico Bossi va dal brano minuscolo per pianoforte alla grande cantata e all'opera. La sua fama si dilatò oltre i confini e specialmente in Germania essa divenne solida rinomanza. La quale va ascritta in ispecie alla produzione semi-religiosa delle cantate e dei poemi biblici, ma trova ancora la sua fondatezza in una nobile, lucida, classicheggiante letteratura di musica da camera, ove lo fiancheggiarono (talvolta sovrastandolo, talvolta rimanendo inferiori) il Martucci e lo Sgambati.

Il concerto di sabato ci farà conoscere questo Bossi più intimo. Gli esecutori non hanno bisogno che dei loro nomi per dare affidamento alla riuscita dell'interessante concerto. Sono essi Cesare Barison, Ettore Sigon, Valeria de Pöltl, Augusta Maselli, Eugenio Visnoviz, Gastone Zuccoli.

Varietà e Cinema

Baby Peggy, detta Jackie Coogan in gonnella, in «Frugolina», la film dei piccoli, al Teatro Excelsior. Una delle più divertenti commedie cinematografiche si proietta quest'oggi al Teatro Excelsior: «Frugolina», una deliziosa interpretazione di Baby Peggy, la celebre piccola diva italo-americana, che non a torto è considerata e ammirata in tutto il mondo come l'emula di Jackie Coogan. In «Frugolina», questo grazioso diavoletto, ottiene un vero trionfo d'ilarità; è la film che diletta i grandi e entusiasma i piccoli, un capolavoro di birichineria e di buon umore. Per l'occasione lo Stabilimento Tipografico Excelsior ha pubblicato un bellissimo «Programmino dei piccoli» dedicato a Frugolina: un vero e proprio giornaletto indovinatissimo per i bambini. Fuori programma «Le Medaglie d'oro in pellegrinaggio ai luoghi sacri della Patria». Nella varietà continua il successone dei sette Cristiani, dei cinque Sandoff e della lirica Tina Arientos.

«Armi e amori» al Nazionale. Con unanime fervore di consensi, si è svolta ieri la «première» dell'attraente capolavoro «Armi e amori», in cui giganteggia la figura della più bella e della più bionda fra le attrici del teatro muto: Marion Davies. L'amore della principessa Maria, vezzosa sorella di Enrico VIII, per un oscuro capitano, che alfine assurge ad una apoteosi trionfale, dopo le non consumate nozze con Luigi XII di Francia, è descritto con tocchi sapienti e trasporta in un regno di passione che fa commuovere e fremere, provocando un entusiasmo sincero e irrefrenabile.

Nella varietà, la Regina degli zingari, Nina Gerard, ha sbalordito con la sua virtuosità musicale, suonando con diversi strumenti, in forma elettissima e tale da entusiasmare ed avvincere. Oggi, l'eletta artista svolgerà il seguente programma: «Imitations de cloches et de boites a musique» (al piano); «Au clair de la lune» di Leoncavallo, canto con accompagnamento di piano; «Zingaresca» di Sarasate, «Serenade a Kubelik» di S. Drdla, «Lo rossignol» di Ross, ultima creazione (col violino).

Il programma di varietà sarà completato da «Forbunello e il suo cane», grande attrazione comica e dalle commedie acrobatiche «Streeth and Streeth».

Oggi ultimo giorno dei «Cercatori d'emozioni» al Teatro Fenice. Si replicano oggi per l'ultima volta le divertenti e originali avventure dei «Cercatori di emozioni», la bella film che tanto successo ha incontrato per il bizzarro soggetto e l'eccellente interpretazione di Bebè Daniels e di Antonio Moreno.

Domani un capolavoro d'insolito interesse: «Il faro della costa buia», forte dramma, di cui è principale interprete «Rin-Tin-Tin», un magnifico cane lupo, che sbalordisce con la sua intelligenza e la sua forza: un animale di rara bellezza.

Eden. Oggi girerà la film «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge. Film che riportò successo trionfale dappertutto. Seguirà la varietà.

Sabato «La schiava» con Leda Gys e debutto di Cocchelin. Fra giorni: «Fra i ghiacci eterni».

Oggi all'«Italia» va allo schermo «Settecento d'oro», forte dramma passionale con la meravigliosa artista Hella Moja. Indubbiamente il successo è garantito e richiamerà grande affluenza di pubblico, specialmente di signore.

Prima rappresentazione ore 17, ultima 22.15.

Cine Edison. Oggi il meraviglioso dramma di amore «Madre adorata», che tanto pubblico fece accorrere a tutte le rappresentazioni, si replica definitivamente per l'ultimo giorno. Perciò, chi non ha ancora veduto questo supercommovente capolavoro, interpretato dalla più bella donna del mondo, Betty Blythe, l'indimenticabile protagonista di «Salomone» e di tanti altri meravigliosi lavori, non deve fare a meno di approfittarne. Molto ammirati pure tutti gli altri interpreti.

Domani va allo schermo il capolavoro di Leda Gys: «La fanciulla di Pompei».

Oggi «première» di «Prezzo del piacere» al Novo Cine. Oggi si iniziano le proiezioni del grandioso dramma d'amore «Il prezzo del piacere» con la simpaticissima attrice Virginia Valli e Normann Kerry; ultima recente creazione «Universalfilm». Il primo spettacolo si inizia alle 16.30. Si prevedono numerose repliche.

Cinema Garibaldi. Oggi serata d'arte, di eleganza e di mondanità, con la «première» della lussuosa film dedicata alle signore: «Gran mondo». E' l'ultimo capolavoro lanciato per conquistare i cuori del sesso gentile, così pronto a commuoversi per le cose belle e delicate. «Gran mondo», la film meravigliosa, appassionerà certamente tutto il pubblico, perchè oltre a un soggetto potentemente passionale, offre una interpretazione delle più suggestive per parte della splendida Mae Murray, che interpreta le due parti delle due sorelle protagoniste del dramma in modo di aver raggiunto le massime vette dell'arte drammatica. Oggi gli spettacoli si iniziano alle 16, ultimo alle 22.15. Sono escluse per oggi tutte le entrate di favore.

In preparazione: «Il Transatlantico» con Maria Jacobini.

Anche ieri al Cine Savoia, Maria Jacobini trionfò nel suo più grande capolavoro: «Bocca chiusa», coadiuvata dai valenti Lido Manetti e Augusto Poggioli. Oggi dalle 16 in poi si replica per l'ultimo giorno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, nella sala massima del Circolo Artistico, seconda e ultima conferenza dell'avv. Carlo Chersich su «La conquista dell'Everest».

Società Ginnastica. Oggi alle 17 allenamento della prima squadra, sul campo sociale, per la partita di domenica. Domenica alle 20 serata cinematografica. Martedì alle 20 si terrà al Politeama Rossetti il saggio annuale di ginnastica e scherma.

Associazione Pensionati Statali V. G. La presidenza dell'Associazione pensionati statali della V. G. invita il Consiglio direttivo e tutti gli affiliati a intervenire in corpore ai funerali del compianto vecchio collega Antonio Locati, il quale funse per lunghi anni con onestà e abnegazione da cassiere sociale. Il convoglio partirà domani venerdì, alle 16, dalla cappella mortuaria del civico ospedale.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi adunata alle 17 dei «Lupetti» del II Reparto nelle sede per istruzioni di categoria.

— Oggi si terranno in sede dalle 19 alle 20 istruzioni di cadetti.

Comitato Studentesco Triestino Fascista. Oggi avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20.

Associazione Nazionale Finanzieri in congedo. Domenica avrà luogo dalle 10 alle 12 una seconda assemblea generale nella sala dell'Associazione nazionale combattenti in via Ruggero Timeus. Questa sera adunanza del Consiglio direttivo alle 18.30.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 9 corrente escursione al Monte Sbeuniza. Programma in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Dalle 21 solito trattenimento danzante con il concorso del Jazz Band sociale.

Associazione Italiana Arbitri. Tutti gli associati sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera alle 21 al Caffè Milano, per comunicazioni inerenti la manifestazione del 13 c. m. Particolare invito è fatto alla Commissione organizzatrice e a quella tecnica.

Circolo fra Impiegati Privati. Si comunica ai soci che la sede e la sala di lettura sono aperte giornalmente dalle 17 alle 23. Da questa sera in poi, suonerà nella sala massima una piccola orchestrina sociale.

Le iscrizioni per la grande gita sociale sul monte Re, per l'inaugurazione del gagliardetto, si chiudono domani sera.

Federazione Italiana palla al cesto. Questa sera il Comitato regionale si raduna al Bar Moncenisio alle 21.15.

Gruppo Sportivo Grafico. I membri del nuovo e vecchio Comitato direttivo, sono convocati oggi alle 21, nella nuova sede di via Zonta 5, II, radunano i calcisti.

Gruppo Marinaro Voniero. Gli appartenenti al gruppo devono presentarsi oggi alle 18.30 in sede.

Gruppo Escursionista «Primavera Italica». Questa sera assemblea generale alle 22. Domani alle 19.30 seduta della Sezione femminile. Il programma per l'attività di domenica è esposto in sede (ex sala Stegù ora «Palestra Italica»).

Gruppo Escursionista Maggiore. Questa sera alle 21 seduta. Domenica gita alla volta di S. Canziano, con visita delle grotte. I soci e le socie che intendono partecipare a questa gita sono pregati di versare l'importo di lire 5 in giornata.

C. S. Pro S. Giusto. Oggi alle 20 seduta della Direzione nella nuova sede (Trattoria Menaretti, via del Toro 12). Venerdì alla stessa ora si radunano i calcisti.

S. C. «Arrigo Boito». Si comunica ai soci che sono aperte le iscrizioni per la biblioteca cociale. Questa sera alle 20.30 seduta ordinaria dei soci, ordine del giorno esposto in sede.

Associazione Sportiva «Libertas». Questa sera alle 20.30 sono convocati gli escursionisti. Coloro che sono intenzionati di prendere parte alla gita sul Monte Maggiore della F.A.E.G. sono pregati di iscriversi quanto prima, versando la relativa tassa al cassiere di Sezione.

Gruppo Escursionista «Erranti». Stassera alle 20 seduta generale. Venerdì sono invitate in sede con gli apparati la Sezione «G» e la Sezione pugilisti.

A. E. Tocai. Questa sera alle 21 i soci in sede (Via Ugo Polonio 3, III).

Danza Club. Questa sera alle 21 si raduna la Direzione, alle 22 i soci. Prossimamente verrà inaugurata la nuova Sezione di boxe. Gli interessati si possono iscrivere in sede fino a tutto maggio.

Tramvieri fascisti. I componenti la fanfara sono tenuti a presentarsi con gli istrumenti venerdì alle 20 nei locali di via Cunicoli.

F. C. Roiano. La direzione è convocata questa sera alle 20.30 al solito luogo.

Società Liutistica «Euterpe». Oggi alle 20 prove degli allievi; alle ore 21 del complesso.

Unione Sportiva Triestina. La seduta che il Comitato elettorale doveva tenere ieri, è stata rimandata. I calciati della I squadra e le riserve devono trovarsi oggi dalle 14 in poi in campo, per l'allenamento.

Gruppo Escursionista «M. Zanella». Oggi seduta della Direzione alle 20.30. Domani alla stessa ora seduta dei soci.

C. C. «Liberi-Forti». I corridori e ciclo-turisti sono invitati per domani sera alle 20.30 in sede.

A. S. «Pro-Trieste». Oggi alle 19.30 seduta dei soci per importanti comunicazioni. Domenica la squadra marciatori farà una marcia d'allenamento sull'altipiano.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Italia Almirante. Ore 20.45: «La scala».
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «El nostro prossimo».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Frugolina» con Baby Peggy.
Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Armi e amori» con Marion Davies.
Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà, con la superfilm «I cercatori d'emozioni».
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Settecento d'oro» con Hella Moja.
Cine Edison. Dalle ore 16: «Mamma adorata» con Betty Blythe.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Prezzo del piacere».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Gran mondo» con Mae Murray.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 16.30: «La battaglia» con Sessue Hayakawa.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società: due orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «Bambù contro i fantasmi». In chiusa una comica.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 15: «Il bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Una donna impossibile» con Gloria Swanson.



CORRIERE SPORTIVO

Le movimentate corse di ieri a Montebello
"Reginella„ seconda vincente, 2900 : 20!

La pioggia insistente della notte, seguita da un breve acquazzone al tocco, aveva reso la pista di Montebello molto fangosa per l'ora dell'inizio delle corse, e anche durante tutto il pomeriggio la pista rimase pesante. Fortunatamente nel pomeriggio la pioggia cessò e il sole, che ogni qual tratto faceva capolino tra le nubi, invogliò anche il sesso gentile, sia pure in numero limitato, ad assistere alle corse. In complesso discretamente affollate ambedue le tribune.

Nella prima corsa «Premio Arsa», arrivata prima «Clarina Albingen», in ragione di 1.41.6 il chilometro (1.42), riesce a piazzarsi seconda «Reginella» guidata da Garzia; terzo è «Franco». Il totalizzatore paga 80:10 per «Clarina Albingen» e ben 2900:20 per «Reginella», seconda vincente. Tutti corrono agli sportelli per vedere chi fossero i fortunati vincitori di così vistoso... estratto. E' uno soltanto: il sig. Egidio Polacco, fratello del proprietario di «Grodeck» e «Usage». E mentre si trovò uno scommettitore su «Reginella», seconda vincente, non se ne trovò uno che avesse arrischiato di piazzarla. Nessuna puntata su «Reginella» quale piazzata, fece sì che si pagò 88.20 per «Clarina Albingen» e 73:20 per «Franco».

«Illustre Medium» (E. Joras) si porta via il «Premio Brioni», e «Altea» del sig. Guzzinati, guidata dallo stesso, vince l'«handicap» del «Premio Lipizza». La corsa sociale è vinta da «Quito», guidato dal suo proprietario sig. Vittorio Fabris-Favaro, al quale viene assegnato il premio d'onore offerto dall'U. T. D., un magnifico servizio da fumo in argento. Era arrivata prima «Suprema», che dalla Giurìa venne squalificata — da quanto rileviamo dal bollettino ufficiale — per ripetute prolungate rotture.

La giornata è contrassegnata da un «triplevent» del giovane Diviso Pieropan: Alla corsa «Premio Quarnero» non partecipano che quattro cavalli e, dopo dieci minuti, sono ancora che girano allo «start». In seguito a rottura di finimenti, «Sans Tache» deve rientrare alla scuderia. Quando, dopo 15.15 minuti di durata dello «start», viene dato il segnale di partenza, «Native Volo», guidato dal Pieropan, partito vantaggiosamente, passa alla corda e conduce, seguito accanitamente da «Belvolo», guidato da Alessandro Finn e vincono nell'ordine.

Nella corsa «Premio Monte Maggiore», la nostra favorita «Anita», guidata da Pieropan, a malgrado dei 60 metri di penalità e la pista fangosa, riesce a vincere seguita da «Ferrau Worthy» (Raffaele Santi) come da noi pronosticato.

E Diviso Pieropan vince con «Sonnenkind» la corsa «Premio Ravenna», mentre il compagno di scuderia «Urenkel», aveva dovuto sacrificarsi in lotta accanita con «Michelangelo», perchè anche alla cavalla non venisse strappato il premio. «Conte Ugolino» (Flaminio Brumati) riesce ad avanzare in dirittura di arrivo e si piazza secondo.

Giurìa: col. Romolo Della Noce, Robertino Andolfato, ing. Vittorio Lorandi; giudice d'arrivo: barone Leo Economo; «starter»: Mario Perissutti; cronometrista: avv. Mario Buzzi.

Ecco i risultati ufficiali delle gare, dai quali omettiamo i tempi, tutti da pista molto pesante, ad eccezione di quello del primo arrivato:

«Premio Arsa»: «Clarina Albingen» (A. Ossani) metri 2140 (1.41.6) lire 2000; «Reginella» (Garzia) lire 500; «Franco» (Guzzinati) lire 300; «Zita Zomrect» (Concioni) lire 200; seguono: «Balilla», «Lionella», «Bimbo», «Baiaderan», «Vados».

Totalizzatore: 80:10; nessuna puntata da 50 nè da 100; 2900:20, per «Reginella»; piazzati: 88, 0, 73:20.

«Premio Brioni»: «Illustre Medium» (E. Joras) metri 1700 (1.36.3) lire 2500; «Ada Adlon» (Concioni) lire 800; «Nello» (R. Santi) lire 400; «Amor che torna» (R. Ossani) lire 300; seguono: «Halles», «Palma», «Menefregon», «Vana Jockey», «Garisenda B.».

Totalizzatore: 28:10, 110:20; piazzati: 36, 43, 68;20.

«Premio Lipizza»: «Altea» (Guzzinati) metri 1715 (1.45) lire 3000; «Pirondello» (R. Santi) metri 1780, lire 1200; «Olmo» (R. Ossani) lire 500; indi «Eureka Medium» e «Ranuncolo».

Totalizzatore: 60:10, 74:20; piazzati: 40, 32:20.

«Premio Centauro» (corsa sociale); «Quito» (propr. Fabris-Favaro) metri 2120 (1.39.4) lire 1567; «Servus» (propr. Vecchiet) lire 567; «Grodeck» (propr. Polacco) lire 366; indi «Suprema» e «Birkozdo».

Totalizzatore: 16:10, 42:20; piazzati: 20, 20:20.

«Premio Quarnero»: «Native Volo» (Diviso Pieropan) metri 2150 (1.33.5) lire 3000; «Belvolo» (Finn) lire 1200; «Sans Tache» (Susmel) lire 500; «Argentina» (Pirovano) lire 300.

Totalizzatore: 24:10, 52:20; piazzati: 26, 26:20.

«Premio Monte Maggiore»: «Anita» (Diviso Pieropan) metri 2493 (1.36.6) lire 3000; «Pirondello» (R. Santi) lire 1200; «Menefrego» (Pirovano) lire 500; «Zita Zomrect» lire 300; indi «Calimero».

Totalizzatore: 35:10, 72:20; piazzati: 31, 25:20.

«Premio Ravenna»: «Sonnenkind» (Diviso Pieropan) metri 2835 (1.35.3) lire 3000; «Conte Ugolino» (Brumati) lire 1200; «Michelangelo» (R. Ossani) lire 500; «San Remo» ((Pirovano) lire 300; indi «Urenkel» e «Sans Gene».

Totalizzatore: 11:10, 126:20; piazzati: 39, 88:20.

Domenica prossima, terza giornata della riunione, con 115.000 lire di premi; le corse s'inizieranno alle 15.

Il girone di fioretto alla Ginnastica
vinto dal dott. Mohr

Iersera si sono svolte nella sala d'armi della Società Ginnastica le finali del girone di fioretto, disputato da un bel gruppo di soci della fiorente sezione scherma. Presenziava alle gare, riuscite interessantissime per il numero e il valore dei partecipanti, il chiarissimo maestro cav. uff. Guido Gianese, il valoroso campione nostro, alle cui magnifiche cure è affidata la brillantissima sezione. Componevano la giuria, con raro scrupolo e competenza, oltre al maestro Gianese, i signori maggiore Melucco e maestro de Palma; fungeva da segretario il sig. Mario Tedeschi.

Dopo una serie vivacissima di assalti, nei quali l'ottima scuola di Guido Gianese rifulse luminosamente attraverso alle brillanti doti schermistiche d'un baldo manipolo di giovani promettentissimi, il girone terminò con la seguente classifica:

I il dott. Silvio Mohr con 6 vittorie e 17 stoccate; II Riccardo Nordio con 5 vittorie e 16 stoccate; III rag. Celestino Ceria con 3 vittorie e 19 stoccate e IV Francesco Polacco con 2 vittorie e 25 stoccate

Di particolare interesse, vivace, perfetto nello stile e nell'eleganza dei due giovani e irruenti competitori, riuscì l'incontro finale tra il dott. Mohr e il giovane Nordio per il primo posto. Il dott. Mohr, fiorettista di bellissime doti, mise ancora una volta in luce le sue qualità di precisione, di velocità e di eleganza, disputando con foga e tenacia la vittoria finale a Riccardo Nordio, la giovanissima promessa che si affermò ieri in una forma veramente notevole. L'incontro, appassionato e cavalleresco, si concluse con la vittoria del dott. Mohr per una botta di differenza.

Per l'aggiudicazione di un premio speciale, sarà disputato quanto prima fra Silvio Mohr e Riccardo Nordio un interessante «match» a 10 stoccate.

Domani venerdì alle 15 avrà luogo in sala d'armi il girone finale degli allievi.

Il saggio annuale della Società Ginnastica
al Politeama Rossetti

La Società Ginnastica Triestina si appresta a far svolgere il saggio annuale delle sue fiorenti sezioni ginnastiche. Quest'anno la magnifica festa giovanile è stata anticipata in seguito al concorso ginnastico nazionale, che si terrà prossimamente a Cagliari e al quale parteciperà una forte squadra dei nostri migliori ginnasti al comando del direttore tecnico cav. uff. prof. Sereno Sereni. Perciò il saggio annuale avrà luogo la sera di martedì 11 maggio al Politeama Rossetti, secondo il programma che pubblicheremo tra giorni. Frattanto possiamo dire che la bella manifestazione ginnastica, cui parteciperanno tutte le numerose sezioni maschili e femminili degli allievi e dei soci, comprenderà pure la presentazione della squadra rappresentativa per il concorso nazionale di Cagliari. Inoltre, ritornando ad un'antica e simpatica tradizione, la nostra Società Ginnastica farà svolgere nella stessa serata il saggio della sua valente sezione di scherma, che sarà un degno completamento della brillante manifestazione di educazione fisica.

«La Primaverile». Il 13 corrente la solerte Società sportiva «Vedetta Veloce» di Servola farà disputare per il secondo anno la coppa Pappo, donata dal signor Elian Pappo, direttore della Faginea. La gara sarà libera a tutti i dilettanti di terza e quarta categoria muniti della regolare licenza della U. V. I.

Il percorso, di chilometri 106 in totale, avrà il seguente itinerario: Servola, S. Sabba, Zaule, Albaro, Capodistria, Monte Toso, Castelvenere, S. Lucia di Portorose, Portorose, Pirano, Isola, Capodistria, Albaro, Zaule, S. Sabba, Servola. Sarà posto un controllo a firma a S. Lucia di Portorose.

Le inscrizioni sono aperte e si ricevono presso la sede (sala Banelli a Servola), dalle 18 alle 20 di tutti i giorni.

(Note di cronaca finanziaria)

"SICMAT„
Società Italiana Commercio Materie Tessili

Nella sede sociale di via Genova N. 11 ebbe luogo ieri, sotto la presidenza del comm. dott. Arminio Brunner e con l'intervento di numerosi azionisti, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della «SICMAT» Società Italiana Commercio Materie Tessili. Dal bilancio, approvato unanimemente dall'assemblea, risulta che l'utile conseguito nell'anno di gestione 1925 fu di Lire 4.349.799.50. Al fondo di riserva furono passate Lire 250.000 ed agli azionisti sarà distribuito il dividendo dell'8 per cento pari a Lire 16 per azione, pagabile il 25 corrente.

Dalla relazione presentata dal Consiglio di amministrazione si rileva inoltre che l'aumento del capitale azionario da 60 a 150 milioni di lire deliberato dall'assemblea generale straordinaria del 19 dicembre 1925 fu effettuato nel gennaio e febbraio dell'anno corrente e che finora furono versate per pieno complessivamente 680.000 azioni pari a Lire 136.000.000 e le restanti 70.000 con un decimo, percui del capitale sociale risultano versate Lire 137.400.000. Il richiamo degli ulteriori nove decimi seguirà entro il 31 corrente di modo che l'aumento suddetto a 150.000.000 di Lire sarà pienamente eseguito per la fine di questo mese.

Le riserve della Società, compresi i soprapprezzi ottenuti nell'emissione delle azioni, ammontano presentemente ad oltre 20 milioni di Lire. Al buon esito dell'operazione ha cooperato, oltre alla Banca Commerciale Triestina, in modo molto ragguardevole la Banca Commerciale Italiana.

L'assemblea deliberava infine alcune modifiche allo statuto sociale, approvando pure la creazione di un secondo posto di vicepresidente, ed il Consiglio di amministrazione, nel rinnovare le cariche sociali, riconfermava a presidente il comm. dott. Arminio Brunner ed a vicepresidente il cav. del lavoro gr. uff. Edgardo Morpurgo ed eleggeva pure a vicepresidente il gr. uff. Bruno Dolcetta, direttore centrale della Banca Commerciale Italiana.

Onorificenza. Con piacere apprendiamo che il signor Carmelo Galatioto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Felicitazioni.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 5 per il 6 maggio

Turno generale: marinai: 427; giov. cop in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 552; carbonai: 295; mozz macchina: 1. 206; giov. cop. in II: 208; mozzi cop.: 91; fuochisti: 701; carbonai: 434; mozzi macchina: 108.

Turno Cosulich: marinai: 148; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 148; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 58; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 22; carbonai: 85; nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 55; II camerieri 4; III camerieri: 159; giovani camera: 100; giovani camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 5: 1498; imbarcati e cancellati: 23; inscritti al 6: 1475.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Palacky» naz. da Constanza con 4 pass. e 877 tonn. merci, cap. Sbutega; «Barion» naz. da Alessandria con 14 pass. e 250 tonn. m., cap. Lopiano; «Jonio» naz. da Venezia con 30 pass. e 16 tonn. merci, cap. Milella; «Corvin» naz. da Venezia, vuoto; «Beograd» jugosl. da Patrasso con 40 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Cedarhurst» amer. per Noworossisk; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Aventino» naz. per Costantinopoli, cap. Petris; «Taranto» naz. per Venezia, cap. Biacono; «Molfetta» naz. per Venezia, cap. Gambardella.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

BORSA DI TRIESTE
4-5 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.75	72.25	Lussino	401	400
Cons. 6%	94.95	95.25	Martin.	200	200
Obbl. Ven.	70.05	70.05	Medit.	397	395
B. Tes. set	97.20	97.20	Merid.	683	685
B. Tes. nov	95.95	95.95	Oceania	132	124
Bankitalia	2350	2340	Premuda	491	491
Comit	1330	1331	Tram	176	176
B. C. T.	624	624	Tripcovich	270	280
Credito	878	875	Ampelea	382	385
B. N. Cred.	526	526	Cant nav.	156½	158
B Roma	118	118	Cem. Dal.	785	795
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	156	156
Zivno	262	262	Spalato	398	397½
Generali	4615	4750	Kerka	310	310
Ass. It.	1260	1310	Sicmat	260	260
Infortuni	2400	2500	S. T El.-G	90	90
Riun. A	2275	2400	Gas Roma	842	852
Riun. B	2260	2400	Ilva	247	245½
Adria	217	212	Jutificio	480	480
Cosulich	261½	265	Off nav.	120	120
Nav. Dal.	224	224	Pastificio	285	285
Gerol.	563	563	Pilatura	435	435
Libera T.	443	446	St Tecnico	530	535
Istria-Tr.	280	283	Terni	487	486
Lloyd T.	1004	1004			

CAMBI: Amsterdam da 998.— a 1003.—; Belgio da 78.— a 79.—; Francia da 78.25 a 78.75; Londra da 120.90 a 121.—; Nuova York da 24.82½ a 24.90; Spagna da 357.— a 360.—; Svizzera da 481.— a 483.—; Atene da 30.75 a 31.75; Berlino da 591.— a 594.—; Bucarest da 8.75 a 9.25; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 351.— a 353.—; Zagabria da 44.— a 44.25.

VALUTE: Scellini da 347.— a 352.—; dinari da 43.75 a 44.15; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.70 a 120.90.

Cambio ufficiale dell'oro 4-5-1926: Lire 480.30.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	—	990	—	1019	980
Luglio 1926	—	—	950	950	960	958	955
Settembre 1926	—	—	903	905	909	907	906
Dicembre 1926	—	—	872	872	875	874	873
Marzo 1927	—	—	845	845	850	850	847

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 92.—, lettera 92.50; settembre 1926, denaro 89.25, lettera 90.—; dicembre 1926, denaro 87.50, lettera 88.—; marzo 1927, denaro 85.25, lettera 85.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72; 3.50 percento netto (1902) 66.75; 3 percento lordo 45.65; 5 percento netto 94.40; Obbligazioni Venezie 70.10.

CAMBI: Francia 79.02; Svizzera 482.28; Londra 120.818; Olanda 1003; Spagna 359.20; Belgio 77.73; Berlino 593.50; Vienna 352.50; Praga 73.90; Romenia 8.20; Argentina oro 22.70; Argentina carta 9.98; New York 24.914; Canadà 24.89; Oro 480.72; Belgrado 43.85; Budapest 0.0351; Russia 127.875.

Borsa di Milano. Dopo un esordio fermo e quasi brillante, tutto il mercato ripiega bruscamente a metà riunione su insistenti realizzi di piazza e fuori piazza, continuando a cedere fino in chiusura. In forte tracollo nel mercato dei cambi, Parigi e Bruxelles.

Rendita 72.35; Consolidato 95.50; Banca d'Italia 2275; Commerciale It. 1325; Credito It. 875; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Mediterranee 393; Meridionali 683; Rubattino 609; Libera Triestina 447; Cosulich 265; Snia 316; Terni 491; Miani e Silvestri 137.50; Breda 255; Montecatini 231; Metallurgica It. 137; Reggiane 474.50; Fiat 518; Isotta 502; Ilva 245; Elba 49; Linificio Naz. 615; Lanificio Rossi 4103; Lanificio Targetti 348; Cotonificio Cantoni 6000; Cotonificio Veneziano 248; Cotonificio Meridionale 109; Cotonificio Turati 795; Tessuti De Angeli 1223; La Soie de Chatillon 246; Rossari Varzi 1070; Tosi 375.50; Bernasconi 178; Pirelli 1055; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 557; Distillerie It. 131; Riseria It. 163; Eridania 470; Gulinelli 142; Edison 643; Adriatica di Elettricità 190; Elettrica Bresciana 220; Marconi 137; Vizzola 1125; Conti 397; Negri 260; Lig. Tosc. di Elettricità 276; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 712; Costruzioni Venete 212; Beni Stabili 673; Grandi Alberghi 162; Fondi Rustici 262; Cementi Spalato 402; Cons. Mobil. Finanz. 698; Cascami Seta 1175; B. Naz. di Cred. 527.

CAMBI: Francia 78.75; Svizzera 482.25; Londra 121; New York 24.92 1/8; Berlino 593.50; Vienna 352.50; Bucarest 8.20; Belgio 75.75; Spagna 359.75; Praga 73.90; Budapest 0.035.

Borsa di Torino. Il mercato, dopo un'apertura ferma, reaziona per tutta la quota su vendite della speculazione minuta e dell'arbitraggio. L'assorbimento, pur non essendo larghissimo, a mano a mano che i prezzi reazionavano, non è mai mancato. La chiusura si effettua ai minimi, e gli affari furono assai limitati. Il cambio di Parigi in ribasso di due punti e mezzo, e quello di Bruxelles non quotato.

Rendita 72; Consolidato 94.95; Banca d'Italia 2280; Commerciale It. 1321.50; Credito It. 875; Banco Roma 118; Meridionali 680; Mediterranee 393; Cosulich 263; Terni 485.

Borsa di Genova. Dopo un'apertura ferma con le Banca d'Italia a 2300, queste ripiegano, rimanendo offerte anche nel dopoborsa a corsi inferiori alla chiusura. Nei cambi, preoccupa il tracollo del franco francese e del franco belga.

Rendita 72.2725; Consolidato 95.55; Banca d'Italia 2295; Commerciale It. 1322; Credito It. 871; Banco Roma 118.75; Credito Marittimo 500; Meridionali 680; Mediterranee 395; Libera Triestina 445; Cosulich 264; Ilva 240; Montecatini 232; Terni 483; Cementi Spalato 402; B. Naz. di Credito 526.

Borsa di Roma. Il mercato è stato completamente regolato dall'andamento delle Banca d'Italia, in rialzo in apertura e in ribasso e deboli in chiusura. Tutti i titoli, compreso il Consolidato, hanno seguito la falsariga delle Banca d'Italia, che da 2365 salgono a 2390, per trattarsi dopo il listino a 2243. Cambi: sempre più debole e largamente offerto il Parigi; stazionari gli altri.

Rendita 71.80; Consolidato 95.05; Banca d'Italia 2290; Commerciale It. 1322; Credito It. 874; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 505; Meridionali 678; Cosulich 260; Libera Triestina 446; Terni 485; Ilva 244; Montecatini 230.50; Gas 837; Pilatura Riso 443; Cementi Spalato 405; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1290; B. N. di Cred. 525.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 70.10; Trieste 70.05; Milano 70.25; Roma 70.

CORRISPONDENZA APERTA

Donna. 1) Nei ragazzi la voce principia tra i 16 e i 18 anni; nelle fanciulle qualche tempo dopo il loro sviluppo. 2) Nell'uomo la voce è in continuo sviluppo sino ai 30 - 35 anni. 3) Per curare e mantenere la voce occorre vivere secondo le norme dell'igiene e esercitarsi razionalmente con un buon maestro. 4) Per le lezioni di canto in un conservatorio occorrono circa 800 lire annue in dieci mesi di lezione. — *Rovigno X.* 1) A tutela degli operai infortunati c'è il Patronato nazionale che a Trieste ha la propria sede in via Madonna del Mare N. 13. Il Patronato è amministrato da un Consiglio paritetico di rappresentanti degli industriali e dei lavoratori.

Fridolen. «Denegate», se ci riuscite; ciò che è un po' grave. — *Piccola Lulù.* Maria Jacobini continua a lavorare. — *Nayr G. G.* 1) Il piroscafo «Edda» per ora non viene in Italia. Esso esercita linee libere, perciò non è possibile dire nemmeno approssimativamente quando toccherà l'Italia. 2) Un secondo ufficiale ha diritto, se meritevole, dopo due anni di servizio a quattro settimane di permesso. — *Profuga dalmata.* Per dedicarsi alla musica non occorre nessun attestato; per dare l'esame di magistero occorre almeno aver assolta la terza complementare. — *Cunegonda.* Quale costume da bagno è il più seducente per una persona di diciotto anni? Nero, accollato, maniche sino al gomito e calzoncini sotto al ginocchio con sottanina abbondante e lunga; guarnizioni turchine con cuori trafitti, amorini bendati e nontiscordardimè.

(Continua nel „Piccolo della Sera")

TOMBOLA NAZIONALE

In Roma, il **2 giugno 1926, data certa e irrevocabile,** avrà luogo l'estrazione della Tombola Nazionale a beneficio dell'**Istituto di educazione in Gallipoli, degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati,** con premi, tutti in contanti, per **L. 450.000.**

Assistere gli orfani di Guerra e raccogliere i piccoli abbandonati, educandone l'anima e la mente, addestrandoli alla gioia del lavoro e restituendoli alla Patria trasformati in artefici, operai ed onesti cittadini, chiaramente si rileva, quanto bene esplichi l'Istituzione per la quale si effettua la Tombola stessa.

Questa benefica Istituzione deve assolutamente affermarsi perchè risponda perfettamente ai fini prefissi. Tutti i veri Italiani debbono senza esitanza concorrere, acquistando una cartella, che costa sole Lire Due, e può anche guadagnare uno dei premi di cui il primo è di **L. 200.000.** Sono in vendita dagli appositi incaricati, che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima, nonchè presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Si trovano in vendita anche le **Vere Buste della Fortuna** contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri, al prezzo di L. 18 ciascuna.

IL FARO DELLA COSTA BUIA
soggetto drammatico marinaresco interpretato da
- RIN - TIN - TIN -
(il meraviglioso cane prodigio)
da venerdì 7 maggio 1926 al TEATRO FENICE
(Gestione «Anonima Pittaluga»)

VERO ESTRATTO CARNE
aromatizzato
MARCA sâpis MARCA
della C.ia LIEBIC
Economia massima
"Il Segreto di una buona Minestra,,

IL MAESTRO DEI CLINICI
PROF. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica per le malattie nervose e mentali
nella R. Università di Genova
Presidente della Società Freniatrica Italiana

così si esprime sull' efficacia dell'

ISCHIROGENO

CLINICA PSICHIATRICA
R. Università di Genova

Genova, 4 Gennaio 1926

Preg.mo Comm. Battista.

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere il Suo ISCHIROGENO, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psico-astenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri**. Nella profluvie di preparati ricostituenti, tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita,,: il Suo ISCHIROGENO è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarLe in puro omaggio alla verità.

Con immutata stima.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 5 Febbraio 1907

Le auguro la fortuna che si merita la Sua attività e, per mio conto, seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.

Con stima.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Genova, 20 Marzo 1905

Conosco ed apprezzo da tempo i Suoi preparati e li ordino abbastanza spesso, trovandomene contento. Le auguro fortuna pari al Suo merito ed alla infaticabile attività per dotare la farmacia italiana di specialità nostre, buone ed utili talvolta quanto e più delle straniere.

Mi creda.

Suo
Prof. ENRICO MORSELLI

Le solenni affermazioni del Sommo Clinico (attraverso un ventennio), che confermano quelle di altri Grandi Clinici, da noi già pubblicate, sono oltremodo convincenti. Chi deve fare una cura ricostituente ricorre certamente all'ISCHIROGENO, proclamato sempre il farmaco superiore agli altri del genere!

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. SCELTO personale per privati, Hotels, luoghi villeggiatura, trovasi disponibile via Machiavelli 24, pianoterra. 75440 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CAMERIERA per tavola, con cauzione e che sappia diverse lingue, cercasi per Trieste, guadagno sicuro. Ebner, Torre bianca 41. 33137 B

A A. CUOCHE fine, domestiche, cameriere, bambinaie, prestaservizi Trieste, Roma, Milano, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 75423 B

A CERCANSI per primario Hotel, 3 cameriere servizio tavola, 4 per stanze; cuoco, 2 lavapiatti, diverse domestiche, prestaservizi. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 75440 B

BAMBINAIA semplice cerca piccola famiglia. Via Machiavelli 22, terzo. 33134 B

CAMERIERA buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 33136 B

CUOCA o domestica brava, verso buona paga, cercasi. Venti Settembre 41, quarto, destra. 33140 B

CUOCA cercasi prontamente. Presentarsi magazzino, via Valdirivo 3. 75412 B

CUOCA capacissima, anche lavori casa, cercasi subito, ottimo salario, piccola famiglia. Inutile presentarsi senza attestati. Commerciale 17, porta 10. 75325 B

DOMESTICA cercasi sappia cucinare e tutte faccende domestiche. Viale XX Settembre 24, III, porta destra. 75221 B

DOMESTICA venticinquenne, bella presenza, capacissima tutti lavori cercasi da medico senza bambini. Via Raffineria 4, porta 9. 33142 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Valdirivo 2, terzo, sinistra. 33132 B

DOMESTICA onesta cerca famiglia di cuore. Belpoggio 1, quarto. 33138 B

DOMESTICA giovane, semplice, cercano due persone. Timeus 14, porta 55. 33160 B

DOMESTICA oppure prestaservizi cercasi. Via Rossetti 37, II piano, sinistra. 75305 B

DOMESTICA cercasi per fuori Trieste. Presentarsi soltanto con massime referenze. Indirizzo al Piccolo. 75324 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Istituto 46, I. 75316 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Presentarsi pomeriggio, via San Giusto 1, farmacia. 75323 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercano coniugi soli. Giulia 5, porta 10. 33121 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Battisti 12, terzo. 33126 B

DOMESTICA brava, pratica tutti lavori casalinghi, cercasi. Presentarsi con attestati. Viale Venti Settembre 77, II. 33176 B

DOMESTICA giovane cerca famiglia due persone. Presentarsi con attestati dopo le 11. Via Pietà 29, porta 7. 75424 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati, cercasi per famiglia tre persone. Commerciale 29, porta 4. 7444 B

DOMESTICA per due persone cercasi. S. Francesco 34, terzo, Ferrui. 75451 B

DOMESTICA tutti lavori, per piccola famiglia cercasi. III Armata 11, porta 1. 33105 B

DONNA sappia tutti lavori e cucinare cercasi. Buffet «Buona Botte», Slataper 10. 75419 B

DONNA di servizio cercasi. Via Arcata 14. 75363 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-5. Via Giulia 82, quinto. 33165 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 2-5. Corso Garibaldi 11, I, Botteri. 33150 B

PRESTASERVIZI pratica, 4 ore giornalmente da combinarsi, cercasi; presentarsi dopo le 9, via Piccolomini 4, mezzanino, porta 33. 75403 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Chiozza 41, I, sinistra. 75291 B

PRESTASERVIZI per alcune ore alla mattina, cercasi prontamente. Kandler 10, porta 10. 76382 B

PRESTASERVIZI sedicenne cercasi. Piazza L. da Vinci 4, II piano, porta 6. 33028 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi dopo le 9. Viale Venti Settembre 53, terzo, destra. 33066 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9.30 alle 3 pom. Via Aleardi N. 6, II piano. 33063 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 75354 B

PRESTASERVIZI capacissima, buone referenze, cerca piccola famiglia, dalle 7-15. Via Istituto 4, porta 14. 75361 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7933 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 ant. alle 5.30 pom., capace stirare, con attestati. Rivolgersi dalle 9 ant. alle 3 pom. via Belpoggio 1, I, destra. 75375 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Giulia 23, secondo. 33109 B

RAGAZZA di servizio cercasi per famiglia, dalle ore 8 alle 4, via Settefontane 29, III, porta 7. 32941 B

RAGAZZA brava lavapiatti cercasi prontamente. Trattoria, Piazza S. Caterina 3. 75409 B

RAGAZZA, donna per lavapiatti, cercasi in giornata. Trattoria, Piazza S. Caterina 3. 75381 B

RAGAZZA prestaservizi, tutto il giorno, cercasi S. Lazzaro 3, terzo, porta 5. 75380 B

RAGAZZA onesta cercasi. Via Mazzini N. 3, III, Guntanis. 75293 B

RAGAZZA anche se non pratica, onesta e volonterosa, cercasi. Via Bonomo N. 9, terzo, Perlitz. 33174 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia, dalle 2 alle 5.30. Chiozza 76, primo. 75294 B

SIGNORINA o ragazza tedesca, con buone referenze, cercasi per bambino 4 anni. Presentarsi dalle 12.30 alle 3. Via Giustinelli N. 1, II, porta 6. 76374 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AGENTE manifatture libero mezza giornata ogni giorno, sabato tutto giorno, offresi eventualmente altro, primarie referenze. Offerte al Piccolo «33061 C» 33061 C

BALIA veneta, 28.enne, offresi. Via Sara Davis N. 27, Roiano. 75259 C

CAMERIERA fina, media età, persona fiducia, sarta semplice, capace dirigere casa, buoni attestati, offresi. Scrivere «75433 C» al Piccolo. 75433 C

CASSIERA lunga pratica con eventuale cauzione offresi. Offerte sub «33141 C» Piccolo. 33141 C

CON ottimi attestati di servizio prestato, mi occuperei quale lavorante di negozio in generi commestibili e coloniali, anche fuori città. Scrivere sub «33095 C» Piccolo. 33095 C

CONTABILE, corrispondente, conoscenza tedesco e francese, cerca occupazione per alcune ore serali. Offerte «75347 C» Piccolo. 75347 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cognizioni francese, contabilità, offresi la mattina, disbrigo lavori ufficio. Scrivere «33108 C» Piccolo 33108 C

FARMACISTA provetto, lungo esercizio, occuperebbesi quale direttore o assistente presso importante farmacia. Offerte «75337 C» Piccolo. 75337 C

GIOVANE pratico tenitura libri, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, stenografo, dattilografo esperto, primissime referenze, offresi Lettere «75216 C» Piccolo. 75216 C

IMPIEGATO molti anni occupato in locale ditta commercio legnami, corrispondente italiano, tedesco, fatturista, primarie referenze, miti pretese, cerca posto causa riduzione lavoro. Richieste «75350 C» Piccolo. 75350 C

MANICURE, conoscenza lingua italiana e tedesca, offresi per luoghi di cura. Scrivere sub «75369 C» Piccolo. 75369 C

RUSSO vasta coltura generale e commerciale, perfetta conoscenza italiano impiegherebbesi, disposto viaggiare, stabilirsi ovunque, eventualmente cauzione 10.000. «Avviso 35 L» Unione Pubblicità Milano. 5479 C

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio presso buona famiglia per sorvegliare, istruire bambini. Offerte «75346 C» Piccolo. 75346 C

SIGNORINA bella calligrafia, cognizioni tedesco, contabilità, dattilografia, cerca posto. Offerte «75401 C» Piccolo. 75401 C

SIGNORINA corrispondente italiano- tedesco, nonchè contabile, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «33083 C» Piccolo. 33083 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, sloveno, francese, pratica commerciale, contabile, cerca occupazione. Disponibile anche subito. Offerte al Piccolo «33062 C». 33062 C

SIGNORINA bella presenza, ventenne, conosce italiano, slavo, con buoni attestati, offresi come venditrice. Indirizzo al Piccolo. 33059 C

SIGNORINA non giovane, perfettissima tedesca, cerca posto per bambini. Scrivere Piccolo «75432 C». 75432 C

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, ottimi certificati, offresi prontamente. Scrivere «75363 C» Piccolo. 75363 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, ottime referenze, miti pretese, offresi. Gentili offerte «33089 C» Piccolo. 33089 C

STENODATTILOGRAFA, perfetta corrispondente tedesco, italiano, conoscenza contabilità, offresi presso importante azienda. Scrivere Piccolo «75373 C». 75373 C

TRENTACINQUENNE, triestino, celibe, pensionato statale, buonissima famiglia, cerca qualsiasi occupazione anche fuori. Scrivere «75343 C» Piccolo. 75343 C

TEDESCO 26.enne, offresi qualsiasi impiego; parla boemo, mitissime pretese. Leo Fisl. Via Cattedrale 6, pianoterra. 33067 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese (attaccature) bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 7899 CC

DONNA pratica lavori cucito, comuni, offresi a famiglia o domicilio. Indirizzo al Piccolo. 33053 CC

MATERASSAIO offresi domicilio e fuori, lavorazione macchina, prezzo lire 17. Scrivere o rivolgersi Chiozza 15, Ugo Foscolo 31, Roveri, portinaio. 33103 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Corso 2, quarto. 33167 CC

OFFROMI per rammendare biancheria a giornata. Indirizzo al Piccolo. 33123 CC

PITTORE-decoratore, via Paduina 8. Assume qualsiasi lavoro: stanze, insegne, tappezzatura in carta. Prezzi onesti. 33154 CC

RICAMATRICE diplomata assume lavori, disegni. San Francesco 2, II, ore antimeridiane. 33065 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 33161 CC

SARTA torinese, bravissima, offresi prezzi modicissimi Corso Garibaldi 11, II. 33086 CC

SARTA abilissima, svelta, offresi a giornata. Scrivere «75444 CC» Piccolo. 76444 CC

STIRATRICE offresi famiglie. Indirizzo al Piccolo. 33125 CC

TAPPETI turchi, persiani, riparansi. Maestro orientale. Magazzino tappeti, Artisti 7. 75348 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 33118 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A QUINDICENNE volenteroso quale apprendista con paga, cerca «La Zincografica» via Margherita 3. 33139 D

APPRENDISTI mezzi lavoranti pittori, cerco. Indirizzo al Piccolo. 75402 D

APPRENDISTI elettrotecnici, cercansi. Rivolgersi via del Toro 13 (trattoria). 75442 D

APPRENDISTI manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75425 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Androna S. Lorenzo 6, II (dietro Municipio). 04565 D

CERCASI ragazzo praticissimo per barba. Settefontane 18, Fumis. 7907 D

FATTORINO giovane, per negozio, cercasi. Presentarsi con attestati. Piazza Unità 2, Valigeria. 04569 D

GARZONA sarta donna cercasi, dalle 8-10. Indirizzo Piccolo. 75384 D

GARZONA sarta da uomo, cercasi. S. Nicolò 20. 75339 D

GARZONA cercasi per ramo calzature. Calzoleria Muratti. Via Muratti 1. 75296 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Alfieri 8, pianoterra. 33091 D

GARZONA sarta donna cercasi. XX Settembre 25, I, destra. 33076 D

GARZONA sarta cercasi. Indirizzo Piccolo.— 33190 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Mazzini 5. 75446 D

GARZONA con paga cerca prontamente la nuova Lavanderia-Stireria di via dei Saltuari N. 1 (Roiano). 73456 D

GARZONA sarta uomo capacissima cercasi. Via Riborgo 35, piano III. 33017 D

GIOVANE mezzo lavorante calzolaio cercasi. S. Vito 5. 33095 D

IMPIEGATA perfetta corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografia, bella calligrafia, intelligente, cercasi da primaria ditta, offerte con referenze e pretese «75326 D» al Piccolo. 75326 D

IMPIEGATO bene esperto commercio cercasi per pronta entrata. Richiedesi perfetta conoscenza dell'inglese, francese, essenzialmente dattilografia, nozioni contabilità. Scrivre al Piccolo N. «12696 D». 12696 D

LAVORANTE biancheria donna capace cercasi per lavoratoio. Cesare Battisti 13, pt. 75435 D

LAVORANTE uomo capace cercasi. Tarabochia 2, (calzoleria). 33102 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Strassned Via Cavazzeni 3, III, traversale via S. Sebastiano. 33164 D

MEZZA lavorante pratica commissione, cercasi. Broletto 12, piano primo. 33157 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Via Lavoratori 221, Kette. 7906 D

MEZZO lavorante calzolaio. cercasi. San Giovanni in Monte, 12. 75357 D

MEZZO lavorante diciassettenne capace riparazione cercasi. Lazzaretto Vecchio 46. Calzoleria. 75345 D

MODISTA accetta paganti 30 lire mensili. XX Settembre 85, I. 75331 D

PANTALONAIA cercasi sartoria Gagliardini. Corso V. S. III 31. 33055 D

RAGAZZA brava sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75352 D

RAGAZZA pratica imbottigliamento vini cerco. Presentarsi dalle 11 alle 12. Via Zovenzoni 6. Trovatelli. 33187 D

RAGAZZETTA pratica a-jour, cercasi prontamente. Tarabochia 5, II, porta 12. 75385 D

RAGAZZETTA stabile cercasi prontamente. Settefontane 33, porta 6. 75292 D

RAGAZZINO allievo aiutante cameriere per trattoria porto cercasi. Indirizzo Piccolo. 75408 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Teccion. Boccaccio 4. 75414 D

RAGAZZO quindicenne cercasi pulizia ufficio, fattorino, settimanale trenta aumentabili. Signorina bella presenza spigliata, principiante lavori segretaria, mensile prova centoventi. Presentarsi sabato Corso Vittorio 31, primo, ore 10-12. 75410 D

RAGAZZO per magazzino, cerco. Presentarsi Buffa, Massimo d'Azeglio 21, dalle 10-11. 75317 D

RAGAZZO cercasi subito per osteria. Presentarsi negozio. Via Sorgente 3. 33069 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi. Rivolgersi ore 10 via Ghiberti 1. 75400 D

RAGAZZO falegname cercasi. Torre Bianca 41. 33172 D

RAGAZZO quindicenne assumesi quale fattorino ufficio. Presentarsi a Mezzogiorno. Indirizzo al Piccolo. 33113 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi. Via Udine 4. 33149 D

RICAMATRICE perle cercasi. Via G. Rossini 16, III 75422 D

SIGNORINA cercasi per vendita cartoline. Indirizzo Piccolo. 33060 D

SIGNORINA perfetta tedesca ed italiano, cercasi per Ditta locale. Indirizzo Piccolo. 75417 D

STENODATTILOGRAFA perfetta inglese, anche suddita britannica, cercasi per entrata servizio 1.o luglio p. v. Offerte indicando pretese sub «76242 D» Piccolo. 75242 D

VEDOVA senza figli onesta cercasi prontamente quale portinaia. Offerte «33183 D» al Piccolo. 33183 D

VENDITRICE con ottime referenze, ramo manifatture, cercasi. Offerte sub «75426 D» al Piccolo. 75426 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. A. CAMERA ingresso libero cercano due distinti signori viaggiatori. Offerte sub «75436 E» Piccolo. 75436 E

ARIOSA matrimoniale e cucina cercasi, oppure comodo cucina, possibilmente paraggi Roiano, coniugi. Ottime referenze. Offerte al Piccolo 75411 E

CAMERA e cucina o camera con focolaio cercano coniugi soli pagando 6 mesi anticipati. Domenico. Portiere American Tabacco Company. Mag. 19, Punto Franco. 75299 E

CAMERA ammobiliata o vuota, paraggi Barriera, ingresso libero cercano sposi. Offerte al Piccolo. 33166 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota, ingresso libero, paraggi Barriera, cercano due sposi. Scrivere «33116 E» Piccolo. 33116 E

CAMERETTA oppure camerino, cerca 17.enne. Urgente. Scrivere Piccolo. 75320 E

ELEGANTISSIMA, bella, ingresso libero, qualunque prezzo, preferibilmente vicinanze Stazione o Roiano, cerca distinto giovane. Scrivere «32963 E» Piccolo. 32963 E

STANZA ammobiliata cerca distinto giovane presso persona sola, trattamento famigliare. Scrivere «33073 E» Piccolo. 33073 E

STANZA vuota, chiara, luce, presso piccola famiglia stabile cerca seria signorina triestina occupata. Offerte con prezzo «33133 E» Piccolo. 33133 E

STANZA vuota, luce, centro, cerca impiegata seria presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «00086 E». 00086 E

STANZA vuota cerca maestra pensionata 24 maggio. Offerte Piccolo. 75413 E

STANZA ammobiliata posizione centrale, vitto, cercasi prontamente. Offerte sub «75382 E» al Piccolo. 75382 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA matrimoniale, grande, bella, comodo cucina, uso salotto, luce elettrica, casa signorile, pressi stazione, affittasi prontamente distinti senza bambini. Commerciale 11, quarto, porta 12. 33054 F

A. AFFITTASI stanza elegante, soleggiata, distinto signore. Tor San Piero 4, porta 1. 33155 F

A. CAMERA ammobiliata, cucina, eventualmente 2, stanzino vuoto, altre per scapoli affittansi via Machiavelli 24 pt. 75440 F

A. CAMERE matrimoniali, comodità cucina, eventualmente bagno, altre ingresso scale, diverse vuote uso ufficio dispone. Sandri. XXX Ottobre 17, pianoterra. 75416 F

A distinto signore affittansi due stanze una da letto e una da salotto, ingresso semilibero. Via Rapicio 5, I. 33067 F

A. DUE distinti, affittasi ammobiliata elegante. Toti 1, III, 13 75434 F

A. MATRIMONIALE grande, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 75405 F

A. STANZA ammobiliata due persone eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75405 F

ALLA Pensione Caprera S. Francesco 4. Pasto ottimo, scelto, frutta, dolce e formaggio, a sole 5 lire. Ambiente signorile. 75377 F

AMMOBILIATA luce affittasi prontamente distintissimo signore. Udine 12, III destra. 33145 F

AMMOBILIATA ariosa, nuova, eventualmente vitto, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi Per informazioni via Trento 2, interno Sala. 33146 F

I collettivi continuano in VIII pagina

Igiene e
pulizia della Casa

ARE BENE IL BIDONE PRIMA
MIROR
fabrillare
tutti i metalli

Son dovuti questi omaggi
al potere del MIROR
che di sè ha dato saggi
mai veduti sino ad or.

Nè si limita ai metalli
tal poter lucidator
chè ceramiche e cristalli
fa raggianti di splendor.

Se volete che la casa
tutta brilli come l'or
or massaie lo sapete
adoprate sol MIROR

MIROR significa economia

Bastano poche gocce per ottenere risultati di lucentezza duraturi e insuperabili

MIROR

È INDISPENSABILE per famiglie, alberghi, uffici, collegi, garages, ecc.

CONSERVA A LUNGO IL BRILLANTE. Un flacone di MIROR equivale al consumo di almeno tre flaconi di qualsiasi prodotto similare della concorrenza. — Perciò il MIROR **è il più economico.** —

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

AMMOBILIATA bellissima, soleggiata, elettricità, nettissima, unico inquilino, affittasi persona distinta, seria, anche anziana. Via Parini 9, porta 9. 33198 F

AMMOBILIATA massima pulizia affittasi. Via Fonderia 12, II, porta 11. 33153 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, affittasi a persona distinta. Corso Garibaldi 33, III, porta 8. 75314 F

AMMOBILIATA luce, affittasi. Canova n. 12, I, p. 3. 33094 F

AMMOBILIATA 2 letti affittasi solo quindici giorni. Ireneo 5, 13. 33090 F

AMMOBILIATA affittasi. Corso Garibaldi 25, III piano. 33079 F

AMMBILIATA luce, ariosa affittasi distintissimo signore. Coroneo 17, II sinistra. 33177 F

AMMOBILIATA bellissima, pulita, luce, affittasi due distinti signori. Maiolica 17, primo. 33186 F

AMMOBILIATA due letti, luce, vitto, prezzo modico affittasi prontamente. S. Michele 5, II, scala destra. 33185 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi, escluse donne. Kandler 7, II, destra. 33188 F

AMMOBILIATA elegante volendo uno due letti, vitto, anche ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 75407 F

AMMOBILIATA con luce, pulizia scrupolosa, affittasi. Viale XX Settembre 49, II sinistra. 33173 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi soltanto distinti coniugi soli, senza figli. Indirizzo Piccolo. 75370 F

AMMOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Udine 20, porta 10. 33101 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi a signore distinto. Gatteri 27, I, 7. 75404 F

CAMERA ammobiliata con vitto e luce affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 33149 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 33075 F

CAMERA ammobiliata con luce affittasi lire cento, Roiano. Indirizzo al Piccolo. 75349 F

CAMERA, luce, affittasi a distinto signore. S. Francesco 30, porta 6. 33114 F

CAMERA ammobiliata, per signore, matrimoniale senza o con cucina, affittansi. Via Milano 13, portinaio. 045647 F

CAMERA affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 33135F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 7. Rivolgersi portinaia. 75441 F

MATRIMONIALE bella comodo cucina affittasi Bernini 8, porta 5. 75355 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, stanza da pranzo, volendo cucina, affittansi distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 75407 F

MATRIMONIALE senza comodo cucina affittasi. Visitare 12-14. Mazzini 46, terzo. 04574 F

STANZA con due letti, bene ammobiliata con luce affittasi. Visitare dopo le 9. Foscolo 16, porta 7. 75390 F

STANZA ammobigliata affittasi persona dabbene. Via Guerrazzi 15, II, sinistra. 75197 F

STANZA ammobiliata affittasi ad operaio. Torricelli 4, I, sinistra. 75308 F

STANZA ammobiliata comodo cucina affittasi per stagione Barcola 430, strada cimitero. 75307 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Visitare dopo le 9. Fel. Venezian 20, III, sin. 33093 F

STANZA elegantemente ammobiliata con costo affittasi a due amici, bagno, luce elettrica, telefono, centralissima. Indirizzo Piccolo. 33181 F

STANZA matrimoniale, vitto, Stuparich 16, porta 8. 75427 F

STANZA due letti, pulitissima, luce elettrica, affittasi prontamente due amici. S. Michele 5, V, scala sinistra. 75423 F

STANZA matrimoniale con luce affittasi, senza cucina. Sanità 5, p. II. 7901 F

STANZA grande, vuota, luce, affittasi a signore solo oppure ufficio. Piazza Cavana 5, I. 0092 F

STANZA due letti, ingresso scale, affittasi prontamente. Via dell'Istria N. 28, vicino Salesiani. 33112 F

STANZA grande, uso ufficio, affittasi. Macchiavelli 10, p. III, sinistra. 33117 F

STANZE 2, vuote, sul davanti, bagno, comodo cucina affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75376 F

STANZETTA pulitissima con o senza vitto affittasi. Tiziano Vecelio 8, porta 2. 33180 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A, BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A A A A, DOPOSCUOLA, Lavatoio 6 (angolo Trenta Ottobre). Scuola «Audace». Orario fino completamento delle lezioni. Assumonsi informazioni presso le scuole pubbliche. 04572 G

A A A, «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Ripetizioni tutte materie, tutte le classi. Ambiente distinto. Professori. Informazioni dalle 10 alle 22. 04568 G

A, STENOGRAFIA Gabelsberger italiana tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Procuransi posti. Ginnastica 45, I. 75367 G

ANNI perduti racquistansi frequentando nuovi corsi. Scuola «Audace», Lavatoio 6. 04572 G

ARMONIA violino, impartisco lezioni, metodo Conservatorio. Matzenick, via Giulia 19. 33006 G

DOPOSCUOLA tutti corsi, tutte le scuole superiori, inferiori, sempre aperto agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). Informazioni giornalmente 10-22 e domenica 10-12. 04567 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Spagnuolo, inglese: Mister Joyce. Scuola «Audace», Lavatoio 6. 04572 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Mazzini 21, III piano. 75344 G

INGLESE, francese, corrispondenza, conversazione, insegna maestro Mitri. Tarabochia 1, III. 75312 G

MAESTRA piano, conosciutissima, istruisce a principianti in 3 mesi, pezzi qualsiasi genere, metodo celerissimo, uso pianoforte e metodi gratuiti. Chiozza 60, (mezzanino destra). 75298 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

LIBRETTO lavoro rinvenuto. Smarritrice può ritirarlo oggi ore 18.30 presso Pastificio Triestino. 75372 H

MAZZO chiavi con 3 chiavi smarrito dalla via Stuparich alla via Slataper; mancia portandole al Piccolo. 33065 H

SCARPETTA perduta tratto scuola De Amicis Via Tigor 16, portandola, mancia. 75360 H

SMARRITE lire 2500 via Mazzini. Generosa mancia onesto rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 33115 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2-5 stanze anche villa, diversi scambi dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 75416 I

APPARTAMENTO Barcola Riviera splendida posizione, tre stanze, stanzino, cucina, parchetti, acqua, gas, luce, immediate vicinanze tram, scambierebbesi prontamente con altro 4-6 stanze città, in stabile decoroso. Preferito se centrale, primo, secondo piano. Offerte al Piccolo sub «33068 I». 33068 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, confort, via Rossetti, affitto agosto. Offerte al giornale sub «75351 I». 75351 I

CAMERA, camerino, cucina, scambiansi anche più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 33096 I

LOCALE d'appigionare adatto garage, Fabbri 4. Informazioni presso amministrazione stabili Petech, Udine 2, telefono 40. 75439 I

MAGAZZINI d'affittare via Benedetto Marcello 4. Rivolgersi alla portinaia. 75338 I

MAGAZZINO grande, Piazza Libertà 6, ingresso via Tivarnella, affittasi, esclusi generi alimentari. Informazioni Canale piccolo 2, 1 piano; dalle 17-18. 32808 I

MAGAZZINO piccolo, magazzino grande uso trattoria affittansi. Rivolgersi Piazza Borsa 4, IV, destra 13-15. 32925 I

MAGAZZINO grande affittasi via Udine con pavimento tavoloni, per pronto, affitto modico. Offerte al Piccolo «77424 I». 77424 I

NEGOZIO vasto, affittasi subito. San Lazzaro 9, dalle 9-11. 33130 I

QUARTIERE composto di 7 stanze, cucina, bagno ed accessori affittasi in casa signorile. Rivolgersi al portinaio di via Carducci 31. 75151 I

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, affittasi, più quartiere ammobiliato, comfort. Banco Caffè XXX Ottobre. 04563 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, soleggiato cedesi rilevando mobilia. Indirizzo Piccolo. 33131 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, luce, gas, Vasari, scambio con una camera in più, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 75329 I

STANZE tre, stanzino, cucina ammobiliati subaffittansi. Ore 15-16. Indirizzo Piccolo. 7900 I

VILLINO città, 4 camere, camerino, bagno affittasi 7500 annue. Offerte Piccolo «75391 I». 75391 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

ABITAZIONE 2-3 stanze, bagno, confort, preferito centro, cercasi. Offerte Piccolo «75332 L». 75332 L

APPARTAMENTO vuoto 2-3 camere, cucina, cercasi rilevando mobilio. Indirizzo Piccolo. 75364 L

CAMERA con focolaio o camera e cucina, pagamento sei mesi anticipati cercasi. Indirizzo al Picolo. 33084 L

QUARTIERE di camera grande, cameretta, cucina cercano sposi per agosto, pagando anno anticipato, rifusione spese. Offerte Piccolo sub «75341 L». 75341 L

QUARTIERE vuoto 4 stanze cercasi. Pago 6 mesi anticipati. Massimo lire 1000 al locale. Via Machiavelli 7, Magazzino di S. Giuseppe. 75910 L

QUARTIERE 2 stanze cucina, vuoto, acqua, gas, cercano coniugi senza figli. Offerte «33123 L» al Piccolo. 33123 L

QUARTIERE tre stanze cerco prontamente possibilmente centro. Indirizzo Piccolo. 75433 L

QUARTIERE 2-3 stanze, anno anticipato, cercano sposi soli. Rigo, Mazzini 22. 7898 L

VILLETTA periferia città cercasi in affitto. Rivolgere offerte Santini, via Ferriera 20, Trieste. 75356 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO distillatore moderno, stazzatura finanziaria litri 430, con colonna flemmatoria, sistema Deponte. Accessori per la flemma; scaricatore ed una pompa comune. Prezzo da convenirsi, vendesi. Rivolgersi a Orsera presso sig. Giorgio Andretti. 12703 M

APPARATO fotografico, doppio anastigmatico vendesi prezzo irrisorio. Via Romagna N. 16, I. 75415 M

APPARATO fotografico obbietivo «Goerz Dagor» 300 mm. completo, vendo occasionissima. Farneto 10, villa. 33077 M

APPARECCHIO per dettare e riprodurre i dettati — anche con dattilografa ignara di stenografia — munito di motorino elettrico azionabile con qualsiasi corrente e voltaggio vendesi con relativo, tornietto lisciarulli e forma per colare i cilindri di cera. Tutti i detti congegni sono quasi nuovi. Indirizzo al Piccolo. 12707 M

BOLLITORE 2 fiamme vendesi lire 40. Raffineria 9, porta 14. 33152 M

BOLLITORE 4 fiamme, cortine perle vendonsi. Via Istituto 6, negozio. 75335 M

CANE Dobermann vendo. Bracchi, Torre Bianca 39, magazzino. 00915 M

CANE Fox-Terrier, sei mesi, vendesi. Via Istituto 5, negozio. 75335 M

CANE piccolo prenderebbesi. Pregansi gentili offerte «75318 M» Piccolo. 75318 M

CANE lupo mesi 2 e mezzo vendo occasione. Bonomi 1, III, porta 13. 33060 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi occasione lire 120. Dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 33105 M

CARROZZELLA pieghevole, ottimo stato, racchetta tennis vendesi. Roiano, via Ginestre 15, I, sinistra. 75366 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, poco usata vendesi. Rapiccio 3, porta 16. 75323 M

CARROZZELLA pieghevole, lire 70, due vestiti usati vendonsi. Vespucci 27. 33052 M

CARROZZELLA bambini occasione vendesi pomerigio. Indirizzo Piccolo. 75396 M

CASSA-Controllo 37 tasti, nastro controllo, somma totale, offre per 2700, Müller, Ireneo sei. 75384 M

CASSAFORTE piccola, cassette Wertheim, banco splendido, ufficio, vendonsi. Piccolomini 3. 33191 M

CREDENZA marmo, cristalli e tavola allungabile vendesi. Rossetti 31, quarto. 00024 M

FRANCOBOLLI vendonsi prezzi convenienti. Visitare giornalmente dalle 19 in poi. Perto, Coroneo 9, V. 75300 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas adatto sala vendesi. S. Francesco 2, Padoani. 801 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi giornata 230. Becoherie 3, I, sinistra. 33151 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi. Ventisettembre 60. 75406 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, altra famiglia lire 270 vendesi. Pozzo mare N. 2 I, destra. 0090 M

MACCHINA cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, prezzo conveniente, pagamento anche mensile. Punzo. Carducci 10. 42394 M

MACCHINA originale Singer, rientrante, 6 tiretti, vendesi causa partenza. Via Tesa 47, III, Marchesi. 04566 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Remington, Adler piccole da viaggio vende Müller, Ireneo sei. 75384 M

MACCHINA scrivere Yost, cassaforte antica, adatta archivio, altri oggetti ufficio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33072 M

MACCHINA da scrivere Olivetti M. 20 perfetta vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 33179 M

MACCHINA cucire Singer originale seminuova, moderna, testa rientrante, vendesi occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 75429 M

MACCHINA scrivere visibile, lire 800 vendesi. Via Manzoni 20, porta 9. 75418 M

MACCHINA scrivere moderna, perfetta, vendesi occasione. Alessandro Volta 8, pianoterra. 75453 M

MACCHINA a mano, nuova, vendesi. Androna S. Lorenzo 5, IV. 33098 M

MANTELLO seta, nuovissimo, splendido, vendo occasionissima. Gatteri 27, I, destra. 75394 M

QUADRI 2, magnifici, ad olio vendo: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 75302 M

RADIOTELEFONO perfetto con due altoparlanti vendesi occasione. Visitare 13-14. Ind. Piccolo. 33040 M

SCALDABAGNO gas, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75333 M

TRAVI legno da costruzione vendonsi d'occasione giornata. Istituto 29, falegnameria. 33081 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 75175 M

VESTITI signora, persona snella, vendonsi, S. Nicolò 18, II, destra. 75443 M

VESTITI uomo, impermeabile persona forte, vendesi occasione. Vasari 6, porta 11. 33092 M

VESTITI per signorina, prezzo mite, vendo causa lutto. Gatteri 36, p. 13. 75334 M

VESTITO nuovo, per ragazzo 10-12 anni, vendesi. Battisti 13, III. 75383 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BARCA ben conservata lunghezza m. 4.50, remi, vela, compero. Indicare prezzo. Scrivere «33119 N» Piccolo. 33119 N

FRANCOBOLLI, raccolta media, partita da corrispondenza commerciale Albania, Levante, Malta ecc., acquistansi. Offerte sub «75321 N» al Piccolo. 75321 N

MACCHINA fotografica ottime condizioni, Icazeiss, Murer per filmpack e lastre, acquisterei occasione. Indicare prezzo, possibilmente pagamento rateale. Scrivere «75421 N» Piccolo. 75421 N

RACCHETTA tennis ottimo stato compero. Scrivere «32911 N». Piccolo. 32911 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. VENDONSI a prezzi di vera liquidazione mobili di ogni genere di primissima qualità come camere matrimoniali, Stanze da pranzo, Studii completi, Mobili per uffici, Sedie, poltrone nonchè mobili singoli. Steiner, Via Geppa No. 17. 2468 NN

AL magazzino Punzo via Carducci 10, vendonsi camere letto, pranzo lire 1250 poi; cucine, attaccapanni, prezzi davvero ribassati. 32389 NN

AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camere matrimoniali, mogano 1800, frassino 1900, pioppo 200; per una persona 1100. Pregasi confrontare senza obbligo di acquisto. 1000 NN

ARMADIO, lavamano marmo, letto completo, materasso lana, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 75371 NN

ARMADIO e copertore lavorato mano vendonsi. Gatteri 17, porta 5. 33159 NN

ARMADIONE, comò, sgabello, sedie, vendonsi partenza, occasione. Solitario 2, II. 75431 NN

ARREDAMENTO completo negozio di lusso, banchi, vetrine, scansie, specchi, cristalli ecc., vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 04573 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, salotti, vendo prezzi riconosciuti bassissimi, accordo facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 75218 NN

BANCO con marmi, vetrina con cristalli uso bar, caffè, vendonsi, grande occasione, lire 1500. Visitare Via Ponte 7, Caffè. 7905 NN

CAMERA da pranzo pesante, intagliata, divano, sedie in pelle e lumiera gas, in ottone, vendonsi anche a pezzi singoli. Barcola n. 15, in vicinanza del Cimitero. 33147 NN

CAMERA massiccia una persona vendesi. Fornace 5, pianoterra, sinistra. 33162 NN

CAMERA matrimoniale, suste, vendo occasione. Piccardi 56, porta 8, 9-13. 75313 NN

CAMERA pranzo moderna, massiccia, vendesi basso prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 75449 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, con immensi specchi, marmi, vendesi bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 75449 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, vendesi urgente, 2000 trattabili. San Zaccaria 4, terzo, destra. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova, mogano, massiccia, magnifica, vendesi. Valdirivo 16, porta 6. 7902 NN

CAMERE matrimoniali, massicce, 1700 in poi. «Garanzia», Fabbrica mobili, via Palladio 6 angolo Rossetti. 10000 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vende falegname Via Enrico Toti 17, corte. 75376 NN

CUCINA signorile, camera letto massiccia, vendonsi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 75400 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, camera mogano vendonsi occasione. Falegname, Solitario 2 porta 9. 7910 NN

CUCINE lussuose, solide, laccate, marmi, vendonsi Tomaso Luciani 3. Falegname sinistra. 7909 NN

CUCINE marmo 800, camere letto 1500 in poi. Tesa 16. 75395 NN

GUARNITURA club velluto, con cortinaggio, vendesi. Udine 12, porta 12. 75397 NN

LEGNAME, canape, legno, vetrina con banco, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 33175 NN

LETTI completi, altri mobili, vendo occasione. Ireneo della Croce 4, portiere. 33056 NN

LETTI pesantissimi 140, suste 70, damascate 90, materassi 65, camera completa con suste, materassi 1600, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 75430 NN

MATRIMONIALE, sala pranzo e studio, lussuosi, nuovi, vendonsi occasione. Via Valdirivo 3-I. 32834 NN

MATRIMONIALE lussuosa, valore 12.000, scambio, incassando differenza. Scrivere «33099 NN» Piccolo. 33099 NN

MOBILI cucina, lampade, vendonsi dalle 10 alle 12, esclusi rivenditori. Battisti 20, porta 11. 75511 NN

MOBILI da barbiere, bar, falegname, vendonsi occasione. Gullich, via Tiziano Vecellio 12. 75304 NN

MOBILI diversi vendonsi causa partenza, Madonnina 4, II, p. 15. 33111 NN

OCCASIONE vendonsi camere massiccie, porte intere, solide, con garanzia. Rossel Molino a Vento n. 72. 32967 NN

OTTOMANE, divani-letto, canapè, 20 tipi assortiti, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 75448 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi: scambi, facilitazioni, Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento, Noleggio. Fabbri, Carducci 24. 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianogorti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 57.09. 75031 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13, dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 75031 NN

PIANINI lussuosi, moderni, incrociati, moderatore, vendonsi anche grandi facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 32837 NN

PIANINO, pianoforti «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino nuovo germanico lire 4400, viennese 3900, altro 2200, mignon 5200, mezzacoda 2600. Via Sanità 16. 75214 NN

PIANINO stupendo, concerto, incrociato, vendesi grande occasione favorevole. Chiozza 8, II. 33176 NN

PIANOFORTE marca viennese, perfetto, occasione vendesi lire 1400. Tigor 10, II, destra. 33122 NN

PULTI americani 2, usati, compero. Offerte sub «33124 NN» al Piccolo. 33124 NN

SEDIE, seggioloni stile antico, vendonsi, via Tommaso Luciani, via Ferriera; intagliatore. 7827 NN

SUSTE, letto, vendo, scambio con poltrona. Manna 26, IV, porta 13. 33144 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. COMPRO vestiti, frack, smooking, tappeti, coltrinaggi, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 7904 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ASSORTIMENTO cappelli e vestiti, buon gusto, eleganza. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 33124 O

Questa mane improvvisamente moriva

Antonio Locati

pensionato statale

L'addoloratissima consorte **ANASTASIA nata LETIS**, la figlia **MARY** col marito **ENRICO ROSSALDI**, la sorella **LINA** col marito **PIETRO GIURCO**, in unione agli altri congiunti, ne danno la tristissima notizia.

I funerali seguiranno venerdì 7 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lungo soffrire spirò questa mattina alle ore 9

BEATRICE VOUCH

Il marito **Giuseppe**, i figli **Teodoro, Cornelia** e **Laura** partecipano tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 6 corr. alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 4 maggio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse per le tante dimostrazioni d'affetto tributate alla loro indimenticabile

MARIA PRELZ

ringraziano sentitamente il Terz'Ordine Francescano, la Pia Unione delle Figlie di Maria di S Giovanni e di S. Giacomo ed in genere tutte quelle gentili persone che sia col gentile invio di fiori, che coll'accompagnare la cara salma all'estrema dimora, vollero onorarne la memoria.

Famiglie PRELZ e PIUCA

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria, partecipando ai funerali del nostro amato Estinto

MATTEO GIURICIN

vadano i nostri sentiti ringraziamenti.

La FAMIGLIA

ERRATA-CORRIGE

Nel cenno mortuario **ANTONIO RASEM**, pubblicato sul giornale di ieri, leggasi: la desolata **madre Maria**, e non consorte.

BAULE automobile vendesi, lire 300. Via Pozzo del mare, Valigeria. 04569 O

BIANCHERIA finissima e tipo comune, per signora, sconto 20 percento, occasione spose. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 33189 O

CAPPELLI signora, grande scelta a 25 lire, vendita solo per 3 giorni. Roiano Barbariga 2, IV. 75192 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli novità elegantissimi, forme paglia, seta, ottoman, raso, taffetas, nastri, trecce paglia, vendonsi prezzi assoluta concorrenza esclusivamente presso Scrosoppi, Corso 39. 33070 O

CLOROSI, anemia, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo e che trovasi in tutte le farmacie. 225 O

FALEGNAMI: specialità laccature cucine, prezzi miti. Androna S. Eufemia, verniciatore, in corte. 75362 O

FRANCOBOLLI antichi sciolti e su lettere, collezioni acquistansi ai massimi prezzi. Negozio via Giacinto Gallina n. 3. 32732 O

MACCHINE scrivere usate Underwood, Royal, Remington, Corona, ecc. prezzi occasione lire 250 in poi, garanzia un anno. Mohovich, via Mazzini 17. 174 O

MACCHINE per tosare cani, prezzo occasione, vendonsi. Pozzo del mare 1, Valigeria. 04569 O

SIGNORINE e giovinotti pensate che un volto deturpato da foruncoli e macchie malgrado la bellezza e l'eleganza del corpo procura sempre un penoso senso di disgusto. Usate l'acqua antifellidica della Farmacia Godina, San Giacomo e che troverete in tutte le farmacie. 225 O

STABILIMENTO riformazioni cappelli paglia da signora, lavoro accurato, prezzi convenienti, presso Scrosoppi, Corso 39. 33071 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 74734 O

TRENTACINQUE lire costano scarpe modernissime, indistruttibili. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 75297 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per una cassa automatica ad allarme cercasi. Offerte Salvatori, Casella postale 361. 33074 P

PIAZZISTA riscuotitore cercasi per manifatture rateali. Via Riccardo 2 (piazza Barbacan). 33057 P

STIPENDIO ottimo realizzerebbe chiunque svolgendo fuori Trieste lavoro serio, decoroso, vendite, consegne, riscossioni. Chiarimenti: Casa Generale Vendite, piazza Cavour 17, Roma. 5471 P

VIAGGIANDO mio conto prodotti agricoli, accetterei commestibili, alimentari, vini, verso provvigione. Scrivere «32978 P» Piccolo. 32978 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ACCORRETE subito all'Agenzia Aurea: Vi è esposto il nuovissimo modello 6 posti, la vettura leggera, elegantissima, robusta ed economica. Garage Carpison 9. 33171 Q

AUREA, nuovi arrivi mod. 1926, carrozzerie lusso 4 e6 posti. Visitare esposizione: Agenzia, Carpison 9. 33171 Q

AUTO Fiat 6 posti, motore Zero, occasione vendesi. Piccardi 58. 75258 Q

AUTOMOBILE O.M., quasi nuova, carrozzeria extra serie, vende prontamente Donaggio, Chiesa greci. 75336 Q

BICICLETTA Stucchi nuova vendesi metà prezzo, altra donna. Via Commerciale 3, barbiere. 330082 Q

BICICLETTA nuova, marca originale, vendesi. Foscolo 27, botteghino erbaggi. 75451 Q

BICICLETTA «Gira», corsa, quasi nuova, vendo occasione. Farneto 10, villa. 33078 Q

CAMION pesante, quasi nuovo, portata 6 tonnellate, vendesi. Rivolgersi banco Caffè Procuratie, piazza Goldoni. 75306 Q

CHI desidera guidare automobili, lire 2 chilometro, rivolgersi Cecilia 18, garage. 75450 Q

I sottoscritti, con animo straziato, in unione ai parenti tutti, partecipano la morte della loro adorata

Maria Hartmann

Per espresso desiderio della defunta, la cara salma è stata tumulata ieri nella tomba di famiglia.

Trieste, 6 maggio 1926.

ENRICO e **TERESA HARTMANN**, genitori
ANNA e **ADELE**, sorelle

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Ieri mattina spirava improvvisamente

IRMA ALESSANDRINI nata MLATSCH

Straziati dal dolore, il marito **RODOLFO** con i figlioletti **ALDO, NELLA** e **MIMA**, la madre **ved. ANNA**, il fratello **CHINO**, capitano mercantile (assente) le sorelle **ANNA mar. GIULI, PINA** e **WANDA**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura.

I funerali seguiranno venerdì, ad ora da destinarsi, partendo il convoglio dalla via D. Bramante N. 6.

Ieri si spegneva serenamente, dopo lungo soffrire, la nobile esistenza del

cav. uff. avv. BERNARDO CANNELLA

consigliere di Prefettura di 1.a classe
tenente-colonnello di fanteria in congedo

L'affranta consorte **ERMINIA DARBY**, i figli **GUIDO, CLARA, VITTORIO, BICE**, la sorella **MARIANNA** (assente) e il cognato **AUGUSTO DARBY**, accasciati dall'irreparabile sciagura, ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., ad ore 15, partendo dall'abitazione di piazza Goldoni 10.

Trieste, 6 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri alle 16, dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere

LUIGI FURLAN

d'anni 65, possidente

La desolata moglie **MARIA**, in unione ai figli **LUIGI, ANTONIO, MARIA mar. ZERGOL, ANNA mar. MEULA, GIUSEPPINA mar. DOLHAR**, alla nuora **ANTONIA nata GHEGHIG**, ai nipotini e ai parenti tutti, ne dà il triste annunzio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 15, dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

Trieste (Guardiella-Timignano), 6 maggio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il figlio **RUGGERO**, la nuora **MARIA**, la nipote **FABIA** e tutti i congiunti annunciano addolorati l'improvvisa morte di

ANDREANNA de SINCICH ved. BORRONI

La cara salma verrà trasportata ad Altavilla Monferrato.

Milano, via Ausonio 10, 2 maggio 1926.

Il presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento

---

FIAT 501 usata, però bene conservata e non ancora riparata, cerca di comperare verso cassa Ed. Suppanz, Pristava, Slovenia, S. H. S. 75211 Q

FRERA 1924, 500 cm., massima efficienza, vera occasione. Motogarage Cremascoli, S. Giacomo 75305 Q

MOTO, se vera occasione, cercasi prontamente. Scrivere Rustia, Postumia. 12624 Q

MOTO inglese 6 cavalli, seminuova, perfetto funzionamento, dovendo partire vendesi giornata prezzo irrisorio, 2200. Bosco 54. 75315 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasione. Garage Vidmer, via Chiozza n. 46. 75353 Q

MOTOCICLETTA Guzzi, quasi nuova, vendesi occasione. Rivolgersi rappresentante Guzzi, S. Giacomo in monte 20. 75337 Q

MOTOCICLISTI! Assortimento completo pezzi ricambio, cambi velocità, carrozzini, giubbini, caschi. S. Giacomo 20, Cremascoli. 75295 Q

SPA 23000, seminuova, carrozzeria lusso a 6 posti, vendesi. Garage Giulie, Carpison 9. 33171 Q

SPECIALITA' verniciature automobili, prezzi di concorrenza. Androna . Eufemia, verniciatore, in corte. 75352 Q

501 tipo russo, claxon e riflettore Bosch ammortizzatori, vendo. Indirizzo al Piccolo. 33120 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA barbiere avviatissima, vendesi prezzo mitissimo. Rivolgersi Sette fontane 18. Fumis. 7908 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Rivolgersi via Commerciale 21 (portinaia). 75393 R

CARTOLERIA bene avviata vendo causa malattia. Pasquale Revoltella 26, portà 8. 33143 R

CAVA di gesso di primissima qualità, un chilometro distante stazione ferroviaria e 36 dal porto di Spalato, offresi vendita o lavorazione sociale. Proposte a Braca Buljan, Sign, Dalmazia. 74478 R

ECCEZIONALE occasione. Causa partenza vendesi ristorante posizione centrica, prezzo convenientissimo, ricco inventario, esclusi mediatori. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 32977 R

FALEGNAMERIA cerca socio che disponga piccolo capitale. Offerte «75447 R» Piccolo. 75447 R

LIQUORERIA antica arredata uso bar, rione popolatissimo, ricco inventario, centralissima, lavoro sicuro, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, lire 55.000 trattabili. Infrmazioni giornalmente. Dreos, Caffè Tommaso. 33182 R

LOCALE angolo, grande, sito centro commerciale Trieste, paraggi Posta Centrale, 6 porte palazzo signorile, completamente attrezzato uso uffici, compreso impianto telefono interno, 6 apparecchi, cederebbesi per agosto. Riflettenti scrivano casella postale 152, III, Brugiapaglia. 33104 R

MACELLERIA centralissima, tutta in marmo, lavoro garantito, vendesi. Informazioni dal procuratore Dreossi, Caffè Tommaseo. 33158 R

MUTUI non inferiori milione, sopra fabbricati Corso o recente costruzione, concedonsi ovunque, assoluta serietà. Scrivere «75339 R» Piccolo. 75359 R

NEGOZIETTO avviato, frutta, latte, ecc., vendesi causa partenza, anche senza merce. Indirizzo Piccolo. 75301 R

NEGOZIO manifatture, centralissimo, vendesi ottime condizioni, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 32944 R

REGALO apparecchio radio 4 valvole, ottimo funzionamento, a chi mi presta immediatamente duemila. Massima urgenza. Referenze ottime. Scrivere «75330 R» Piccolo. 75330 R

TRATTORIA antichissima, rione popolato, paraggi piazza Unità, affitto minimo, ricco inventario, lavoro garantito, anche prova, vendesi lire 30.000 trattabili. Informazioni Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 33127 R

TRATTORIA ottima posizione vendesi-affittasi, occasionissima. Palma, Caffè Negozianti. 75068 R

TRATTORIA con alloggio, casa 13 locali, giuoco bocce, giardino, terreno, inventario, decreto, mobili, paese mare, forte passeggio su strada principale, vendesi 95.000. Seri riflettenti scrivano o si presentino via Pondares 8, IV, Parenzan, dalle 5.30-6.30 pom., fino a sabato. 33156 R

TRATTORIA con decreto vendesi a prezzo eccezionale. Pozzo del mare 1, Valigeria. 04570 R

2700 restituibili 3500 entro tre mesi, con garante, cercansi subito. Offerte «75309 R» Piccolo. 75309 R

45.000, 80.000, 150.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 7912 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, villino con orto spazioso, preferibilmente Barcola, acquisterebbesi. Offerte con prezzo «33107 S» al Piccolo. 33107 S

CASA tipo villino, posizione centrica, pianoterra grande locale, piani superiori due abitazioni, 15 vani, tutto comfort, vendesi prezzo 160.000. Hildwein, Vasari 17, telef. 1549, dalle 14 alle 15. 7911 S

CASETTA da vendere, locali 6, Villa Opicina. Rivolgersi androna Aldraga, 1, I, Zennaro. 32950 S

CASETTA 10 locali, negozio, 35.000; altra giardino, 45.000, vendonsi. Palma, Caffè Negozianti. 75058 S

FONDO con tettoia compero. Indirizzo al Piccolo. 75379 S

FONDO Roiano, tese 315, vendesi prezzo conveniente. Pozzo del mare, Valigeria. 04571 S

STABILE con grande appartamento signorile, oppure villa bella posizione Trieste, acquisto. Scrivere «33168 S» Piccolo. 33168 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 33008 S

VILLA oppure fondo 200 tese cercasi acquistare. Offerte «33170 S» Piccolo. 33170 S

VILLINO 3 stanze, comfort, giardino, vendesi verso cessione uguale quartiere città. Indirizzo Piccolo. 75437 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ASIAGO, 1000 m. s. m., stazione climatica e sportivo. Hotel Excelsior, aperto tutto l'anno, pensione lire 35 a 45. Ottimo trattamento, ristorante, bar. Direzione G de Gasperis 5480 T

HOTEL pensione Venezia, Capodistria, (Semedella), posizione incantevole, maggio lire 20 pensione completa. 75074 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via XXX Ottobre 3, primo. Telefono 39-28. 75398 U

A rate vestiti, soprabiti uomo su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 75392 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, I, destra. 04575 U

DISTINTO conoscerebbe giovane trentenne, piacente, bella figura, colta, scopo matrimonio. Offerte «75290 U» Piccolo. 75290 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra 36603 U

E. Vieni, Pupetta. 33163 U

GIOVANE distinto, di carattere perfetto, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere Piccolo. 75445 U

INES Fervidi auguri per compleanno. Pensa a me. Carissimi. Nino. 12752 U

LA forfora fa cadere i capelli Eliminate la forfora col Filotrix della farmacia Godina, San Giacomo, in vendita anche nelle altre farmacie 225 U

LA tosse secca ed insistente dei fumatori, la tosse nell'angina, laringiti ecc., viene in breve tempo soppressa dal Guaiatim Godina, preparato nella Farmacia Godina, trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 75204 U

MODISTE via XXX Ottobre 3, primo, troverete grande assortimento seta ecc. Prezzi modici. Approfittate. 75398 U

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo consultazioni gravidanze cure. S. Maurizio 19, I. 75452 U

PUPA oggi giovedì verrò senz'altro, attendimi, debbo parlarti. Giorgio. 33110 U

SIGNORE Signorine! Soltanto sino sabato continua la vendita eccezionale articoli da casa, cucina, oggetti per regali, col 10 per cento di sconto. Negozio Canetto, via Imbriani (già San Giovanni) 5. 75401 U

SIGNORINA ventiduenne, affettuosa, bionda, conoscerebbe distinto signore buona posizione, anche marittimo, scopo matrimonio. Offerte Piccolo 75340 U

TINTORIA, Corso 39, tinge vestiti uomo lire 25, pulisce lire 18. Impregnatura stoffe. Lavoro perfetto 74498 U

TOSSI, catarri, bronchiti, raffreddori, negli adulti e bambini, guariscono col «Bronchitin» della farmacia Manzoni, via Sette fontane 16. Vendesi pure in tutte le farmacie. 795 U

MASSIMO LA TOUR 62

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

La sua nuca era nuda; la spalla e il seno uscivano in parte dalla veste, come un fiore sboccia dalla gemma. Da tutta quella nudità intravvista, sorgeva un profumo di donna simile a quello del cinnamo inebriante...

Roberto vacillò: la vertigine passò nei suoi occhi. Egli gettò un alto grido angosciato, come un naufrago che senta venire l'onda fatale. Era il grido disperato del suo cuore morente e soccombente alla forza della volontà. Si sentì tosto più forte per averla respinta.

— Lorenza — disse con forza — sono il padrone e ordino.

Ansante, la giovane donna tacque e le sue membra stanche si stesero sul tappeto. Ella gemeva con un sommesso pianto di fanciullo ammalato. Roberto, con dolcezza infinita, riparava al disordine delle sue vesti.

— Vedi Lorenza — mormorava con voce carezzevole — non bisogna guastare il nostro destino. Noi siamo ambedue inviati da Dio, e solo quando la nostra missione sarà compiuta, come ricompensa ci sarà permessa l'ebrezza dell'amore. Nella nostra ultima vita, ricordi? non fosti mia che un giorno, quando la tua parte fu rappresentata fino all'ultima pagina e la morte separatrice spiava alla porta. Non affrettiamo la fine di un romanzo d'amore del quale compitiamo le prime strofe.

L'estatica non mostrò in alcun modo di intendere queste parole. Ella era distesa in tutta la sua lunghezza, come se fosse spossata e senza coscienza.

Roberto la contemplò un istante, poi togliendosi di tasca la lettera di Blasius, gliela pose sulla fronte. Lorenza trasalì ed ebbe un gemito sommesso.

— Che è questa cosa così pesante che mi fa male? — mormorò.

— Via, non è che una lettera.

— Credevo che vi fosse sulla mia fronte, una grossa pietra. Vuoi che la legga?

— No, non mi importa. Voglio che tu mi dica chi l'ha scritta.

— E' un uomo che ora vedo in una stanza ingombra di libri e di oggetti diversi e molto strani... Non sono mai entrata in quella stanza. L'uomo mi volta le spalle... Sta aggiustando qualcosa in una scatola oblunga... Ah, sono dei sigari... l'uomo si volta... ma è Blasius!

— Sapevo che era il marito di Renata... tuo marito... Ma fuma?

— Mai.

— Ecco che è un po' strano. Blasius non è un fumatore e tiene di nascosto una collezione di sigari. Prendiamo nota di ciò. Nulla di quanto quest'uomo fa è indifferente. Ma non è Blasius che voglio che tu veda; ma è la sua interiorità, la persona che egli fu nell'altra vita e che determina occultamente la persona che rappresenta in questa.

La donna sembrò fare un grande doloroso sforzo. Sospirò.

— Mi chiedi cose troppo difficili — disse ella — non posso vedere.

— Pure tu mi hai svelato il mio passato.

— Ma io t'amavo, tu eri mio, e l'amore rischiarava le tenebre.

— Hai riconosciuto che Robur è l'ultima incarnazione di una serie di grandi poeti.

— Il genio è una cosa che brilla attraverso le opache porte della morte.

— Mi hai detto che Duroy-Chamberlot...

— E' stato il terrorista Carrier, è vero. Ma ogni volta ch'io uso di questa mia seconda facoltà visiva, essa si consuma come se la sua quantità fosse misurata. Non posso più... dovrei fare uno sforzo troppo grande...

— Ebbene fallo, te ne supplico.

Lorenza aggrottò lungamente le sopracciglia, respirò affannosamente, fece l'atto di allontanare qualcosa.

— Vi è, davanti ai miei occhi, come una tenda rossa — sospirò.

Trascorse un lungo quarto d'ora. Poi, ad un tratto dal suo petto fuggì un lungo lamento d'agonia. Ella si dibatteva e sembrava proteggere con ambedue le mani il suo cuore. Il suo era pallore di morte; le sue labbra erano violacee ed i suoi occhi dilatati. Ella non aveva più voce e parlava in un soffio.

— Acharat! Soccorso! Egli mi uccide! Non voglio morire!... Acharat!... E' il vecchio... E'... Althotas!... Ah! Il suo coltello mi fruga il petto... Ah, io m...

— Destati, subito! — urlò Nanteuil pieno di terrore.

Renata riaprì dolcemente gli occhi. Roberto aveva appena avuto il tempo di trasportarla sul divano, innanzi di darle l'ordine di destarsi, e mentre ancora si dibatteva.

Destandosi, Renata ritrovò le braccia che l'avevano cullata, l'amico che le aveva vinto il cuore per mezzo delle dolci parole. Sorrise.

— Avete saputo ciò che desideravate? — disse.

— Sì, ora so che cosa sia Blasius. E' un uomo che vi ha fatto del gran male; più di quanto supponiate, e nel tempo passato, ma che non potrà più farvene. Dio vi ha posto vicino a lui perchè egli venisse punito da colei stessa che fu la sua vittima. Per lui voi incarnate il castigo e l'espiazione.

— Le vostre parole sono molto oscure, amico mio, mi fanno paura.

— Non mi posso spiegare più chiaramente. Ma siate serena e affidatevi a me per tutto il resto. La sola cosa importante che dovete fare per ora, è di ritornare presso vostro marito.

— Come — esclamò Renata. — Ma siete proprio voi a consigliarmelo?

— Sì, ne dipende l'avvenire del nostro amore. Voi servirete meglio i nostri interessi, ritornando al focolare domestico. Rimanendo qui, voi avrete il torto dalla vostra parte: presso un marito indegno, invece, una sposa irreprensibile ha tutta la forza del diritto.

— Sin dal momento della mia fuga ho avuto la sensazione di ciò — rispose sorpresa Renata. — Ma finora voi pensavate in altro modo. Combattuta tra il pensiero della mia felicità ed il terrore che ho di Blasius, ero esitante sulla via da seguire, e siete stato voi a trattenermi qui. Da cosa dipende questo cambiamento nelle vostre decisioni?

(*Continua*)